



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 GENNAIO 2015

Seduta n. 1

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisei del mese di gennaio, alle ore 18.15, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE	P	
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE	P	
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ROSSI IVO		A
22	MICALIZZI ANDREA	P	
23	ZAMPIERI UMBERTO	P	
24	BEDA ENRICO	P	
25	PIRON CLAUDIO	P	
26	BERNO GIANNI	P	
27	COLONNELLO MARGHERITA		A
28	FIGLIOTTI FRANCESCO	P	
29	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30	SILVA JACOPO		A
31	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 29, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Roberto Marcato. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BORON FABRIZIO	A
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	P
RODEGHIERO FLAVIO	P	BUFFONI MARINA	P
RAMPAZZO CINZIA	P	CAVATTON MATTEO	P
GRIGOLETTO STEFANO	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) PELLIZZARI BELLORINI VANDA 2) BEDA ENRICO

e dichiara aperti i lavori.

I N D I C E

Presidente Marcato.....	8
N. 1 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Saia sull'immobile di via Chiesanuova 228.....	
Assessore Saia.....	11
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	12
N. 2 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Buffoni sulla biblioteca del Quartiere Armistizio.....	
Assessore Buffoni.....	14
Consigliere Beda (PD).....	14
N. 3 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) al Sindaco sul presunto ordigno trovato in Piazza dei Signori.	
Sindaco Bitonci.....	15
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE).....	17
N. 4 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco sul cambio al vertice della Croce Verde.....	
Sindaco Bitonci.....	19
Consigliere Berno (PD).....	20
N. 5 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco sulla patente a punti relativa all'orario di chiusura dei bar... ..	
Vice Sindaco Mosco.....	22
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco).....	23
N. 6 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco su vari episodi di rapina e furto in diverse zone della città.....	
Sindaco Bitonci.....	25
Consigliere Zampieri (PD).....	28
N. 7 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Grigoletto sulle modifiche alla mobilità.....	
Assessore Grigoletto.....	30
Consigliere Altavilla (M5S).....	31

N. 8 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) alla Vice Sindaco Mosco sulle iniziative legate alla Giornata della memoria.....	32
Vice Sindaco Mosco	34
Consigliere Piron (PD).....	37
Argomento n. 14 o.d.g. (Deliberazione n. 1)	40
"Schema di convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Padova Centro", ai sensi della Legge regionale 31.12.2012, n. 52 e del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267. Approvazione".	40
Assessore Cavatton	40
Presidente Marcato.....	42
Assessore Cavatton	42
Consigliere Altavilla (M5S).....	44
Assessore Cavatton	45
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).	46
Consigliere Altavilla (M5S).....	46
Assessore Cavatton	46
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).	47
Consigliere Altavilla (M5S).....	47
Assessore Cavatton	48
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).	49
Consigliere Altavilla (M5S).....	49
Assessore Cavatton	49
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).	50
Consigliere Altavilla (M5S).....	50
Assessore Cavatton	50
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).	51
Consigliere Altavilla (M5S).....	51
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto).	51
Consigliere Altavilla (M5S).....	51
Assessore Cavatton	52
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).	52
Consigliere Altavilla (M5S).....	52
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto).	52
Consigliere Altavilla (M5S).....	53
Assessore Cavatton	53
Votazione (Emendamento n. 9 - respinto).	54
Consigliere Altavilla (M5S).....	54
Votazione (Emendamento n. 10 - respinto).	54
Consigliere Fiore (Padova 2020)	55

Consigliere Altavilla (M5S).....	56
Consigliere Favero (LN-LV).....	56
Assessore Cavatton	57
Votazione (Deliberazione n. 1).....	58
Votazione (I.E.).....	58
Argomento n. 6 o.d.g. (Deliberazione n. 2)	59
"Affitto di poltrona/cabina. Modifica art. 5 del vigente Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore ed estetista".....	59
Vice Sindaco Mosco	59
Votazione (Deliberazione n. 2).....	60
Argomento n. 13 o.d.g. (Deliberazione n. 3)	61
"Approvazione modifiche Regolamento degli asili nido comunali".	61
Assessore Brunetti.....	61
Presidente Marcato.....	64
Segretario Generale dott. Traina	64
Consigliera Betto (M5S)	65
Votazione (Mozione sospensiva n. 1 - respinta).....	66
Consigliere Zampieri (PD).....	66
Votazione (Mozione sospensiva n. 2 - respinta).....	67
Consigliere Zampieri (PD).....	67
Consigliere Bianzale (FI)	68
Votazione (Mozione sospensiva n. 3 - respinta).....	68
Consigliere Piron (PD).....	69
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	70
Votazione (Mozione sospensiva n. 4 - respinta).....	71
Consigliere Piron (PD).....	71
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	73
Votazione (Mozione pregiudiziale n. 5 - respinta).....	74
Consigliere Fiore (Padova 2020)	74
Appello nominale.....	77
Presidente Marcato.....	78
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	78
Consigliere Piron (PD).....	80
Consigliere Beda (PD)	86
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	88
Consigliera Betto (M5S)	89
Consigliera Cenolli (Presidente Commissione Cittadini Stranieri)	92
Consigliere Bianzale (FI)	93

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	95
Consigliere Altavilla (M5S).....	99
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	100
Consigliera Colonnello (PD).....	103
Consigliere Pasqualetto (FI).....	105
Assessore Brunetti.....	109
Consigliere Piron (PD).....	113
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).	114
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).	115
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).	115
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).	116
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).	117
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto).	117
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).	117
Consigliere Favero (LN-LV).....	117
Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)	119
Consigliere Bianzale (FI)	121
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	121
Consigliere Zampieri (PD).....	123
Votazione (Deliberazione n. 3).	127
Votazione (I.E.)	127
Consigliere Beda (PD)	127
Votazione (Mozione incidentale n. 1 - respinta).	128
Consigliere Berno (PD).....	128
Votazione (Mozione incidentale n. 2 - respinta).	129
Votazione (Mozione incidentale n. 3 - respinta).	129
Votazione (Mozione incidentale n. 4 - respinta).	130
Argomento n. 9 o.d.g. (Deliberazione n. 4)	130
"Mozione: riforma del sistema camerale".....	130
Consigliere Favero (LN-LV).....	130
Consigliere Berno (PD).....	132
Consigliere Fiore (Padova 2020)	133
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	134
Votazione (Deliberazione n. 4).	135
Argomento n. 15 o.d.g. (Deliberazione n. 5)	135
"Mozione: diritto di voto agli studenti Erasmus all'estero".....	135
Consigliere Pasqualetto (FI).....	135
Consigliera Colonnello (PD).....	137
Consigliere Favero (LN-LV).....	137

Consigliere Bianzale (FI)	139
Votazione (Deliberazione n. 5).....	139
Argomento n. 11 o.d.g. (Deliberazione n. 6)	140
"Mozione per modificare lo schema del Decreto Legislativo in studio al Governo in attuazione della Legge Delega 67/2014".	140
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	140
Consigliere Favero (LN-LV).....	142
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	143
Votazione (Deliberazione n. 6).....	143

- ° ° ° ° ° ° ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Prendiamo posto, grazie. Vi prego di accomodarvi.

Facciamo l'appello, grazie.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Non ho ricevuto comunicazioni in merito ai Consiglieri. Nomino gli scrutatori: Pellizzari e Beda.

Allora, in accordo con i Capigruppo, ne ho parlato nell'ultima riunione dei Capigruppo, dato che questo è il primo Consiglio dopo i fatti gravissimi di Parigi, ci sembrava giusto ricordare innanzitutto le vittime e i loro familiari e ribadire la nostra vicinanza sia ai familiari che al popolo francese e, per ribadire anche il nostro no senza condizioni ad ogni forma di terrorismo, vi chiedo di fare un minuto di silenzio proprio a seguito dei fatti tragici di Parigi.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Allora comunico... Iniziamo con il Consiglio e comunico i due prelevamenti dal Fondo di riserva: uno riguarda il diritto allo studio a favore delle scuole primarie e secondarie di primo grado paritarie della città, anno 2014, 101.487,00 euro; contributo straordinario al Centro Sportivo Petrarca Impianti Rugby Padova, 225.000.

Passiamo alle interrogazioni. Una comunicazione: dato che l'Assessore Saia deve assentarsi per un'ora circa, se avete delle interrogazioni che riguardano l'Assessore vi prego di dirmelo, in modo tale che l'Assessore possa rispondere subito; mentre il Vice Sindaco Mosco arriva leggermente in ritardo, così come Grigoletto e Boron.

Favero.

(Intervento fuori microfono)

Silva. È assente. Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Piron.

(Intervento fuori microfono)

Dovrebbe arrivare fra poco.

(Intervento fuori microfono)

Se non arriva, scusi?

(Intervento fuori microfono)

Allora aspettiamo. Foresta.

(Entra la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

N. 1 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) all'Assessore Saia sull'immobile di via Chiesanuova 228.

La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Saia.

Assessore, io stamattina leggo che sul Regolamento dei nidi stasera in Consiglio comunale, appunto, discuteremo. Dopodiché c'è don Albino Bizzotto, dei Beati Costruttori di Pace, che sostanzialmente dice che qualora questa delibera dovesse essere, uso il termine "liquidata", da questo Consiglio, evidentemente, giustamente don Albino è uno che difende, cioè, le persone deboli, fa un lavoro egregio, encomiabile, assolutamente nulla da dire, però quando chiede il rispetto delle regole dobbiamo chiederlo a lui.

È la terza volta che io torno sull'argomento e credo per me l'ultima, perché se questa Amministrazione non darà seguito a quello che i Regolamenti, le norme, le leggi prevedono, e qui abbiamo delibere, spese, schemi di convenzione, abbiamo tutto, dove, sostanzialmente, chi non rispetta le regole deve - uso il termine - andare via.

Allora, degli altri immobili non me ne occupo perché non conosco la situazione. Sul discorso dell'immobile di via Chiesanuova 228 questa Amministrazione credo che sia stata complice - non questa, quella precedente - alle cose fatte. Allora è arrivato il tempo che don Albino Bizzotto, purtroppo, deve far le valigie, e deve farle per tre serie di motivi. Il primo: perché ha chiesto per la sua associazione un immobile; questo immobile sarebbe dovuto servire ai bisogni di questa associazione. A sua volta che cosa fa? Lo dà in concessione a una famiglia di Sinti. È una cosa che è scritta nella convenzione, che qualora qualcuno contravviene alle regole e quindi non ne fa un utilizzo corretto, da quel momento la convenzione si straccia, si rompe, si annulla. Uno. Credo che, se lei va a verificare, l'Assessore al Patrimonio glielo potrà dire, qui pagamenti non ne arrivano da molti, molti non giorni, anni. È arrivato il tempo per quell'immobile torni all'Amministrazione comunale.

Laddove si dovesse mettere a disposizione della Casa, la cosa si può fare, ma deve arrivare in Giunta, deve essere presentato un piano tecnico, deve essere convertito perché lì è servizi e quindi la destinazione urbanistica è ben diversa dall'alloggio, la USL che autorizza e dice che ci sono le condizioni igienico-sanitarie, e poi eventualmente rientra nel patrimonio di questa Amministrazione. Perché, se così non fosse, deve rimanere quello a cui urbanisticamente è destinato, quindi usi impropri non se ne possono fare. Ma io chiedo l'immediato sgombero di quell'immobile perché - io ho le

carte, se vi servono, ma non c'è bisogno perché il Capo Settore del Patrimonio è al corrente di tutto - siamo fuori da qualsiasi norma, legge giuridica che regola questa situazione.

Per cui le chiedo fin da subito, non domani mattina, di intervenire, altrimenti - io glielo dico davanti a tutti - farò un esposto alla Procura della Repubblica, dettagliato, per l'utilizzo di un immobile in maniera impropria.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Saia

Guardi, Consigliere, sa come la pensiamo, quindi le do perfettamente ragione, però ci stiamo muovendo, e quando dico "muovendo" significa che il Sindaco sta facendo rivisitare tutta una serie di situazioni in città, pubbliche e private, per quanto riguarda utilizzi non conformi alla normativa edilizia di una serie di altre locazioni, ripeto, pubbliche e private, magari meno eclatanti, con meno protagonismi o meno protagonisti, che non vogliamo ulteriormente, come dire, creare o gonfiare anche in questa situazione. Per cui non avverrà, come dire, un intervento diretto e specifico che voglia sembrare quasi, non so, leggetelo come volete, ma un atto di risposta alle critiche che dal signor Albino Bizzotto ci provengono da più tempo e su più fronti, con denunce, esposti e quant'altro su tutto quello che di male faremmo per questa città e per i poveri della città. Lo facciamo nei confronti di tutta la città, di tutt'altre situazioni. Si sta completando questo esame e quindi partiranno, assieme a quella del signor Bizzotto e della sua associazione, anche una serie di altre richieste definitivamente risolutive e definitive messe a norma delle situazioni che sono irregolari, ripeto, sul piano edilizia privata, ma anche in altre aree pubbliche, che ci sono e che abbiamo ereditato.

Dico anche che il Sindaco *in primis*, su situazioni come quella che lei ha sottolineato, poi apro e chiudo parentesi, abitando nella stessa via non c'è giorno che non abbia cittadini che me lo ricordano, anche per una certa situazione di degrado che attorno a quella casa si sta creando, ovviamente con testimonianze di cittadini, sull'utilizzo delle aree attorno. Però quello che le dico è che c'è anche una responsabilità da parte dell'Amministrazione, del Sindaco *in primis*, della quale vuole ovviamente prendersi carico prendendone atto in maniera totale perché in questo caso, nel momento in cui

in uno stabile non idoneo abitano delle persone, al di là di tutto, adesso non è che devo richiamare l'esplosione del palazzo avvenuta un mese fa, però sicuramente per qualsiasi cosa possa succedere certamente c'è poi anche una responsabilità che non vogliamo prenderci, che non abbiamo, e che quindi è chiaro che stiamo andando verso soluzione.

Le ripeto, stiamo completando una analisi, effettuata dal Settore competente, su tutta un'altra serie di situazioni, in modo che partano contemporaneamente una serie di diffide, per poi arrivare, ovviamente, a chiudere, a definire queste irregolarità.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere, vuole la replica?

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Per chiarezza, soprattutto dei Consiglieri, qui c'è lo schema di convenzione, c'è scritto esattamente questo: "Il Comune di Padova si riserva di dichiarare la decadenza della concessione nel caso in cui i locali non siano utilizzati conformemente agli scopi per i quali sono stati concessi. A mero titolo esemplificativo, la decadenza può essere dichiarata in caso di mancato rispetto di quanto contenuto nel presente atto e in caso di subconcessione".

Volete sapere cosa scrive l'Ufficio del Difensore Civico della Regione a tal proposito interpellato, a cui abbiamo mandato una lettera? Vi leggo: "L'occupazione abusiva appare anche effettuata in violazione delle più elementari norme a presidio dell'assegnazione degli alloggi pubblici, tra cui la legge regionale 10. Diversamente si avrebbe una fragorosa violazione del principio di buona amministrazione, con precise responsabilità anche di carattere, oltre che amministrativo, finanziario e contabile in capo ai dirigenti, a solo titolo di esempio, nella denegata ipotesi di infortuni presso i locali di chi non è in alcun modo abilitato all'utilizzo". Quindi credo che ci siano tutte le condizioni per dire fine.

Quindi vi prego vivamente, io la ringrazio della risposta, ma credo che la mia interrogazione - ed è la quarta - finalmente serva a dire e a chiudere questa storia.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Beda.

N. 2 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Buffoni sulla biblioteca del Quartiere Armistizio.

Buonasera. Vorrei interrogare l'Assessore Buffoni.

La interrogo molto brevemente su un tema su cui lei mi ha già risposto per mezzo stampa riguardo la biblioteca del quartiere Armistizio. Sa che è una storia che in realtà si protrae da un po' di tempo: con il trasferimento del Centro sociale nei nuovi spazi la biblioteca è stata un po' alla volta smantellata, fino allo scorso novembre, quando anche il servizio di prestito libri è stato smantellato.

La mia interrogazione non vuole essere assolutamente polemica, ma molto collaborativa, in particolare perché conoscendo bene la zona, l'area, la popolazione e, insomma, l'aumento demografico anche dei giovani del quartiere, quel presidio in realtà era veramente un punto di forza del quartiere Armistizio. Lo era perché, oltre al prestito libri, in quell'area venivano svolte letture, piuttosto che studio di universitari, ma anche di studenti delle superiori e, grazie alle collaborazioni con la scuola elementare prima e la scuola media dopo, venivano anche avviati dei processi, dei programmi di collaborazione in cui gli studenti potevano conoscere gli spazi e, insomma, usufruire del servizio.

Le chiedo, visto che lei mi ha risposto positivamente, che gli spazi verranno riaperti sia per quanto riguarda la biblioteca, sia per quanto riguarda l'allestimento di un'aula studio, mi pare che diceva così, quali sono i tempi previsti dall'Amministrazione e quali sono le modalità operative con cui, insomma, ha intenzione di procedere. Grazie.

Presidente Marcato

Prego, Assessore. Apriamo il microfono all'Assessore.

Assessore Buffoni

Grazie Presidente e grazie Consigliere. Infatti, proprio come ha accennato, la biblioteca adibita era altra, la precedente Amministrazione ha spostato l'intero Centro sociale per anziani e, di conseguenza, è venuta a mancare la biblioteca che prima serviva proprio quella zona.

In questi mesi si è utilizzata una piccola area adiacente al Centro sociale per anziani, con sede al Borgo, per scambio di libri. Abbiamo valutato quell'attività e era davvero sottoutilizzata: venivano scambiati libri circa uno al mese, quindi praticamente dati, attività inesistente. Quindi abbiamo optato per uscire con un avviso pubblico, che uscirà proprio nei prossimi giorni, perché in questi stiamo valutando una convenzione e quindi questo avviso pubblico prevede, all'associazione che se lo aggiudica, di poter gestire questo spazio proprio per l'utilizzo di lettura e studio a studenti di ogni ordine e grado.

Quindi i tempi sono davvero brevi, proprio per andare incontro ai numerosi studenti che hanno perso la possibilità di utilizzare la biblioteca, proprio per aver spostato la sede a cui prima era adibita questa attività.

(Entra l'Assessore Grigoletto)Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere Beda, vuole...?

Consigliere Beda (PD)

Non ho ben capito, però, se viene ristabilito il servizio di prestito libri, non di scambio libri, ma di prestito libri garantito, appunto, dall'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito.

La mia sollecitazione nasce dall'esigenza di rendere viva quell'area che, come sa, è un po' abbandonata a se stessa, per molti motivi e non sono riconducibili a negligenze della passata o di questa Amministrazione, però così come... la interrogo da Assessore al Decentramento proprio per questo, perché quell'area ha urgente bisogno di interventi di socialità, di aggregazione, di momenti o di luoghi che portino persone a ritrovarsi, perché venga riempita e perché venga popolata.

Da questo punto di vista io sono a disposizione per dare una mano, se serve, e a vigilare, insomma, su quello che ci ha appena riferito. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

N. 3 - Interrogazione del Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) al Sindaco sul presunto ordigno trovato in Piazza dei Signori.

Sì, grazie. Volevo interrogare il Sindaco in merito ai fatti che si sono svolti, e abbiamo visto nei giornali, riferiti al presunto ordigno nelle piazze.

Ringrazio il Sindaco, infatti, per le dichiarazioni molto equilibrate, che non hanno fomentato falsi allarmi e quant'altro, ma vorrei che ci relazionasse un attimo, visto i contatti che ha avuto con le Forze dell'Ordine, su questo problema. Grazie.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie Consigliere. Com'è noto, sabato mattina è stato rinvenuto questo involucro. Questo involucro, io ho visto le fotografie, insomma era un

involucro che poi mi hanno detto di plastica, con dei tappi e del nastro adesivo; intorno a questo involucro sono stati rilevati anche dei bulloni, dei bulloni che, ecco, forse hanno un po' distolto l'attenzione anche di chi ha fatto tutte queste verifiche preliminari.

Io, comunque, sono stato immediatamente avvisato da parte della nostra Polizia Municipale, che aveva già contestualmente isolato l'intera zona, quindi in maniera molto veloce, so che c'è stata qualche piccola lamentela da parte di qualche cittadino, però penso che, quando ci sono fatti di questo tipo, ecco, anche se c'è qualche disagio, penso che possa essere sopportato in maniera, così, più tranquilla. Comunque velocemente è stata isolata la zona, sono iniziate le verifiche, io mi sono recato sul posto; dopodiché, ma come lei ha ricordato, ho fatto ovviamente delle dichiarazioni molto, così, tranquille, perché io penso che prima, soprattutto in episodi di questo tipo, quando c'è un problema anche di allarme, la funzione del Sindaco è quella di tranquillizzare la popolazione, ed è quello che io ho fatto, anche se, devo dirle, quando ho fatto queste dichiarazioni qualcuno mi ha subito criticato, ecco, dicendo: ma come, una bomba e il Sindaco è così tranquillo? Ecco.

Io ho solamente ripetuto quello che è giusto dire, cioè che ci sono degli agenti e c'era la Polizia Scientifica che stava facendo i giusti rilievi e quando avremmo saputo poi il riscontro di questi rilievi, allora dopo avremmo, insomma, fatto delle dichiarazioni, avrei fatto delle dichiarazioni. Poi nel pomeriggio sono stato avvisato che questo involucro nient'altro era che un involucro di plastica che conteneva tutt'altro, ma non certamente della polvere pirica, dei bulloni o... Ecco. Quindi in pratica dopo è emerso - ma l'avete letto tutti - che era uno scherzo.

Successivamente qualcuno ha auspicato che il Comune ricorra e faccia una denuncia per procurato allarme a questi ragazzi, insomma, per questo gioco. Io oggi ho dichiarato che l'Amministrazione comunale non ha nessuna intenzione di fare alcuna denuncia; ho solo raccomandato, visto il particolare momento storico e visto quello che succede in Italia e fuori dall'Italia, che magari giochi di questo tipo dove si nascondono oggetti o si lasciano in giro borse e borsoni è meglio evitare, ecco, soprattutto perché la città è rimasta paralizzata per qualche ora per un semplice, insomma, gioco o scherzo, ecco, come vogliamo chiamarlo.

Quindi, insomma, questo è stato quello che è successo sabato, ma per fortuna che è successo questo, cioè io non mi sento assolutamente né di criticare e ringrazio le Forze dell'Ordine e la Polizia Scientifica, che ha fatto

un egregio lavoro e nel giro di pochi minuti l'area era completamente isolata e, come ha ricordato l'Assessore Saia, questa la prendiamo come un'esercitazione, ecco. Grazie.

(Entrano la Vice Sindaco Mosco e la Consigliera Saia – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione proprio per i toni molto equilibrati con cui ha affrontato questa situazione e mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Berno.

N. 4 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco sul cambio al vertice della Croce Verde.

Grazie, Presidente. Volevo porre un'interrogazione al Sindaco.

L'oggetto della mia interrogazione riguarda il cambio di vertice a livello di Presidenza della Croce Verde. Non so se... ecco. Dicevo appunto al Sindaco che volevo interrogarla sul cambio, diciamo, al vertice della Croce Verde, dopo che si è insediato il nuovo referente del Comune, mi pare si chiami Sinigaglia, no? Al posto di Lovison. È stata una sostituzione che è avvenuta pochi mesi fa. Immediatamente dopo, alla prima Assemblea, è avvenuto sostanzialmente un cambio al vertice, cioè è stato sostanzialmente fatto, potremmo definire un "ribaltone", insomma, usando un termine un pochino più politico e di moda.

Credo che questa operazione, avvenuta proprio alla prima Assemblea in cui, appunto, si insediava il nuovo referente del Comune, abbia creato non poco disagio a un'associazione storica, a un'associazione che, naturalmente, ha moltissimi militi, e quindi volontari, e da quello che ho potuto anche apprendere leggendo i verbali, in particolar modo dell'Assemblea dei soci del 19 di dicembre, un verbale che peraltro è a disposizione *online* per ancora alcuni giorni sul sito della Croce Verde, andando a leggere questo verbale - appunto di dominio pubblico perché pubblicato sul sito della Croce Verde per un certo numero di giorni - si rileva come effettivamente questa operazione abbia creato non poco disagio tra i volontari della Croce Verde.

Ora la questione che pongo come riflessione a voce alta al Sindaco è se effettivamente era necessario immediatamente, come dire, ribaltare la situazione della Presidenza, una Presidenza precedente che mi risulta avesse operato bene, in forza di equilibri politici mutati, sottolineando che effettivamente un'associazione, pur avendo chiaramente un referente del Comune, dovrebbe mantenere una sua autonomia nel lavoro appunto a cui è chiamata, avendo effettivamente uno Statuto, avendo una finalità che, chiaramente, va a superare la dimensione politica e partitica, ma chiaramente ha delle finalità di bene comune a cui, credo, dovrebbe anche assoggettarsi il Comune, non facendo invasioni di campo.

Ecco, mi risulta che ci siano state anche proposte di dimissioni, dei contenziosi, che sono ancora in fase di valutazione a cura dei probiviri, insomma si è creato non poco disagio e non mi risulta che ci fossero precedenti di questo tipo negli anni passati.

Ecco, quindi volevo, da un lato, chiedere al Sindaco una sua valutazione su questa situazione, che appunto ha creato molto disagio in città, perché poi sono migliaia, di fatto, i volontari; e dall'altro volevo anche sottolineare ed evidenziare al Presidente del Consiglio e alla Presidente della Commissione competente la volontà di richiedere ufficialmente una seduta della Commissione competente dedicata a questo, in modo che possiamo sentire il precedente e l'attuale Presidente, il precedente e l'attuale referente del Comune e acquisire anche copia ufficialmente di quel verbale, che era disponibile *online* ma che credo sarebbe opportuno che venisse anche consegnato ufficialmente a tutti i Consiglieri, in modo tale che ci rendiamo conto della situazione di grave disagio che si è creata con questa operazione, che mi pare più, come dire, ripeto, di invasione di campo più che di una corretta relazione tra Istituzione e associazione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie Consigliere, che, insomma, con questo suo intervento colgo anche l'occasione di fare le congratulazioni al neo Presidente, l'avvocato Bermone.

La Croce Verde è un'associazione molto importante, il Comune di Padova ha indicato un componente, quindi, insomma, ribaltone... Non abbiamo nominato tutti, ne abbiamo indicato solamente uno; peraltro, come è stato riconosciuto dall'intero Consiglio comunale, il componente che abbiamo indicato noi aveva una lunga e ha una lunga esperienza all'interno della Croce Verde, e quindi di tutto possiamo essere accusati a questo mondo, ma non di aver fatto una nomina per ricoprire una poltrona: abbiamo indicato una persona con più di vent'anni di esperienza nella Croce Verde, dove ricopriva già un ruolo importante. Quindi trovo fuori luogo questo.

Io non entro all'interno di dinamiche che sono di tipo prettamente associativo, non l'ho fatto con la nomina e non l'abbiamo fatto - lei lo sa benissimo, poi - successivamente. Io ho incontrato più volte i componenti della Croce Verde in giro per la città durante le manifestazioni, allo stadio, dappertutto; ci fosse stata una volta che mi avessero detto che le cose non andavano bene o che c'erano dei problemi, e dico quasi ogni settimana, perché sapete, questo è un Comune dove ci sono manifestazioni un giorno sì e un giorno anche e loro sono sempre presenti. Non ho avuto nessun tipo di lamentela, quindi sinceramente è anche la prima volta che sento ragionamenti di questo tipo e questo fa capire quanto questa Amministrazione sia lontana, probabilmente, da logiche passate, perché, insomma, di solito chi fa questi interventi è perché ha un modo di operare che è molto simile anche a quello che dice.

Noi, invece, non facciamo così, abbiamo sempre fatto nomine, anch'io personalmente, nomine di persone competenti, e se all'interno dell'associazione poi si sono formate delle volontà diverse e quindi è stato votato un nuovo Presidente, certamente non si può addebitare questa gravissima responsabilità al Sindaco Bitonci. La vita è una ruota, no? Anche qua, nel Comune di Padova, prima c'era qualcun altro, adesso ci siamo noi,

magari fra qualche anno ci sarà qualcun altro, è normale che ci sia avvicendamento. Si vede che quando votano le persone e quando votano, come in questo caso nella Croce Rossa, gli organi stessi interni alla Croce Rossa, hanno...

(Intervento fuori microfono)

Verde, hanno...

(Intervento fuori microfono)

C'è la Rossa e la Verde. Beh, ringraziamo anche la Croce Rossa.

(Intervento fuori microfono)

Quando votano all'interno di momenti, così, democratici, magari si scelgono i rappresentanti che vengono indicati dalla maggioranza dei componenti della Croce Verde. Grazie.

(Entra la Presidente della Commissione Cittadini Stranieri Cenolli)

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Intanto vedo che stasera il Sindaco è molto rasserenante rispetto a tutte le situazioni, alla proposta, a quello che è accaduto appunto sull'allarme bomba, anche su quanto riguarda la Croce Verde.

Ecco, proprio perché è rasserenante e tranquillo, credo che potrebbe essere d'aiuto che anche lei, come dire, solleciti o comunque sostenga la mia

richiesta, che faccio appunto al Presidente ed al Presidente di Commissione perché queste parole così serene, come lei ha detto - io ho notizie diametralmente opposte - vengano, come dire, rappresentate ai Consiglieri, dato che comunque noi abbiamo un rappresentante del Comune in seno alla Croce Verde.

Credo che, proprio per dare una informativa corretta, sarebbe bene che in Commissione acquisissimo, appunto, copia di documentazione che, ripeto, è stata anche pubblicata *online*, quindi possiamo tranquillamente distribuirla ai Consiglieri, ma soprattutto avere la presenza del Presidente prima o dopo e del referente prima o dopo, in modo che, se ci sono delle valutazioni che in qualche modo possano contribuire a rasserenare gli animi, lo facciamo anche in sede istituzionale.

Non mi risulta che la situazione sia quella descritta dal Sindaco ma, dal rapporto appunto con molti volontari, mi viene raccontata un'altra storia. Probabilmente abbiamo versioni e storie diverse, sarebbe bene che queste storie le mettessimo insieme in una sede istituzionale, in Commissione, in modo che vediamo di ricercare la verità vera.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Beggio.

N. 5 - Interrogazione della Consiglieria Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco sulla patente a punti relativa all'orario di chiusura dei bar.

Sì, grazie Presidente. Buonasera. Io volevo interrogare il Vice Sindaco Mosco. Non la vedo. Aspetto? Vado?

(Intervento fuori microfono)

Allora, anche se so che oramai siamo sulla linea del traguardo, io volevo interrogare - eccola che arriva - la Vice Sindaco Mosco in quanto desideravo chiederle delucidazioni in merito alla patente a punti e all'orario

di chiusura dei locali. Poiché questo è stato un tema molto dibattuto in campagna elettorale e i gestori dei bar mi sollecitano spesso ad una risposta, mi rivolgo a lei per chiedere e conoscere a che punto sono i lavori relativi alla cosiddetta “patente a punti”, se esiste una data certa che darà il via all’applicazione del Regolamento legato alla suddetta e quando entrerà in vigore la chiusura alle ore 2.00 anche per i locali sottoposti all’ordinanza Zanonato, che ne impone la chiusura invece alle 24.00, la cosiddetta “zona rossa”.

Come ben sappiamo, questo argomento è molto sentito dagli esercenti dei bar, anche e non solo per la questione legata alla crisi, ma in previsione di una nuova gestione del loro personale e dei plateatici stessi per la prossima primavera. Ringrazio per la sua cortese risposta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Vice Sindaco.

Vice Sindaco Mosco

Sì, Consigliera, allora io le rispondo. Come ben sapete, è in fase di definizione la nuova patente a punti e intendo dare qualche precisazione, anche se nel giro di pochi... di qualche settimana, credo entro due settimane al massimo il nuovo Regolamento dei pubblici esercizi, che conterrà la patente a punti, verrà illustrato.

Si tratta di un lavoro che il Settore Commercio ha predisposto grazie alla sinergia con il Settore... con la Polizia Municipale, quindi si tratterà proprio del nuovo Regolamento dei pubblici esercizi, che è scaduto, e che andrà ad inglobare la patente a punti. Nella patente a punti lo scopo è proprio quello di responsabilizzare il pubblico esercente, sapendo quanto rappresenta un patrimonio comunque sociale ed economico importantissimo per la nostra città, quindi non si tratta assolutamente di un provvedimento punitivo, ma un provvedimento di responsabilizzazione, proprio che prevedrà una parte sanzionatoria da un lato e una parte premiale, proprio come vale per la patente della guida, per capirci.

Accanto a questo verrà emessa dal Sindaco un’ordinanza che prevedrà un prolungamento dell’orario di chiusura dei bar: dalle ore 24 verrà portato... è in fase di definizione, se alle ore 1.00 o alle ore 2.00.

Nel Regolamento dei pubblici esercizi ci sarà anche una parte relativa alla individuazione, all'apertura di nuovi pubblici esercizi nel nostro territorio comunale, che verrà in qualche modo maggiormente liberalizzato e quindi non ci sarà più una diversificazione netta tra Area 1, quindi il centro, che comprenderà anche la zona Arcella, ma questa verrà invece intesa nell'Area 2, quindi ci sarà una maggiore apertura, una maggiore liberalizzazione relativa all'apertura dei pubblici esercizi.

Quindi io ritengo opportuno soffermarmi qui perché tutta la parte relativa alla parte sanzionatoria è in via di definizione definitiva da parte della Polizia Municipale e del Comandante Paolucci, che ringrazio, e quindi nel giro di due settimane verrà resa pubblica.

Presidente Marcato

Grazie, Vice Sindaco. Consigliere.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Ringrazio la Vice Sindaco Mosco. Apprezzo la linea che state seguendo, l'impostazione mi sembra ottima. Grazie mille.

Presidente Marcato

Consigliere Micalizzi.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Il Consigliere Bianzale è uscito.

Consigliere Zampieri.

N. 6 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco su vari episodi di rapina e furto in diverse zone della città.

Beh, l'Assessore Saia non c'è, mi rivolgo direttamente al Sindaco. Voglio ricapitolare, assieme a lui, una serie di episodi.

Negli ultimi, diciamo, quarantacinque giorni, a Padova abbiamo avuto una spaccata in via d'Acquapendente, negozio Tre; un'altra in un bar - non diciamo i nomi degli esercizi, ovviamente - in via Grotto dell'Ero, siamo in zona Terranegra-Forcellini; poi un assalto, con relativa rapina, in via dei Colli e a Ponte di Brenta nelle due sedi della CAD (questa la possiamo dire, tanto ha fatto notizia); poi ancora un'altra spaccata in un bar in via Romana Aponense; poi una rapina in via Corsica - siamo in zona Camin - dove è stato derubato, rapinato un uomo durante la sera; un'altra ancora in via Bramante, dove è stata rapinata la farmacia della zona, la farmacia appunto di San Bellino; un'altra rapina ancora - e siamo agli inizi dell'anno - in via Belzoni ai danni di un uomo che circolava "liberamente", si fa per dire, per strada; poi ancora, tornando a Forcellini, una tentata rapina all'albergo della zona, siamo in via Gattamelata; poi ancora, sempre nel primo mese dell'anno, un'altra rapina alla farmacia di via Siracusa, in quartiere Sacra Famiglia; e infine - ce ne sarebbero anche altre, ma il tempo è poco per elencarle tutte - un altro uomo, un anziano malato di cuore è stato rapinato fuori dal cimitero di Altichiero. E, infine, le potrei fare un elenco dettagliato di tutti i furti che stanno avvenendo nel mio quartiere, che per la precisione è Chiesanuova, dove quotidianamente molti cittadini o molte mamme che vedo alla mattina, quando accompagno mia figlia a scuola, mi chiedono cosa sta succedendo.

Allora l'interrogazione, Sindaco, è volta a capire: primo, se le è chiaro lo stato di pericolo nel quale si trova la città; se ha dei dati - io credo esistano - che dimostrino che negli ultimi sei mesi il numero di spaccate, rapine, furti, episodi di violenza in città si è moltiplicato e si è aggravato; terzo, se non trova che questi dati dimostrino che ad oggi - ovviamente mancano altri quattro anni circa - le politiche che lei e la sua Amministrazione sta seguendo sul fronte della sicurezza si stanno rivelando una cosa molto diversa da ciò che era stato detto in campagna elettorale, ma soprattutto addirittura, se così si può dire, peggiori rispetto a quelle che lei criticava quando era ancora un candidato Sindaco.

Dunque vorrei capire se lei conosce la situazione e quali provvedimenti intende adottare, e le chiedo subito, cortesemente, di non dirci che è colpa della Polizia e dei Carabinieri perché, grazie al cielo, abbiamo dei

bravi professionisti che lavorano nel settore della sicurezza a Padova e non solo loro poi, peraltro, che hanno promesso delle cose in campagna elettorale e che oggi, invece, sbattono duramente con i risultati molto, molto negativi della sua gestione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Purtroppo quello che dirò, ovviamente, non la soddisferà. Poi c'è questo stranissimo Regolamento del Comune di Padova per cui il cui Sindaco parla e dopo ci sono anche altri tre minuti per replicare, non se si è soddisfatti o no, ma per dire ulteriori cose, magari inesatte, in cui il Sindaco magari non può ulteriormente replicare. Però purtroppo funziona così, metteremo mano a questo Regolamento, lo faremo nel prossimo Consiglio comunale, eh, non preoccupatevi, quindi non si preoccupi, Zampieri, che abbiamo quattro o cinque cose importanti da sistemare nel Regolamento e nello Statuto del Comune di Padova.

Io direi che a me piace ragionare in un arco di tempo, no? Cioè nel senso che lei ha preso quarantacinque giorni, ha fatto probabilmente la somma, la lista degli articoli di giornale che ha visto e quindi che ha letto e ne ha fatto, così, la sua bella listina, ha preso questo arco temporale di quarantacinque giorni. Però le statistiche - lei dovrebbe saperlo, insomma, ha fatto l'Assessore e ha anche una certa formazione - le statistiche si fanno con dei campionamenti, in un certo universo temporale, ecco, quindi non si fanno prendendo da "Il Pravidino" o altri giornali, insomma, una serie di cose che succedono nella città e mettendole una... enumerandole una dietro l'altra, insomma. Si fanno seriamente, come le fanno i Carabinieri e la Polizia, che prendono tutti i dati dell'archivio informatico e, in un arco temporale solitamente annuale, fanno statistiche. Quelle sono le vere statistiche. Quindi aspettiamo che escano i dati del 2014 e dopo, insomma, capiremo effettivamente cosa sta succedendo a Padova.

Io però il contatto, sinceramente, ce l'ho quasi giornaliero con le Forze dell'Ordine, anzi, direi giornaliero, con la Questura e con la Prefettura. Quello che posso dire dei dati statistici è che l'aumento che si rileva è quello dei furti nei supermercati, nei negozi, soprattutto di beni alimentari; c'è un

aumento molto elevato, si parla di percentuali che vanno anche al 500% rispetto a quelle degli anni precedenti, ma questo penso che sia un dato dovuto anche molto alla crisi economica e a una serie di persone che sono, purtroppo, in giro da Padova da prima che io diventassi Sindaco, eh. Cioè nel senso da prima che io diventassi Sindaco nella nostra città giravano e girano ancora una serie di persone. Io, com'è noto, ho fatto alcune segnalazioni e alcune denunce di alcune situazioni che non dipendono dal Comune di Padova; quando parlavo delle Cucine Popolari, insomma, e quando siamo andati dentro alle Cucine Popolari e sono stati individuati tutta una serie di spacciatori, sinceramente se riuscissimo a trovare una soluzione perché fossero spostate, quindi non chiuse, magari in un'altra zona della città, magari in zona industriale, in una zona più facile da controllare e non davanti alla stazione, ma guardi, qualche problema forse riusciremmo anche a risolverlo in questo caso. E come non si può dire che in questi sei mesi questa Amministrazione non sia stata attenta, con tutta una serie di interventi direi estremamente puntuali: di sgomberi ne abbiamo fatto uno anche oggi, uno anche ieri e continuiamo a lavorare in questo campo.

Certo è che se dopo - io glielo dico francamente - tra la lista di quelle persone arrestate o di quegli atti, noi ritroviamo - e questo è stato verificato e certificato - dei presunti profughi, con tanto anche di riconoscimento dello *status* di rifugiato, e allora, vede, queste cose non deve dirmele a me, deve dirle a quelli come voi e del vostro partito, che ha sponsorizzato in maniera così chiara sia il Mare Nostrum che il progetto successivo, che è stato nient'altro che un surrogato. Carissimo Consigliere, sono 180.000 questi sbandati che sono arrivati l'anno scorso grazie a questa scellerata politica che avete fatto. Io l'altro giorno ero a Radio 24, nemmeno il suo caro amico Chaouki ha avuto la solita arroganza nel ribattere i dati che venivano ovviamente ripetuti, che ho ripetuto io e anche altri che erano presenti, anche lo stesso conduttore, su quello che è successo negli ultimi anni in Italia.

Certamente la responsabilità non potrà essere addebitata a Massimo Bitonci, che ha sempre detto che quegli interventi erano completamente sbagliati e che avremo portato in Italia migliaia e migliaia di sbandati. 180.000 persone lo scorso anno sono quasi l'intera città di Padova e molti di questi vanno a finire nelle maglie della criminalità, anche della criminalità organizzata. Io sono stato in carcere, com'è noto, l'altro giorno: nel carcere di Padova la presenza dei cittadini stranieri è superiore al 50%, io ho visto praticamente solo cittadini stranieri all'interno del carcere, di chi aveva condanna definitiva; se andiamo al Circondariale è ancora peggio.

Allora, vede, noi stiamo lavorando, stiamo inserendo, stiamo facendo tutta una serie di servizi che prima non si facevano, abbiamo richiesto nuove Forze di Polizia e sono arrivate, perché ci sono dei servizi speciali a Padova che non si fanno in altre città. Purtroppo il suo Governo, invece, ha cancellato l'operazione Strade Sicure, quella con i militari, che erano comunque utili e facevano da deterrente. Allora, per quanto noi facciamo, dopo c'è il suo caro amico Renzi che compensa con contromisure, con contromanovre: duecentocinquanta stazioni di Polizia tagliate in tutta Italia, con un fabbisogno - glielo dico perché questi sono dati ufficiali - di 70.000 agenti che non ci sono; nonostante questo noi facciamo assunzioni. Capisce? Mentre voi avete ridotto il Corpo di Polizia Municipale, che penso sia molto importante e che i cittadini, soprattutto, vedono molto più presenti rispetto a prima in giro per la città, e con molti interventi e servizi, direi, estremamente puntuali, noi stiamo facendo dieci assunzioni, abbiamo aperto un bando per la mobilità, metteremo due milioni di euro di telecamere per controllare la città, stiamo facendo un Centro cinofilo nuovo, cioè stiamo investendo nel settore della sicurezza. Abbiamo riaperto quella che avete chiuso voi: la stazione di Polizia della Arcella l'avete chiusa voi, noi l'abbiamo riaperta.

Cioè sono tutte cose, fatte in pochi mesi, che sono importanti, sono essenziali. Dopo le statistiche andremo a vederle; certo che, insomma, dire che l'Amministrazione comunale non si sta muovendo in questi mesi penso che sia una fandonia grande come una casa e che i cittadini si stanno accorgendo, invece, del nostro grande lavoro. Invece voi, col vostro, insomma, potere anche politico padovano, del PD padovano, insomma, potreste invece rivolgervi nei confronti del Premier Renzi per chiedere che, invece di tagliare a Padova l'operazione - forse glielo avete anche suggerito, insomma, perché è stata scelta proprio Padova per questo taglio -, l'operazione Strade sicure, quindi toglierci i militari, magari almeno di lasciar le cose come sono e cercare di fare qualche accordo con i Paesi nordafricani, era d'accordo anche il vostro amico Chaouki. Il caro amico Chaouki, che insomma, non ho fatto in tempo di dirglielo, però glielo dirò nel prossimo... che si presentasse a fare il Sindaco in qualche Comune, perché a fare magari il Parlamentare sulla lista bloccata è un discorso, si presenti a fare il candidato Sindaco in qualche Comune con le cose che dice, no, e vediamo quanti voti che prende, caro Zampieri.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Mah, intanto le do un consiglio, Sindaco: occhio a cambiare il Regolamento del Consiglio perché, se dopo andiamo al TAR e lei sbatte addosso al muro, come l'altro giorno, ha visto che ci si fa molto male. Quindi attenzione, perché il Partito Democratico sorveglia sulle regole e, come ha visto, poi il Giudice del TAR le ha regalato una bacchettata che, immagino, le faccio ancora molto male. Quindi attenzione perché, a furia di farsi male, si rischia, diciamo così, che il dolore diventi cronico, e io non me lo auguro e non ve lo auguro, però suggerirei, come ho già fatto, di procedere con prudenza, in particolare quando si tratta delle regole. Del resto, guardi, io non voglio abusare di questi tre minuti, però le ricordo che la batosta che lei ha preso al TAR dovrebbe indurla ad essere un po' prudente e anche un po' umile, se lo lasci dire.

Detto questo, il punto non è che l'Amministrazione non fa sul tema della sicurezza. Evidentemente fa male, non fa tutto, perché se i risultati sono una serie di rapine e furti, spesso anche a mano armata, che continuano a susseguirsi in città, evidentemente tutte le cose che lei ci ha snocciolato non sono così efficaci. E soprattutto - e questo è, purtroppo, sotto gli occhi di tutti - rispetto alla roboante promessa di rendere Padova sicura in tre mesi o andarsene, i tre mesi son passati, restano, anzi aumentano, rapine e furti, e questo è un dato politico, è un dato statistico, è un dato informativo.

Non ci vorrà mica dire, Sindaco, vero, che il problema della sicurezza è un problema statistico adesso. Era il suo cavallo di battaglia. Domani dobbiamo andare a spiegare ai padovani che continuano a subire furti, in attesa che le statistiche vengano aggiornate? Siamo sul livello di un fallimento abbastanza grave, caro Sindaco. E un'altra cosa, visto che ci suggerisce - e lo faremo volentieri, guardi - di sfruttare le nostre relazioni a livello nazionale; le ricordo che lei è stato eletto con i voti del partito del Ministro degli Interni e il suo Assessore alla Sicurezza dovrebbe avere un canale privilegiato, in quanto era sostenuto dal Nuovo Centrodestra. Ha bisogno di noi, poveri Consiglieri del PD? O forse è alla ricerca dell'ennesimo capro espiatorio per motivare in maniera farraginosa i suoi fallimenti? Parli col suo Assessore; il Ministro degli Interni lo conosce molto bene, presumo, visto che quelle liste l'hanno sostenuta ed è con quei voti che lei è diventato Sindaco, soprattutto con quei voti. Lei dovrebbe avere un peso specifico importante nel poter adire a queste vie.

Ma no, lei è sempre alla ricerca di uno scaricabarile.

(Intervento fuori microfono)

Le faccio notare che il tempo si sta consumando, per nostra fortuna, e che sta montando in città una forte, fortissima delusione per i grossi fallimenti a cui lei sta andando incontro.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Per cortesia. Altavilla.

(Voci confuse)

Signori.

N. 7 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Grigoletto sulle modifiche alla mobilità.

Grazie, Presidente. Io in realtà volevo interrogare l'Assessore Brunetti, che non vedo presente, anche se è all'ordine il punto; in alternativa Grigoletto, che non vedo presente... Ce l'abbiamo?

(Interventi fuori microfono)

Ce l'abbiamo. E quindi non porterò più le interrogazioni per iscritto perché, eccetto all'Assessore Cavatton, che ringrazio, nessun altro mi ha risposto, quindi preferisco farle a voce, orali, ed avere magari una risposta immediata.

Io volevo interrogarla in quanto sui giornali si legge spesso che avete intenzione di modificare la viabilità: via Beato Pellegrino diventerà a senso unico, a doppio senso oppure costruisce un'autostrada; altre vie andranno riprese e lì sarà a senso vietato piuttosto che fare una rotatoria. Alla domanda fatta da qualche bravo giornalista la risposta è stata: noi sperimentiamo e vediamo se abbiamo i buoni frutti.

Io mi domando e le domando se ci sono altre strade, oltre a quelle di andare sulla pelle dei cittadini, quindi sperimentare sulla loro pelle se la strada funziona, per prevedere la viabilità di Padova. Mi spiego meglio: cambiare un senso unico in realtà vuol dire, per alcuni commercianti, la possibilità di aprire o chiudere un negozio; la possibilità di parcheggiare o meno una macchina è vitale per alcune persone, per gli anziani. Quindi, prima di procedere alle sperimentazioni e vediamo come va, le chiedo se ha avuto in mente di provare con dei sistemi moderni che ci sono, nel contare le macchine, chiedere alle persone, magari fare un incontro con i residenti e pensare cosa vogliono fare della loro città, della loro strada in cui vivono, perché recentemente io mi sono recato in via Beato Pellegrino e non ho trovato una sola persona che mi ha detto: finalmente diventerà a doppio senso. E quindi non vorrei che, per fare un torto a qualche Gruppo politico, alla fine ci rimettiamo tutti noi cittadini padovani. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Beh, non mi pare di aver avuto note negative dai commercianti fino a adesso, Altavilla - poi non so se lei fa anche il commerciante, magari è uno dei pochi - per quanto riguarda alcune scelte che abbiamo fatto nella viabilità.

Altre cose, lei non dovrebbe leggere solo il titolo dell'articolo, dovrebbe anche leggere magari dentro, giustamente, se è così interessato. È in corso uno studio generale sulla viabilità, calcolando i flussi di traffico, appunto per non fare le cose a caso. Quindi questo si sta facendo in questo momento.

Ha visto come è finita la stazione, no? Penso sia contento di accompagnare qualcuno in stazione con l'auto privata, non se n'è lamentato, no? I commercianti in stazione come sono, contenti, soddisfatti? Ha fatto un sondaggio? I posti auto in corso Vittorio Emanuele? I carichi e scarichi dove si può parcheggiare anche dopo un certo orario, anche con il traffico normale? Mi pare che comunque alcune scelte le abbiamo fatte.

È ovvio, ha ragione lei, da un lato, che cambiare un senso unico, soprattutto in centro storico, può avere delle ripercussioni positive e negative fino a sette, otto, nove vie contigue, sono perfettamente cosciente di questo. E, ripeto, scelte ancora di un certo calibro sono al vaglio e allo studio del Settore Mobilità con i tecnici e, ripeto, con i dati opportuni. Quando avremo i dati opportuni faremmo delle scelte, e tenga in considerazione una cosa: che ci sarà comunque da privilegiare il trasporto pubblico perché non posso, per l'apertura di una via, far subire ritardi al trasporto pubblico. Lì dove, invece, si può fare, lo facciamo. Se via Cavazzana apre alle 20 di sera che problemi ci sono? Se si alza la sbarra di via Michele Sanmicheli la domenica, che problemi ci sono? Anzi, la invito a segnalare qualcosa, magari, se per caso trova qualcosa che può essere utile all'Amministrazione, la invito anche a segnalarmelo, ascoltiamo tutti, lei incluso, non è quello il problema.

Per quanto riguarda la risposta alle interrogazioni, mi pare che il mio Settore l'abbia fatta, non solo Cavatton, le è arrivata comunque la risposta, no? Quindi... è protocollata nel mio ufficio. Almeno, Consigliere Altavilla, mi pare che la sua interrogazione dell'ultimo Consiglio comunale sia stata fatta. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Assessore. Le confermo che mi è arrivata, quindi mi scuso, è arrivata la sua interrogazione, una sola.

Preciso, mi piacerebbe che questi studi venissero portati alle Commissioni, perché in questi sei mesi le Commissioni comunali sono semplicemente delle aule in cui l'Assessore o chi di competenza dice quello che ha fatto, raramente a supporto con delle carte, e noi lo apprendiamo. Io,

invece, mi aspettavo che fosse una Commissione propositiva, in cui una persona dice quello che ha fatto e viene... si immerge nei consigli di tutti i Consiglieri presenti affinché... a migliorare l'operato generale. Invece, di fatto, sono soltanto delle riunioni in cui si dice: io ho preso questa decisione e la porterò in Consiglio comunale. È sempre stata fatta così.

Ora parliamo di urbanistica, è molto importante. Lei dice che ha degli studi; non li ho mai visti.

(Intervento fuori microfono)

Mobilità, chiedo scusa. Non li ho mai visti. Alla fin fine anche per l'ospedale, che è un tema così importante, ci è stato presentato il piano dell'ospedale, però suggerimenti da parte di tutti i Consiglieri, maggioranza e opposizioni, non sono stati neanche presi in considerazione; addirittura su alcune perequazioni ci è stata anche tolta la parola e detto: non serve che parlate.

Quindi ringrazio per la risposta, mi aspetto alle prossime Commissioni anche una della mobilità, magari, che non ci siamo visti mai, e sono passati sei mesi, così mi dimostrerà che questi studi hanno ragione di fare cambiamenti a mobilità. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Se il Consigliere Piron fa veloce, può fare la sua interrogazione.

N. 8 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) alla Vice Sindaco Mosco sulle iniziative legate alla Giornata della memoria.

Veloce... Grazie, Presidente, uso il tempo che mi è dato. Siamo a poche ore dal settantesimo anniversario del 27 gennaio 1945 e domani ricordiamo l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, uno spartiacque della nostra storia. Dopo cinquantacinque anni, nel 2000, il Parlamento italiano ha approvato una legge che vuole ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le

leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte, e tutti coloro che in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Il secondo articolo, e chiude, invita, soprattutto nel Giorno della memoria, a svolgere... invita gli Enti locali e le Istituzioni tutte a svolgere cerimonie, iniziative, incontri, riflessioni, in particolare con le scuole, affinché si conservi nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia di questo Paese e dell'Europa e affinché simili eventi non possano mai più accadere. È questo lo spirito e l'indicazione e l'imperativo morale, etico, civile, che ha spinto la precedente Amministrazione a dare avvio a tutta una serie di manifestazioni, di incontri, di convegni, di riflessioni, di confronti, di viaggi, rispetto ai quali credo che la Vice Sindaco Mosco abbia avuto un cattivo consigliere quando, con una infelice quanto diseducativa uscita, ha esternato tutto il suo disappunto verso il fatto che si sono impegnate delle risorse delle Amministrazioni precedenti su questi progetti.

Allora, signor Vice Sindaco, io vorrei interrogarla, avrei una borsa di appunti, di bilanci e di motivi per ritornare su quanto lei ha detto, ma ho rispetto del suo ruolo e ho rispetto della giornata che stiamo vivendo e credo anche sia poco utile accapigliarsi su questo o su quello, se 20.000 euro o 30.000 euro sono stati spesi bene o male. A questo proposito posso solo dirle che i bilanci sono sempre stati approvati dal Consiglio, compresa la minoranza, e che molti suoi colleghi allora in minoranza mi chiedevano addirittura di poter partecipare a questi viaggi.

E io ho in mente di farle questa interrogazione, se lei è d'accordo; anzi, guardi, farò questo: prima di chiederle qualcosa le faccio dono di uno dei primi libretti con i quali abbiamo accompagnato i ragazzi in viaggio ad Auschwitz e dove il Presidente della Comunità ebraica ha riportato il suo intervento del 2010, perché credo sia molto istruttivo, in quanto ci diceva che "la diversità della Shoah stava nella programmazione scientifica e strategica dell'annientamento del popolo ebraico e addirittura la programmazione economica faceva sì che i treni con i deportati dovessero correre sempre, anche più dei treni con i carri armati sopra". Allora le faccio dono di questo libretto; le faccio dono anche di quanto hanno scritto i nostri ragazzi che sono tornati dall'ultimo viaggio nel 2014 ad Auschwitz e a Budapest, dove Franco Perlasca ha salvato migliaia e migliaia di persone che venivano gettate in acqua di notte, legate mani e piedi con il filo di ferro.

E se posso, gentile Vice Sindaco, le chiederei solo questo: di elencare al Consiglio tutte le attività che il suo Assessorato ha programmato per il

2015 per ricordare la Giornata della memoria, dello sterminio del popolo ebraico, e - questo se lo riterrà lei opportuno e di qualche utilità - di indicarci magari quali delle iniziative che ha trovato già predisposte in Assessorato, e quindi predisposte dalla precedente Amministrazione, ha ritenuto opportuno cancellare, togliere, tagliare, cambiare, giusto perché credo, ripeto, non ho nessunissima intenzione polemica, ma semplicemente vorrei ripristinare una possibilità di dialogo e di collaborazione...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Ho chiuso, per capire quanto, come e dove si possa, pur con Amministrazioni differenti, lavorare insieme, di comune accordo, per rispettare quello spirito di questa legge, una delle migliori leggi che questo Paese si sia mai dato.

Le faccio l'omaggio e la ascolto molto volentieri.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Allora, il tempo per le interrogazioni è scaduto ma, data la delicatezza dell'argomento, invito il Vice Sindaco a rispondere. Grazie.

Vice Sindaco Mosco

Ringrazio il Consigliere Piron per questo dono, ma con altrettanta delicatezza intendo rispondere che non è che spendendo tanto, come è stato fatto in questi anni, noi altrettanto dobbiamo seguire il cattivo esempio per garantire la qualità; anzi, abbiamo visto con questo Natale, riducendo le spese siamo riusciti a realizzare un Natale che è stato vissuto con grande entusiasmo da tutti i padovani e così faremo anche per i viaggi della memoria e per tutto quello, tutte le iniziative, che comunque diminuendo, contenendo le spese garantiremo una qualità alta del servizio che viene offerto a tutti i giovani della nostra città.

Ha citato i viaggi. Anche i viaggi noi non li consideriamo una gita scolastica e non intendiamo che vengano affrontati come una gita scolastica. È per questo che abbiamo ridotto, contenuto le spese, ma garantendo comunque questo viaggio, che sarà prima di tutto una trasferta ricca, carica di tensioni emotive, e ci saranno cento giovani selezionati, proprio per non dare l'idea che sia una gita, selezionati dagli Istituti delle scuole superiori.

Io ricordo che anche il Centro culturale San Gaetano, che costa 80.000 euro al mese, non per questo noi dobbiamo per forza continuare su questa linea perché tante sono le attività che comunque abbiamo pensato di garantire anche per questo periodo del Giorno della memoria, e cioè per esempio i viaggi nel museo di Vo' Euganeo, faremo la Risiera di San Sabba, tutti i luoghi ebraici di Trieste. Quindi tante sono le attività. Faccio un esempio: anche al San Gaetano proprio l'altro giorno abbiamo inaugurato una mostra di Arturo Benvenuti, probabilmente lei non sa chi è, ma è alla stessa stregua un eroe per la nostra città, alla stregua di Giorgio Perlasca.

Quindi tante sono le attività, tra l'altro tutte rese pubbliche nel sito che lei ben conosce, www.progettogiovani.pd.it, per cui io la invito, ma sarà anche mia cura eventualmente rendere note. Cioè noi, contenendo la spesa, garantiremo la qualità, proprio per mantenere viva la memoria e sensibilizzare le nuove generazioni alla memoria e al rispetto.

Presidente Marcato

Grazie, Vice Sindaco. Il tempo è...

Le do dieci secondi perché il tempo è terminato, Consigliere; altrimenti non le do il diritto di replica.

Consigliere Piron (PD)

No, no, Presidente, chiedo scusa, lei...

Presidente Marcato

Guardi, le avevo chiesto prima di essere veloce, lei ha detto: no, prendo il tempo che mi...

Il tempo è chiuso. Le do trenta secondi; se va bene, bene, altrimenti non importa.

Consigliere Piron (PD)

Presidente, lei all'inizio della serata...

Presidente Marcato

Va bene, allora passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Piron (PD)

No, scusi un attimo, Presidente.

Presidente Marcato

Lei sta perdendo tempo, mi dispiace. Le do trenta secondi; se le va bene, bene, se non le va bene, veda lei. Trenta secondi, prego.

Consigliere Piron (PD)

Allora...

(Intervento fuori microfono)

Non può, perché all'inizio mi ha chiesto di aspettare l'Assessore; ho aspettato l'Assessore. Allora, rispondo...

Presidente Marcato

Allora, siccome mi piace essere corretto...

Consigliere Piron (PD)

Rispondo, rispondo...

Presidente Marcato

Per cortesia, sto parlando io. Scusate, siccome mi piace essere corretto, lei aveva chiesto di interrogare, non era presente il Vice Sindaco, è venuto qua e mi ha chiesto se poteva comunque interrogare...

Consigliere Piron (PD)

Ma certo!

Presidente Marcato

Le ho detto di sì. Ha iniziato a parlare a tempo scaduto, le ho detto: per cortesia, sia breve, che le do la possibilità di interrogare. Non è stato breve, ha usato tutto il tempo a sua disposizione, d'accordo? Perfetto.

Consigliere Piron (PD)

Non esiste nemmeno...

Presidente Marcato

Siamo andati fuori tempo massimo, adesso lo do trenta secondi, se le va bene. Altrimenti vedo che Micalizzi, l'esperto giuridico del TAR, farà ricorso al TAR.

Prego, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Allora...

(Intervento fuori microfono)

Allora la ringrazio, Vice Sindaco. Mi dispiace molto che non abbia colto la mia volontà di dialogare con lei.

Le ribadisco tre punti. Il primo: nel programma che lei ha firmato, di Progetto Giovani, non vedo una cosa diversa da quello che era già stato programmato dal sottoscritto e dalla precedente Amministrazione. Se queste cose lei le definisce cattivi esempi, doveva avere la coerenza di scriverlo sopra, perché oggi, stasera ha sbagliato accento e anche aggettivo.

Altra questione: lei parla di denari ma non ci dice le differenze, non mi ha dato numeri. Siccome questo argomento l'ha introdotto lei, le chiederei, per cortesia, di convocare una Commissione, di chiamare i suoi funzionari, anzi, i funzionari del Comune che da anni fanno queste attività, di mettere i bilanci sul tavolo, di chiamare le...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

...e le scuole per vedere.

Terza e ultima cosa: non è mai stata una gita ma un viaggio, e non troverà nessuna carta del Comune che parla di gite.

Guardi, le suggerisco una breve lettura di un ragazzo che è stato a Budapest...

Presidente Marcato

No, beh, grazie, la breve lettura la facciamo...

Consigliere Piron (PD)

A pagina 25...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Dove...

Presidente Marcato

La ringrazio.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo capito, dai.

(Intervento fuori microfono)

Beh, lei l'ha chiamato Franco anziché Giorgio, per cui, insomma...

(Intervento fuori microfono)

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, Assessore Matteo Cavatton: Schema di convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di Bacino afferente - scusate, Consigliera Mazzetto – il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Padova Centro.

Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 14 o.d.g. (Deliberazione n. 1)**

OGGETTO: Schema di convenzione per la costituzione e funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale “Padova Centro”, ai sensi della Legge regionale 31.12.2012, n. 52 e del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 14 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Cavatton per l’illustrazione.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente, grazie per avermi dato la parola. Il titolo della delibera, della proposta di deliberazione è magniloquente, cercherò di essere più breve nell’illustrazione.

Con legge regionale numero 52 del 2012 la Regione Veneto ha ridisegnato quelli che possiamo definire Ambiti Territoriali Ottimali anche per la gestione del servizio della raccolta rifiuti e servizi integrati. Nell’ambito di questa rivisitazione ha individuato una trasformazione, o meglio, una liquidazione dell’attuale Ente di bacino cosiddetto “Padova 2”, che ricomprende venti Comuni e che oggi è sottoposto a liquidazione con un Commissario liquidatore, e ha ridisegnato i Comuni componenti un nuovo Ente pubblico, che prenderà il nome di “Consiglio di Bacino Padova Centro”, composto da soli cinque Comuni.

Per dare qualche informazione in proposito, il Consiglio che andremo a costituire sarà composto dal Comune di Padova, dal Comune di Abano Terme, dal Comune di Casalserugo, di Albignasego e di Ponte San Nicolò. Ricomprenderà all’incirca 280.000 abitanti e vedrà rappresentato il Comune di Padova con una quota pari al 76,7% circa. Gli altri Comuni, gli altri quindici che attualmente fanno parte dell’Ente di Bacino “Padova 2” confluiranno, secondo lo schema indicato, e il disegno, da parte della Regione Veneto, nel Consiglio di Bacino “Brenta”. Parlo a titolo, come dire, esaustivo, dei Comuni di Cadoneghe, Campodoro, Cervarese Santa Croce,

Limena, Mestrino, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano, Villafranca Padovana.

Qual è la motivazione che ha spinto il legislatore regionale a cambiare le cose in materia? È quella di rendere maggiormente efficace, efficiente e compatibile sotto il profilo economico il servizio della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in ambito territoriale provinciale. Per l'effetto, la Regione ha inviato a tutti i Comuni interessati uno schema di convenzione, che voi stasera, oggi votate per quanto riguarda il Comune di Padova e che andrà votato parimenti da parte degli altri quattro Comuni interessati, con i cui rappresentanti il Comune di Padova ha proceduto ad incontri serrati, quale Ente responsabile del coordinamento, ed ha portato all'individuazione di una convenzione comune.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte nell'ambito del territorio regionale, mi fregio di affermare che il Comune di Padova è il primo Comune in ambito provinciale ad approvare questo schema di convenzione, anche rispetto agli altri quattro Comuni che andranno a comporre il Consiglio di Bacino, ed è il secondo sotto il profilo, invece, regionale, dopo il già costituito Consiglio di Bacino Venezia Ambiente.

Tra le novità che a tale Consiglio di Bacino vanno attribuite vi sarà quella indicata, nell'ambito della parte motivazionale della proposta di deliberazione in discussione oggi, al punto c): sarà compito del neo costituendo Consiglio di Bacino "Padova Centro" procedere all'indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti.

Chiedo la vostra attenzione anche su quanto indicato dal punto g), ovverosia il Consiglio di Bacino Padova Centro dovrà procedere all'individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative fissate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 Decreto legislativo 152 del 2006 e successive modificazioni. Così come sta già operando l'Amministrazione comunale nel rendere maggiormente efficiente il servizio nei suoi rapporti con Acegas-Aps-Amga, nonché nel diminuire il costo del servizio totale, e ciò al fine anche di diminuire la pressione fiscale a carico dei contribuenti, in questo senso e lungo questa direzione si muove la proposta di deliberazione che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio.

A disposizione per ogni e qualsiasi eventuale richiesta e chiarimento da parte dei Consiglieri, devo concludere l'intervento ringraziando necessariamente l'attività dei tecnici comunali, capitanati dal Capo Settore Ambiente, nell'avermi coadiuvato in questo percorso, che è durato alcuni mesi e che ha portato, sia sotto il profilo della tempistica che sotto il profilo dell'efficienza, ad un risultato che ritengo ottimale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Sì, no, no volevo far vedere... Avete dato la copia, fatto vedere gli emendamenti all'Assessore? Allora facciamo subito una copia per...

Allora dichiaro chiusa la discussione, non essendoci interventi, nell'attesa che arrivino gli emendamenti presentati dal Consigliere Altavilla.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente, della parola. Allora, premessa di carattere generale, Consigliere Altavilla: io ritenevo, speravo e credevo che lei avesse compreso, insieme a me, che lo schema di convenzione che noi oggi approviamo, allegato alla proposta di deliberazione odierna, non può essere modificato nella misura in cui è già stato concordato da parte di tutti i Comuni interessati.

Non significa che questo fa venir meno le sue legittime potestà in quest'Aula, che lei esplica sempre con fare e modo efficace e costruttivo, però non può trovarmi d'accordo nel procedere a modifiche che poi provocherebbero un problema per gli altri quattro Comuni interessati.

Per venire alle modifiche, ritengo non siano modifiche di grande momento, perché i vent'anni stabiliti per la durata del Consiglio di Bacino, che lei propone di ridurre a dieci, sono stabiliti dalla legge regionale. Poi per quanto riguarda l'emendamento... Dopodiché venga preso comunque in

considerazione dai colleghi Consiglieri, se ritengono, l'opinione dell'Assessore proponente è che venga bocciato per un motivo formale prima ancora che sostanziale.

Poi, per quanto riguarda l'emendamento numero 2...

(Intervento fuori microfono)

Sì, mi dispiace che voi non li abbiate.

Presidente Marcato

Mi scusi, mi scusi Assessore. C'è un problema tecnico... Calmi, c'è un problema tecnico della fotocopiatrice. Non è che subito panico, chissà cosa...

Assessore Cavatton

Posso illustrarli mentre...

Presidente Marcato

Allora io direi...

Assessore Cavatton

Posso illustrarli mentre do...

Presidente Marcato

Scusi, Assessore. Scusi. Io direi, lo illustra il proponente, lo illustra e lo mettiamo ai voti. Li illustra uno per uno, lo illustra, è come se avessimo avuto le fotocopie, e dopo lo mettiamo ai voti.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Se posso esprimere poi in proposito anche la mia opinione?

Presidente Marcato

Sì, ma fa la replica finale. Prego, Consigliere Altavilla.

(Intervento fuori microfono)

No, *te poi portarte via 'na fotocopiatrice*. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, stanno arrivando i singoli emendamenti. Aspetterei che siano consegnati.

Presidente Marcato

No, Consigliere. Le ho dato la parola perché spieghi ad uno ad uno gli emendamenti. Se lo vuole fare, bene; altrimenti li do per letti e li mettiamo ai voti.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Sarò abbastanza breve perché sono una persona pratica, quindi non mi dilungherò oltremodo. Però, come ha giustamente detto l'Assessore, siamo il primo Comune che li porta a votazione, quindi li possiamo tranquillamente modificare, quindi non c'è nessun obbligo, il Regolamento, e gli altri Comuni ci seguiranno a ruota. Noi siamo i primi, siamo i più bravi, quindi abbiamo tutta... siamo nel pieno della legge nel volerlo fare.

Li espongo uno alla volta. L'emendamento numero 1. Allora, tutti quanti abbiamo già letto l'emendamento, tra l'altro abbiamo fatto una

Commissione proprio venerdì, quindi è inutile che andiamo a ripercorrerla. L'idea di questo Regolamento è che, degli emendamenti fatti, che lo schema presentato dalla Regione serve per ridurre i costi, quindi per ridurre i costi mi aspettavo un Regolamento che intaccasse in modo tale da non creare un altro Ente, un altro Direttore e un'altra spesa per il Comune. Volevo modificare l'articolo 4... Inizio, articolo 4 - spiego l'emendamento numero 1 - in cui la durata e lo scioglimento della convenzione è modificato nel testo del comma 1 in modo che la convenzione abbia durata dieci anni anziché venti.

Spiego i motivi. Noi adesso stiamo impegnando non solo questa Giunta, non solo quella prossima, ma le prossime quattro Giunte comunali a prendere per buono questo Regolamento, e quindi chiedo che venga ridotto da vent'anni a dieci.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Assessore Cavatton, vuole intervenire adesso?

Assessore Cavatton

Io speravo, per l'economicità della Pubblica Amministrazione, che li esponesse tutti.

Allora, signor Consigliere, io esprimo il mio parere, ahimè non voto più, come voi colleghi, in Consiglio comunale, e il mio parere è contrario. Non vi è nessun vincolo per le successive Amministrazioni comunali, perché la legge regionale dispone che una volta costituito il Consiglio di Bacino, ed oggi noi siamo moderatamente costretti a costituirlo secondo lo schema di convenzione che ci ha inviato la Regione, lo stesso potrà essere, fatte le osservazioni del caso, modificato anche sotto il profilo territoriale in un futuro, verificate le eventuali deficienze del sistema e dell'ambito individuato in un primo momento dalla legge regionale.

Pertanto ritengo di esprimere parere contrario.

Presidente Marcato

Grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, non ha diritto di replica.

(Intervento fuori microfono)

No, no, dobbiamo votarli uno per uno. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 6, favorevoli 3, non votanti 5, contrari 17. Respinto.

Emendamento numero 2. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Il secondo emendamento per razionalizzare la spesa chiede che venga tolta la parola “deve” e con la cosa “può”. Sta a significare che l’Amministrazione cerca all’interno delle risorse umane preesistenti delle persone che abbiano le competenze per svolgere il ruolo da Direttore, senza dover pagare una persona esterna al Comune.

Presidente Marcato

Prego, Assessore Cavatton.

Assessore Cavatton

È un’esigenza molto spesso di natura normativo-regolamentare quella di stabilire una possibilità e non un obbligo. In ogni caso è ovviamente un obiettivo stabilito dal legislatore regionale e perseguito anche nella *concordia organum* di tutte le Amministrazioni coinvolte quello di un efficientamento e

una riduzione della spesa.

Quindi, per quanto riguarda il suo emendamento, il mio parere è nuovamente contrario.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, astenuti 4, favorevoli 9, non votanti 4, contrari 18. Respinto.

Emendamento numero 3. Prego, Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

In questo emendamento chiediamo la soppressione intera dell'articolo 17, in quanto vogliamo rimanere che questo Ente sia a titolo gratuito e quindi eliminare la voce del delegato.

(Intervento fuori microfono)

Chiediamo la soppressione dell'intero articolo 17, che istituisce la figura del...

(Intervento fuori microfono)

Le spese di funzionamento dell'Ente. In questo caso...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Legga, legga l'ultima parte della proposta di emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, legga la parte che riguarda, così...

Consigliere Altavilla (M5S)

“In ragione del fatto che la previsione di partecipazione a titolo gratuito dei rappresentanti degli Enti soci, sia del Consiglio che del Comitato di Bacino, così come l'utilizzo del personale già dipendente di Enti locali soci per l'Ufficio pubblico di Bacino e dell'Ente locale Consiglio di Bacino Padova Centro, in rispetto ed ossequio dello spirito della norma statale delegante, stabilisce il principio del contenimento e riduzione della spesa degli Enti locali”.

Presidente Marcato

Grazie. Prego, Assessore.

(Voci confuse)

Assessore Cavatton

Consigliere Altavilla, l'articolo 17, che regola le disposizioni finanziarie, stabilisce come mantenere, per farle un esempio, i tre dipendenti dell'attuale Ente di Bacino Padova 2.

È una disposizione regionale, che noi abbiamo accolto con estremo piacere, quella che i rappresentanti indicati dalle singole Amministrazioni opereranno a titolo completamente gratuito, ma l'Ente in quanto tale, cioè il neo costituendo Consiglio di Bacino, avrà anche del personale, che dovrà provvedere all'indizione delle gare, alla verifica dell'efficienza del servizio, alla, come dire, indizione appunto di tutte quelle particolari regolamentazioni

che disciplinano poi il raggiungimento di determinati obiettivi per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Se lei ritiene che dobbiamo licenziare gli attuali dipendenti dell'Ente di Bacino Padova 2, allora questo emendamento va verso quella direzione. Io, però, lo sconsiglio vivamente. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 0, favorevoli 2, non votanti 3, contrari 26. Respinto.

Emendamento numero 4. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Qui chiediamo una modifica all'articolo 13, mi sembra abbastanza semplice: che lo svolgimento delle sedute e le modalità di votazione siano pubbliche. L'articolo, invece, dice che non siano pubbliche, quindi chiediamo la cancellazione della parola "non", in modo che la gente possa parteciparvi.

È un principio di trasparenza, mi sembra abbastanza semplice, chiaro.

Presidente Marcato

Grazie. Assessore, vuole replicare?

Assessore Cavatton

Guardi, lei propone che il Comitato di Bacino, che, se ha letto bene, è l'organo esecutivo, similmente a una Giunta comunale, si riunisca e svolga riunioni pubbliche.

Mi dispiace, io ritengo che sia contrario anche al buon andamento e all'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 5, favorevoli 4, non votanti 3, contrari 19. Respinto.

Emendamento numero 5. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Qui chiediamo una variazione all'articolo 14, in modo che venga... 11, chiedo scusa. Chiedo scusa, ho sbagliato, articolo 11. Che la composizione venga abbassata dal 30 al 20%; questo per permettere un maggiore spirito democratico a livello... all'interno del Bacino territoriale.

Presidente Marcato

Assessore.

Assessore Cavatton

Io non ho nulla di personale, ma sono contrario anche a questo emendamento, anche perché la quota è stabilita dalla normativa regionale. Grazie.

Presidente Marcato

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 4, non votanti 8, contrari 19. Respinto.

Emendamento numero 6. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Analogo al precedente, ma differente articolo, articolo 14. Grazie.

Presidente Marcato

L'Assessore non replica. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 19, astenuti 1, favorevoli 2, non votanti 12, contrari 16. Respinto.

Emendamento numero 7. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sull'emendamento numero 7 chiediamo che il Direttore abbia la facoltà di delegare... Non abbia, scusi, la facoltà di delegare, ma la obbligatorietà di delegare.

Presidente Marcato

Assessore, vuole...?

Assessore Cavatton

Forse lei ha male inteso l'emendamento che ha esposto, perché io leggo che lei vuole togliere la delega al Direttore.

Ecco, anche in questo caso non posso che essere contrario alla sua proposta di emendamento.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 4, non votanti 8, contrari 19. Respinto.

Emendamento numero 8. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Nell'emendamento numero 8 vogliamo modificare l'articolo 16, comma 6 e 7, in cui appunto chiediamo che le risorse vengano reperite dalle risorse umane esistenti e quindi non andare a sobbarcare l'Ente di ulteriori costi con altre assunzioni.

Presidente Marcato

L'Assessore non replica. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 21, favorevoli 4, non votanti 10, contrari 17. Respinto.

Emendamento numero 9. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Nell'emendamento numero 9 noi chiediamo che venga tolta all'articolo 15 la parola "Direttore" in quanto, come già espresso in precedenti emendamenti, questa figura non la riteniamo utile al funzionamento, cioè non indispensabile per il funzionamento del Bacino Padova Centro.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Cavatton

Lei chiede di sopprimere l'intero articolo 15, non solo di espungere la parola "Direttore", se leggo...

(Intervento fuori microfono)

Ecco. Non è possibile procedere a questa, come dire, pur lodevole iniziativa, perché si verrebbe a trovare un patente conflitto di interessi nell'ambito della gestione, appunto, del Consiglio di Bacino neo costituito Padova Centro, tra il delegante e il delegato, e quindi il Presidente dell'Assemblea, che è espressione del voto maggioritario dei componenti del Consiglio di Bacino, che sono a loro volta espressione, indicazione delle singole Amministrazioni coinvolte, non avrebbero un organo terzo, ovverosia il Direttore del Consiglio di Bacino, e dovrebbero portare avanti tutte le attività e svolgere tutte le funzioni del Consiglio di Bacino senza soluzione di continuità rispetto all'Amministrazione pubblica delegante.

Quindi è per ovvie ragioni che il legislatore regionale ha disciplinato

la presenza di questa figura nell'ambito del Consiglio di Bacino.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 2, non votanti 7, contrari 23. Respinto.

Emendamento numero 10. Prego, Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

L'articolo 16, nell'emendamento numero 10 chiediamo la soppressione dell'intero testo, con le stesse ragioni dell'emendamento precedente.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 19, favorevoli 1, non votanti 13, contrari 18. Respinto.

Dichiarazioni di voto. Fasolo.

(Intervento fuori microfono)

Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Noi condividiamo lo spirito, però io ritengo che un Comune che ha in questo Consorzio il 76%, mi sembra, dei millesimi, nel momento in cui gli altri Comuni non hanno ancora avviato la discussione aveva la facoltà per pensare a qualche modifica ragionevole, e io credo che in cuor suo alcuni degli emendamenti presentati, Assessore, anche lei li condivideva.

Quindi siccome la tendenza un po' generalizzata, non a Padova ma dappertutto, è di conferire sovranità dei cittadini a Enti terzi, proprio con, diciamo, l'intento più o meno dichiarato di toglierli al controllo democratico, io credo che nell'unico momento in cui noi discutiamo, in una sede in cui ci sono delle persone che votano, democraticamente elette, il testo e le regole con le quali questo Consorzio dovrà operare, l'affermare anche in quella sede che il testo presentato non è emendabile neanche, nemmeno in piccole modifiche, tutto sommato, come quelle presentate e ragionevoli, io credo che svilisca un po' l'importanza che noi come Gruppo di Padova 2020 ancora diamo al termine "democrazia".

Ora non la voglio fare troppo grande perché stiamo parlando di un provvedimento che comunque è un provvedimento tecnico e, tutto sommato, è quasi un atto dovuto, però vogliamo approfittare di questo per dire che in questa sede noi dobbiamo parlare e validare democraticamente e modificare tutto quello che passa. Non possiamo trincerarci dietro al fatto che ci sono altri Comuni, perché questa casistica si ripresenterà in altre occasioni più avanti, lo vedremo con Hera, con i Patti di Sindacato e con tante altre cose.

Noi questo principio, Assessore, e lo dico anche alla Giunta, non lo possiamo condividere, e quindi noi riteniamo che su questo provvedimento ci asterremo, ma ci asterremo - e lo dico ai miei colleghi Consiglieri - per utilizzare questo spazio per invitarli a riflettere sul fatto che noi abbiamo un dovere di controllo democratico, di modifica democratica, e che questo dovere noi dobbiamo soddisfarlo fino in fondo.

È importante questo punto, non vorrei che passasse sotto traccia, spero che si possa riflettere su questo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, sfrutto questi due minuti - io non sarò... in due minuti ci provo - per giustificare gli emendamenti.

Allora, facciamo una piccola operazione di verità, nel senso che questo qua è un atto politico, è un atto politico della Regione Veneto, non del Comune di Padova, che ha presentato un Regolamento che è stato bocciato dal TAR, e cos'hanno fatto? Gli hanno cambiato nome e l'hanno ridisegnato.

Ora, non ci sta bene che venga fatto così e oltretutto abbiamo dei dubbi che si crei l'ennesimo centro, piccolo centro di potere in cui aumentare i costi per la collettività. Il senso dei nostri emendamenti era quello di fare un Ente, se proprio dobbiamo farlo perché siamo obbligati dalla normativa regionale, che fosse quanto meno a costo zero o a diminuzione dei costi. Passando così com'è, l'emendamento di sicuro aumenta i costi. Vediamo che, nello schema, i costi saranno a carico delle bollette, quindi a tutti i cittadini. E si poteva fare qualcosa di più, si poteva migliorare, si potevano trovare delle risorse interne, e invece no, bisogna nominare altre persone, un altro Ente, che poi magari...

Questa soluzione la vediamo nei rifiuti, ma la rivediamo, l'abbiamo vista nella mobilità, che bisogna fare un'altra società o unirne delle altre. E allora noi, in tempi di crisi, pensiamo che le risorse sono poche e vanno gestite al meglio e creare altri Enti, devono essere fatti soltanto se questo crea efficientamento della macchina politica-amministrativa, e non il contrario.

Sono stato nei due minuti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per ringraziare l'ottimo lavoro dell'Assessore Cavatton e di tutti i tecnici che hanno operato in questo settore, in quanto, mi spiace come l'abbiano presa i colleghi dell'opposizione, alcuni colleghi dell'opposizione, ma mi pare palese che qui

abbiamo solo un adeguamento normativo e dobbiamo rimetterci in carreggiata rispetto a quanto la Regione Veneto prevede.

Posso in parte anche condividere alcune affermazioni che vengono fatte a livello totalmente generale, in cui si afferma che la democrazia, ovviamente, non deve essere, diciamo, messa da parte rispetto a organizzazioni sopra il Comune. In questo caso, però, mi pare che stiamo semplicemente andando a efficientare dei costi, tra l'altro già esistendo precedentemente altri Enti che si occupavano di questa cosa, di queste competenze, e perciò abbiamo semplicemente una riorganizzazione delle risorse.

Per questo la Lega Nord, ovviamente, voterà a favore, anche perché, ripeto, è solo un adeguamento normativo. Grazie.

(Entra l'Assessore Boron)

Presidente Marcato

Grazie a lei. Assessore Cavatton.

Assessore Cavatton

Io volevo replicare brevissimamente al Consigliere Fiore. Il mio cuore è, le assicuro, trasparente nel dirle che l'unico principio al quale deve sottostare quest'Aula è il principio della democrazia rappresentativa. Io ho chiesto all'Aula di non emendarlo per motivazioni pratiche e perché vi è un accordo con gli altri Enti territoriali coinvolti, ma se i suoi emendamenti avessero trovato il favore di quest'Aula, ovviamente eravate nella pienezza delle vostre funzioni e potevate provvedere alla modifica del testo. Non vorrei che passasse l'idea che qui non si esercita pienamente la democrazia rappresentativa.

Per quanto riguarda, invece, il Consigliere Altavilla, io rassicuro i Consiglieri che ritengono di approvare questa proposta di deliberazione: le finalità e, io ritengo, anche i risultati pratici che verranno ottenuti da questo Consiglio di Bacino saranno proprio quelli che lei ha dichiarato di non ritenere possibili, ossia un efficientamento del servizio e una riduzione del costo.

Per quanto riguarda gli organi, che in qualche modo devono essere sostenuti da una contribuzione dei contribuenti, ci sono già, non ci siamo inventati nuove cariche, c'è attualmente: è un Commissario liquidatore, prima era un Direttore dell'Ente di Bacino Padova 2. I dipendenti in carico all'attuale Ente di Bacino Padova 2 diventeranno pro-quota dipendenti del Consiglio di Bacino Padova Centro, altrimenti la soluzione sarebbe quella di licenziarli, e riteniamo che comunque vi sarà una diminuzione del costo del funzionamento, anche perché tutte le cariche politiche saranno di natura gratuita. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, astenuti 7, favorevoli 21, non votanti 1, contrari 3. Approvata.

Mettiamo ai voti anche l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, astenuti 4, favorevoli 19, non votanti 9. Approvata.

Passiamo al punto successivo, relatore Vice Sindaco Mosco: Affitto poltroncina/cabina. Modifica articolo 5 del vigente Regolamento comunale.

Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 6 o.d.g. (Deliberazione n. 2)**

OGGETTO: Affitto di poltrona/cabina. Modifica art. 5 del vigente Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore ed estetista.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 6 dell'o.d.g., dando la parola alla Vice Sindaco Mosco.

Vice Sindaco Mosco

Allora, sì, si tratta di una delibera avente ad oggetto una modifica all'articolo 5 del Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, di acconciatore e di estetista.

Questo nasce dalla presa di coscienza del fatto che la attuale crisi economica sta avendo dei risvolti molto significativi sulle imprese che operano nel settore dell'acconciatore e dell'estetista e che ha obbligato questa categoria ad individuare delle nuove forme contrattuali, forme contrattuali che proprio mirano anche a creare maggiori opportunità lavorative ai tanti giovani che si affacciano ad un mercato del lavoro così esigente, dando la possibilità di evitare di incorrere in investimenti così eccessivi, ma anche è volto a contrastare tutto quel lavoro sommerso e abusivo. Ed è per questo che questa delibera prevede e regola l'istituto della gestione di reparto declinata nell'ambito dell'attività dell'estetista e dell'acconciatore.

È quindi una nuova modalità contrattuale nell'esercizio di un'attività di acconciatore ed estetista nello stesso locale, e cioè in che cosa si concretizza? Si concretizza nel fatto che, nell'ambito di una stessa attività, una parte di essa può venire gestita da un soggetto economico diverso rispetto al titolare. Si tratta di un istituto che è già stato ammesso dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso una circolare interpretativa, è stato successivamente recepito dalla Regione Veneto, pertanto riteniamo che debba essere recepito anche da questa Amministrazione comunale e quindi si tratta di una proposta di adeguamento che recepisca questo nuovo istituto.

È una proposta che noi abbiamo già condiviso con le associazioni di categoria, è una proposta che abbiamo già condiviso attraverso un parere

favorevole dell'ULS 16 ed è una proposta già condivisa con il Comando della Polizia Locale, che ha partecipato alla stesura della bozza per il coordinamento di tutte le norme sanzionatorie previste.

La finalità di questo tipo di proposta di delibera è duplice: da un lato, per il titolare di avere la possibilità di ottimizzare i costi fissi dell'attività e quindi di fornire anche un servizio diversificato alla clientela; e, dall'altro, per l'affittuario, un affittuario che avrà la possibilità di esercitare nell'ambito di un'attività che è già strutturata, quindi senza avere degli oneri, degli oneri o comunque da sostenere per intero tutti i costi.

Quindi io credo che sia una delibera prima di tutto di buonsenso, che non può andare assolutamente ad agevolare le nostre categorie economiche, i nostri giovani, che sono davvero, oltre ad essere la parte più bella della nostra società, rappresentano il tessuto sociale che, nonostante una crisi, si rimboccano le maniche ogni giorno e affrontano le sfide quotidiane.

Ecco, noi con questa delibera ancora una volta vogliamo essere al loro fianco.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto?

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 25, non votanti 7.
Approvata.

Passiamo alla delibera successiva, relatore Assessore Brunetti:
Approvazione modifiche del Regolamento degli asili nido comunali.

Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 13 o.d.g. (Deliberazione n. 3)**

OGGETTO: Approvazione modifiche Regolamento degli asili nido comunali.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 13 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Brunetti per l'illustrazione.

Assessore Brunetti

Sì, grazie Presidente. Buonasera, signori Consiglieri. Allora, la delibera in oggetto, che è già passata in Commissione consiliare, si muove attraverso tre grandi direttrici di modifica del Regolamento precedentemente in vigore.

Il primo punto è il passaggio, consentire il passaggio da part-time a full-time e viceversa, quindi la massima flessibilità, andando così incontro alle esigenze delle famiglie, in modo particolare delle mamme lavoratrici ma, mi piace sottolinearlo, anche delle mutate esigenze economiche della famiglia, per cui la stabilità economica non è più garantita e a volte il *budget* familiare può variare di mese in mese, il passaggio da part-time a full-time e viceversa in ogni momento dell'anno e non solo, come prima, in occasione delle due graduatorie. Questo per tutte le diciassette strutture comunali, mentre prima il part-time era consentito solo in alcune ben specifiche strutture comunali.

Abbiamo poi l'ampliamento delle fasce orarie del part-time, quindi ne sono state previste due con orari differenziati: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 8.00 alle 13.00. Orario differenziato significa anche costo economico differenziato, sempre andando incontro alle esigenze economiche, purtroppo, mutate delle famiglie. La fascia oraria che va dalle 8.00 alle 13.00, in questa fascia oraria è consentito l'ingresso del bimbo - quindi andando incontro davvero alle mamme - fin dalle 7.30, quindi ampliamento altamente migliorativo. Il part-time è stato esteso in tutte le diciassette strutture comunali non solo ai medio-grandi, come era prima, ma anche ai piccoli, è la fascia che va dai sei mesi in su. Quindi questo è il primo grande cambiamento introdotto con la nostra delibera.

Abbiamo poi la seconda grande direttrice, cioè l'accettazione delle domande presentate anche dopo la scadenza dei termini. Questo perché? Perché in presenza di posti vuoti, e si verificava negli anni precedenti, pur in presenza delle domande presentate, anche se scaduti i termini, queste non potevano essere accettate, quindi arrivavamo veramente alla contraddizione di avere la disponibilità di posti e di non poter accettare le domande di iscrizione. Abbiamo consentito anche l'accettazione delle domande di iscrizione dei residenti fuori Comune in presenza di documentabile attività lavorativa, quindi consentendo l'autocertificazione; non più, come prima, la presentazione dell'intera documentazione, ma una semplice e facile autocertificazione, alla quale poi, in sede di controllo, si provvederà a presentare tutta la documentazione allegata. Quindi l'accoglimento anche di chi viene da fuori Comune, ovviamente in presenza di posti liberi, di posti vuoti, per documentabili esigenze lavorative.

Abbiamo poi previsto l'iscrizione anche dei nascituri, e qui abbiamo agevolato, nel senso della razionalizzazione dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa, l'attività dell'Ufficio: la presentazione della domanda è stata unificata al termine del 10 aprile, che è il termine per la formazione della graduatoria di giugno, quindi non più il 10 maggio ma il 10 aprile, perché riteniamo che anche l'attività dell'Ufficio debba essere razionalizzata lì dove è possibile.

Per quanto riguarda la terza grande direttrice, quindi apertura delle strutture al part-time, di tutte le strutture, accettazione di tutte le domande, in presenza di posti liberi, anche dopo la scadenza dei termini di presentazione, la terza grande direttrice è la revisione del punteggio attribuito a criteri già esistenti, l'eliminazione di alcuni criteri e l'introduzione del criterio dell'anzianità di residenza, con attribuzione del punteggio relativo.

Mentre prima nei criteri c'era la prevalenza, come stella polare, di un unico criterio, il che significa la presenza di entrambi i genitori lavoratori o studenti con frequenza obbligatoria, che riceveva il punteggio massimo di 5 punti, e qui lo ripeto, solo questo criterio riceveva il punteggio di 5 punti e nessun altro, né i genitori entrambi disabili, né un genitore disabile, né le esigenze sociali, solo questo criterio riceveva 5 punti. Noi, invece, abbiamo portato... anzi riceveva, *pardon*, 4 punti. Noi, invece, abbiamo portato questo criterio a 5 punti e in più abbiamo dato lo stesso punteggio al bambino orfano di entrambi i genitori, che riceve 5 punti; al bambino con i genitori entrambi disabili, 5 punti, fattispecie più frequente di quanto si possa immaginare per la presenza di genitori entrambi sordomuti; il bambino convivente con entrambi i genitori lavoratori e studenti con frequenza obbligatoria riceve 5

punti; il bambino che si trovi in uno stato di disagio sociale accertato e conclamato dal Settore Servizi Sociali, e voi sapete che i casi trattati nell'UVMD sono in aumento esponenziale, non riceve più, come prima, da 0 a 3 punti, ma abbiamo un punteggio che va da 1 a 5 punti, e i casi gravi, essendo davvero in aumento esponenziale, riceveranno tutti 5 punti.

Quindi abbiamo ampliato il ventaglio dei criteri e abbiamo introdotto il criterio dell'anzianità di residenza, per cui lì dove abbiamo un genitore residente da almeno vent'anni 5 punti, quindici anni 4 punti, dieci anni 3 punti. Il criterio della residenza non è un criterio che esclude; è un criterio che fa punteggio, ma non esclude gli altri criteri, si cumula.

Poi abbiamo considerato, direi in maniera più rilevante del passato, anche la distanza del luogo abituale di lavoro dal luogo di residenza; abbiamo considerato la gravosità dell'orario di lavoro, anche questa è una fattispecie che si ravvisa sempre di più, considerando i turni spesso difficili delle mamme, delle mamme lavoratrici; abbiamo attribuito 2 punti - e questo è un criterio introdotto *ex novo* - alla domanda di iscrizione di due o più fratelli all'asilo nido, mentre prima si parlava di punti 1 per gemelli, fattispecie che si è importante, ma non tanto frequente come quella di più fratelli all'asilo nido; e abbiamo rivisto in senso migliorativo anche lì dove c'è un unico genitore che sia lavoratore o sia studente con frequenza obbligatoria, perché passiamo da 4 a 4,5 e lo stesso quando si tratta di bambino con un genitore disabile, perché passiamo da un punteggio di 3, com'era in precedenza, ad un punteggio di 4.

Ecco, questo mi preme sottolinearlo perché significa prendere coscienza che ci sono delle mutate esigenze socio-economiche, mutate esigenze familiari, quindi ampliare la gamma dei criteri non va ad escludere ma, anzi, va ad includere, e mi piace ricordarlo che il criterio della residenza c'è attualmente in vigore nel Comune di Treviso, governato da una Giunta di Centrosinistra, c'è in vigore nel Comune di Ciampino, governato da una Giunta di Centrosinistra, è in vigore nel Comune di Malnate, Giunta di Centrosinistra.

Ecco, io non vado oltre perché penso che, diciamo, la discussione... Però con questi dati penso di aver, diciamo, dato degli spunti di riflessione interessanti ai colleghi di quest'Aula. Specifico che, a fronte di quanto apparso sui giornali, il criterio del bacino di utenza - perché mi sembra doveroso - vale solamente per le scuole dell'infanzia, non per i nidi. Per i nidi è consentita l'iscrizione del bimbo a qualsiasi nido di qualsiasi parte della città, indipendentemente dal quartiere nel quale si risiede; è consentita la

prima e la seconda scelta. Quindi non abbiamo eliminato il bacino d'utenza perché il bacino d'utenza non c'è per i nidi comunali...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Assessore.

Assessore Brunetti

Abbiamo mantenuto la prima scelta e la seconda scelta e rimangono in vigore le cinque zone della città, cioè nord, sud, ovest, est e sud-ovest.

Ultimo dato, perché penso che interessi: abbiamo ridotto, ridotto drasticamente tutti i posti vuoti che ho trovato all'inizio dell'anno scolastico. Vi do un dato recentissimo: che stiamo assegnando ulteriori 32 posti; quindi dagli 80 e passa posti ancora liberi scenderemo ulteriormente a sotto i 50 posti e la previsione è quella di arrivare alla piena capienza.

Quindi un lavoro eccellente e un grazie a tutto il Settore Servizi Scolastici.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Allora, prima di iniziare la discussione abbiamo la richiesta di diciotto Consiglieri di contingentare i tempi; se volete, è qui al banco della Presidenza.

(Voci confuse)

Ecco, mancava, mancava lo *show*, grazie per lo spettacolo. E poi abbiamo sei richieste di mozioni sospensive e pregiudiziali, tre delle quali però non sono accoglibili, quindi passo la parola al Direttore Generale.

Segretario Generale dott. Traina

Sì. Allora, attenendosi strettamente, trattandosi di una questione

pregiudiziale al Regolamento, il Regolamento indica che tali sono nella misura in cui sussistano la mancanza dei requisiti normativi o imprecisione della formulazione dell'oggetto, quindi manchino i presupposti formali o procedurali.

Pertanto, per quanto riguarda la mozione pregiudiziale indicata al numero 8, vale a dire “conta solo il fatto che il Comune da quarant’anni ha fatto i nidi per i bambini, quelli con due genitori, quelli con un genitore e quelli senza genitori, quindi per coerenza il criterio dell’anzianità di presenza dei genitori ai fini dell’iscrizione e della formazione delle graduatorie non può avere un peso preponderante”, come tale non è una questione pregiudiziale, in termini di ammissibilità.

La successiva fa riferimento: “potrebbe rivelarsi questo un motivo per cui molte famiglie che sono nelle fasce più alte di contribuzione scelgano di lasciare i nidi comunali per portare i figli ai nidi paritari o privati e quant’altro, o semplicemente potrebbero andare in altre strutture”. Evidentemente questo è il merito del provvedimento.

L’ultima: “Visto che il servizio di nido è pensato per sostenere i bambini e le famiglie anche rispetto all’impegno di lavoro dei genitori, per evitare di discriminare i bambini e le famiglie che da nove anni sono in città, pagano le tasse e hanno contribuito”. Anche questa, evidentemente, non è una questione pregiudiziale, è una questione di merito del provvedimento.

Come tale, sono stato richiesto di un parere e il parere è di inammissibilità su queste tre questioni pregiudiziali.

Presidente Marcato

Grazie. Passiamo alla prima questione sospensiva, ha la firma di... illeggibile. Chi l’ha presentata? Prego. Prego, Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Con l’occasione saluto anche tutta la Giunta presente stasera, che magari non ho avuto modo prima di salutare.

Sospensiva. Abbiamo richiesto passaggio in Commissione Seconda per molto meno; quello che si richiede con questa è una verifica che

l'eventuale passaggio, allargamento del part-time a tutti gli istituti, a tutti gli asili nido, anziché il full-time, possa creare delle problematiche in tema di capitoli di bilancio, per cui si chiede una verifica e controllo, anche perché ci è stato riferito dall'Assessore che il Servizio Settore Scolastici ha effettuato degli studi. Vorremmo capire esattamente se questi studi... che natura hanno, se hanno una certa rilevanza, perché già partire con l'applicazione di un Regolamento di questo genere, che fosse applicato, potrebbe davvero incidere in maniera rilevante a giugno, proprio creando una sorta di disparità.

Ecco, vorremo capire come possono incidere e in che termini, quindi io credo che sia necessaria una verifica, appunto, attraverso un passaggio in Commissione Seconda, anche perché noi le promesse di natura personale e gli impegni assunti crediamo che siano vincolanti: eravamo rimasti, prima di Natale, con l'Assessore, che ci sarebbe stato un processo partecipativo e costruttivo per arrivare all'approvazione di questo Regolamento; con un blitz, l'ennesimo che vediamo, ci ritroviamo la presentazione delle modifiche a due giorni, tre giorni di distanza dall'approvazione poi, comunque dalla presentazione in Consiglio comunale.

Presidente Marcato

Grazie. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di... Scusate. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 9, non votanti 5, contrari 18. Respinta.

Mozione sospensiva a firma di Umberto Zampieri. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Con questa mozione sospensiva chiediamo, a fronte della, diciamo, fretta che è stata opportunamente ricordata dalla Consigliera Betto su tutto quello che riguarda la predisposizione di questa delibera, di rinviarla, ottemperando peraltro a una delle cose che sono state scritte da chi ha esteso la delibera, cioè in delibera si può leggere che lo stesso Regolamento che è

oggetto della discussione di questa sera dovrà essere rivisto - quindi necessariamente qui in Consiglio comunale - a causa delle modifiche introdotte dal decreto del Ministero delle Politiche del Lavoro e delle Politiche Sociali dello scorso novembre 2014.

E quindi, per favorire il fatto che si possa tornare ad approfondire la questione in oggetto, chiediamo di sospendere e di ricongiungere poi le proposte di modifica in un'unica deliberazione entro due mesi.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 11, non votanti 3, contrari 18. Respinta.

Mozione sospensiva a firma di Umberto Zampieri. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Premesso che è indecente discutere una cosa come questa chiedendo il contingentamento dei tempi, e ora mi spiego perché durante il *week-end* tre Consiglieri di maggioranza - di cui, ovviamente, non faremo i nomi per tutelare la loro situazione - ci hanno contattati per capire quali erano gli emendamenti che l'opposizione avrebbe presentato, premesso appunto che è indecente che si discuta in queste condizioni una delibera che riguarda i bambini e le famiglie della nostra città, aggiungiamo con questa mozione sospensiva un altro aspetto di indecenza nel modo nel quale si è arrivati a discutere qui, cioè senza approfondimenti, come quelli ricordati dalla Consigliera Betto nella mozione sospensiva numero 1 che avete voluto respingere, e per il fatto che le Commissioni competenti e i Comitati che rappresentano i genitori di questa città non sono stati coinvolti, o almeno così risulta agli atti.

Io non so l'Assessore Brunetti che esperienza abbia come madre, come genitore; mi auguro sia un'esperienza solida, perché l'esperienza dei

genitori - lo sono anch'io - in questi casi conta e sarebbe opportuno ascoltarli prima di sottoporre al Consiglio comunale delibere di questo tipo.

Quindi vi chiediamo la possibilità che anche l'opposizione, ma soprattutto i genitori di questa città, possano dire la loro su questa delibera prima che si voti con i tempi contingentati.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

È bene spiegare che il contingentamento dei tempi prevede centottanta minuti di discussione, quindi riteniamo che tre ore siano sufficienti per parlare di un argomento di questo tipo.

In secondo luogo il Regolamento, le modifiche tali sono state anche il recepimento da parte degli Uffici dell'Assessorato di istanze pervenute dai genitori e dalle famiglie che hanno i bambini iscritti agli asili nido.

Pertanto questa mozione sospensiva riteniamo non debba essere accolta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, favorevoli 10, non votanti 1, contrari 21. Respinta.

La mozione sospensiva numero 4, penso sia sempre Zampieri.

(Intervento fuori microfono)

Allora scrivete in stampatello, che magari riesco a leggere. Prego, Piron.

Consigliere Piron (PD)

La numero 4. Sì, visto che negli asili nido della città ci sono decine e decine di posti liberi e che ancora oggi risultano tali e che il criterio dell'anzianità di residenza non porta da questo punto di vista assolutamente nessun giovamento nel ridurre questa situazione, anzi, abbiamo sentito l'Assessore, a parte noi non abbiamo i numeri, ci aveva promesso i numeri ma ce li darà, immagino, nei prossimi giorni, spero ci dia questi numeri, ma sia in Commissione e sia stasera l'Assessore espone il fatto che, nonostante manchi il criterio dell'anzianità di residenza, molti posti che erano vuoti sino a qualche giorno fa si sono riempiti.

Adesso, ripeto, ci farebbe piacere capire quanti sono questi posti, quanti erano, quanti sono adesso vuoti, quanti saranno domani, perché se restavano tali erano circa 200.000 euro all'anno che se ne andavano, di mancato incasso. Ma, se si sono trovati i bambini, vuol dire che quel criterio non serve assolutamente a nulla. Per di più già l'anno scorso si era modificato il Regolamento per dare modo ai bambini di genitori che, pur non vivendo in città, non risiedendo in città, ma venendo in città a lavorare, chiedevano di poter ammettere i figli alle liste degli asili nido, era stata fatta questa apertura proprio anche per prevenire un eventuale disagio nelle liste, con troppi pochi bambini rispetto ai posti che la città oggi è in grado di offrire loro.

Allora a noi ci sembra che, se questo è il dato di fatto confermato dall'Amministrazione, ripetutamente offertoci dall'Assessore in queste ultime settimane, che la cosa migliore sia sospendere una delibera che, poi vedremo, porta più danno che giovamento, o quanto meno risulta inutile già da oggi, da quanto ci dice l'Assessore stesso, e proprio per un principio di non contraddizione, Assessore, tra quanto ci dice, quanto scrive e quanto fa e fa fare all'Amministrazione e ai funzionari, le chiederemmo di ritirare questa delibera, di sospenderla quanto meno, di tornare in Commissione, di essere aggiornati sui dati che il Settore può avere sulla base dei nati, delle liste anagrafiche, della proiezione dei nati nel 2013, '14 e '15 rispetto ai futuri potenziali utenti dei servizi di asilo nido, per poter capire davvero quello che può succedere, perché le simulazioni servono proprio a questo. Ma le simulazioni devono poter essere condivise, devono poter essere osservate,

devono poter essere discusse con i Consiglieri, che sono stati eletti per questo, non per dire “signorsì”, non per dire “va bene, va bene, madama la marchesa”, ma per tentare di capire dove sono i problemi e come si possono affrontare. I Comitati di Gestione dei genitori, che sono eletti democraticamente, e il Comune spende soldi, energia, risorse, tempo, funzionari, per far sì che le elezioni avvengano in maniera trasparente, democratica, stanno lì a scaldare le sedie; quando li convocate, li convocate per fargli dire che va bene così. Non funziona. Bisogna avere la capacità di mettersi attorno al tavolo e guardare insieme i dati, i numeri; sulla base di questo ci fate delle ipotesi, quelle che pensate più idonee; sulla base delle proposte noi discutiamo, vi diamo dei pareri, vi diamo dei suggerimenti. Almeno questa fase istruttoria lasciateci fare, almeno questo, e proviamo a ragionare sui dati concreti, non sui presunti più padovani, meno padovani, più galline, meno galline padovane, che dir si voglia.

Fateci questa cortesia, ritiratelo questo benedetto criterio di anzianità di residenza, che non porta giovamento, e andiamo a discuterne in Commissione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Ecco, un breve intervento solo per contestare, naturalmente, la validità della sospensiva per una serie di ragioni.

Allora, *in primis* sottolineano come in realtà la stessa mozione sia di per sé contraddittoria. Da una parte dice: ci sono posti liberi; dall'altra dice: introdurre nuovi criteri limita l'accesso. Delle due l'una: o ci sono i posti limitati e quindi i criteri hanno una valenza limitata e quindi vengono inclusi tutti; o ci sono troppe richieste rispetto ai posti effettivamente liberi, e allora in questo caso è evidente che l'Amministrazione deve individuare dei criteri non esclusivi ma, a parità di condizioni, di priorità, in un senso piuttosto che in un altro.

Faccio un altro appunto con riguardo al passaggio in Commissione richiesto dal collega Piron, perché naturalmente è ben consapevole del fatto che ne abbiamo fatti ben due di passaggi in Commissione: uno prima della

redazione, della stesura del Regolamento, ed uno successivo con l'Assessore. In entrambe le occasioni sono state ascoltate e recepite anche quelle che possono essere state le valutazioni dei Consiglieri che potessero essere nell'interesse di tutti i cittadini.

Ed infine, con riguardo invece al passaggio dai Comitati dei genitori, ricordo come l'Assessore e anche il Capo Settore hanno specificato in Commissione che la modifica del Regolamento dei nidi trova la sua origine anche nel recepimento delle istanze che sono state presentate dai genitori in quei momenti di condivisione che hanno avuto il Settore Servizi Scolastici e i genitori in fase di assegnazione dei posti dei nidi.

Per cui ritengo che la mozione debba essere respinta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 11, non votanti 3, contrari 18. Respinta.

Mozione numero 5, mozione pregiudiziale numero 5. Prego, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Vorrei che ci fosse uno studio approfondito su poche righe, che sono gli orientamenti generali che stanno sul Regolamento e che, per fortuna, non avete avuto il coraggio di toccare, non so se per questioni di tempo o per questioni di contenuti un po' difficili. Certamente c'è scritto che i nidi sono un servizio socio-educativo per la prima infanzia, sono rivolti ai bambini e alle bambine dai tre mesi ai tre anni. Non sono pensati per i genitori, per gli Assessori, per la politica politicante; sono pensati, voluti, progettati, organizzati, gestiti da personale competente, selezionato con concorso pubblico, con laurea in Pedagogia oggi, perché devono stare con i bambini e organizzare la socializzazione, cioè aiutare i

bambini non tanto a fare i compiti, quanto a imparare a stare assieme, a vivere assieme e, nel farlo con i bambini, ovviamente questo poi si allarga anche alla convivenza e alla socializzazione tra le famiglie.

Si badi bene che il Regolamento nella sua premessa e nei suoi orientamenti generali dà delle precedenze ai termini, oltre che usare i termini così come la scienza e la pedagogia ci indica di utilizzarli in modo corretto.

Allora se questo è l'intento, se questo è il fine, se questo è l'obiettivo e se questo è tutto ciò che ha reso possibile l'organizzazione da quasi quarant'anni di questo servizio storico in città, e che per quarant'anni nessun partito si è sognato di toccare, credo valga la pena di ritornare su questo. Solo in un secondo momento viene il tema della responsabilità educativa dei genitori, ma si badi bene, i genitori così come sono, che abitino a Padova da cinque, dieci, cento anni, non c'entra nulla; quelli sono oggi i genitori di quei bambini che oggi devono andare all'asilo nido, punto. Non c'entra niente tutto il resto. E solo dopo dice cosa deve fare il Comune. Il Comune non deve inventare cose che c'entrano come i cavoli a merenda rispetto al tema, che è aiutare i bambini ad imparare a vivere assieme bene, a volersi bene anche, Assessore. La pregherei di andare ogni settimana in un asilo nido, in una scuola dell'infanzia, in una scuola elementare, in una scuola media, stare con i bambini, sedersi a terra, giocare, provare a fare la fatica che fanno le insegnanti, e forse si capirebbe un po' di più quali sono i criteri più utili a questo tipo di vita e di esperienza.

Il Comune deve mettersi a servizio di questa necessità di socializzazione, e poi dice dando priorità, quando si devono fare delle scelte, a chi ha... alle famiglie, ai bambini che hanno situazioni di svantaggio psicofisico, socio-culturale e socio-economico. Ora, a me pare un'evidente contraddizione quella, pur apprezzando alcuni ragionamenti che lei ci ha proposto sui punteggi che ha ritoccato... Apro e chiudo parentesi, e d'altronde un Assessore questo deve fare: aggiornare continuamente in base alle necessità; un amministratore deve guardare in faccia la realtà, prenderla, valorizzare al massimo ciò che funziona, rimettere mano a ciò che può funzionare meglio, cambiare quello che si deve cambiare, con l'ausilio e con il supporto, con il confronto di tutte le componenti in causa.

Ma, ribadisco, questo criterio della anzianità di residenza non fa altro che danneggiare, a parità di possibilità di accesso, chi ha una più grande difficoltà economica, sociale, psicofisica, come è descritto nell'articolo 1 e articolo 2. Allora a che cosa serve, se possiamo riconoscere in altro modo questa attività primaria e queste difficoltà? Facciamo diventare queste

situazioni il motivo per dare precedenza, non il fatto di essere stato a Padova da vent'anni o da cinque o da dieci. Peraltro poi ve lo diremo, visto che non accettate il confronto, andate a penalizzare i padovani, andate a penalizzare una marea di persone che viene a Padova a portare soldi, a portare cultura, a portare impresa e, bene o male, prima o dopo si rivolteranno.

Allora diamo precedenza a chi ha i problemi più grossi e meno a chi è a Padova da vent'anni, da dieci anni o da cinque anni. I problemi sono quelli di oggi, non quelli di vent'anni fa, e c'è un principio di non contraddizione e di buonsenso che va applicato sempre, sempre, altrimenti i ragionieri e coloro che prendono e fanno il taglia e incolla...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

...dal Regolamento alla casa a quello sui nidi, sono capaci tutti.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Allora, naturalmente intervengo per contestare la mozione pregiudiziale presentata dal collega, per una serie di ragioni.

Allora, intanto faccio presente come il ragionamento appena esposto dal collega Piron risulti estremamente populista, demagogico e soprattutto contraddittorio, perché da una parte il Consigliere Piron mi dice che l'interesse tutelato ed il servizio offerto è offerto al bambino e quindi al minore; d'altra parte rileva che quindi la residenza non ha attinenza con il minore. Peccato che tutti i criteri relativi all'inserimento dei bambini in graduatoria sono necessariamente rivolti ai genitori, non esiste nessun criterio che faccia riferimento a un bambino, perché un bambino non può avere un lavoro, non può essere... insomma, se non è disabile presumibilmente non

entra in graduatoria, non entra in un nido, ha bisogno di altre attenzioni, *ergo* stiamo parlando del nulla. Sono tutti criteri rivolti al nucleo familiare, perché è sì vero che è un servizio offerto al bambino, ma in principalità è offerto anche ai genitori che necessariamente, lavorando, hanno la necessità appunto di poter mettere il bambino in una struttura che certamente lo aiuti alla socialità, ma che al contempo sia sicura e fornisca così un servizio anche alla famiglia, famiglia intesa nel suo complesso, e la dimostrazione di questo, come dicevo, l'abbiamo dal fatto che tutti i criteri, anche i criteri che erano stati redatti dal collega Piron, erano rivolti ai genitori, nessuno ai bambini.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, favorevoli 11, non votanti 1, contrari 20. Respinta.

Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie Presidente. Assessore, venerdì abbiamo fatto una Commissione per discutere questo provvedimento; uscendo non mi era chiara una cosa, poi nel *weekend* ci sono arrivato e ho capito, forse. Io ero perplesso, a dir poco, dalla superficialità con cui lei ha gestito questa situazione, perché io vorrei parlare di questo provvedimento in maniera non ideologica, ma com'è possibile parlare di questo provvedimento in maniera non ideologica se lei non ci dà mezzo numero? Se noi non sappiamo quanti sono i bambini figli di genitori che sono a Padova da vent'anni, da quindici, da dieci; se non sappiamo quanti sono i bambini a Padova che hanno diritto a un asilo nido che hanno un genitore oppure due disabili; se non sappiamo quanti sono i bambini che a Padova hanno un genitore oppure due che lavorano; se non sappiamo quanti sono i bambini che hanno diritto a un asilo nido a Padova che hanno uno o due genitori con cui convivono; e così via per tutti i parametri che lei ha inserito in questo Regolamento. Se non abbiamo questi numeri come cavolo facciamo a discutere questo provvedimento in maniera

non ideologica?

Poi nel fine settimana mi son dato una risposta. La risposta è che, siccome questo provvedimento è ideologico, lei questi numeri non ce li dà proprio perché questi numeri, se noi li avessimo in mano, sarebbero l'evidenza che questo provvedimento non sta in piedi. Questo provvedimento non sta in piedi, e le do qualche esempio. Lei ha citato perché, con la solita subalternità che forse contraddistingue qualche area, siccome in qualche Comune d'Italia questo provvedimento l'ha fatto il Centrosinistra, come se poi tutta l'opposizione fosse necessariamente Centrosinistra, allora è giusto e bisogna farlo anche a Padova. Ma, mi scusi, lei ha citato Ciampino e, se ho capito bene, Mainate; ma secondo lei la città di Padova, che è la seconda Università più antica del mondo, è paragonabile a Ciampino e Mainate? Ma lo vada a dire ai ricercatori che vengono a Padova e che ci fanno un servizio, ci fanno un favore a venire a Padova, perché portano ricchezza, perché portano *know-how*, perché portano innovazione, quello che ci serve per uscire dalla crisi. Vada a dire a loro che a Padova loro sono cittadini di serie B perché non sono residenti da dieci, quindici o vent'anni, glielo vada a dire, e vada a dire ai padovani residenti qui da venti, quindici e dieci anni che a lei non interessa niente risolvere la crisi e favorire che qui, nel nostro territorio, vengano cervelli.

A lei non interessa niente, perché a voi interessa solamente stabilire un principio e quel principio vi interessa che vada sui giornali nazionali e che i giornali nazionali parlano di Padova, in modo che qualcuno assuma delle *leadership* nazionali da capopopolo populista per finalità che vanno ben oltre, che non c'entrano niente col bisogno e con l'interesse e con il bene dei cittadini padovani. Questo le interessa, caro Assessore.

Purtroppo c'erano certe epoche in cui certi professori hanno giurato fedeltà a certi regimi, e non sono ricordati per il bene che hanno fatto; così lei non sarà ricordata perché ha esteso il part-time in diciassette asili nido, non sarà ricordata per alcune cose buone che mi sono segnata che sono dentro questo provvedimento. Nossignore, lei sarà ricordata perché avrà portato in una città, la città dell'*Universa Universis Patavina* eccetera eccetera, un provvedimento che sancisce che tutte le persone che portano benessere e innovazione e cultura in questa città sono trattate diversamente.

Dopodiché le dico anche che io da padovano di quarantun anni, che ha avuto e ha la residenza a Padova, cosa che non hanno molti di quelli che sono seduti dall'altra parte assieme con lei, che ha la residenza a Padova, e ha avuto per 33 - 34 anni, a me sinceramente non interessa niente, ma questo

provvedimento offende anche me e offende tanti padovani che, come me, sono stati in altre città, in altri Comuni, in altre Regioni, in altre Nazioni e che poi sono tornati a Padova, perché questo provvedimento non dà 5 punti di punteggio nemmeno a me che ho avuto la residenza per trentaquattro anni a Padova, perché ci ho vissuto per vent'anni, me ne sono andato e son tornato nel 2009.

Ora a me, sinceramente, che venga lei, Assessore Brunetti, che venga un cittadino di Cittadella a dirmi che non ho il punteggio da padovano, ammesso che mi interessi qualcosa, perché io mi considero cittadino europeo, io non lo tollero: non ammetto a nessuno di creare categorie, visto che parliamo totalmente in maniera teorica. Questo provvedimento non incide sulla realtà per nulla, perché sappiamo che i posti vuoti sono 170, e io purtroppo, Assessore, non le credo quando lei mi dice che sono stati ridotti, perché lei venerdì, di fronte a tutti i membri della Commissione, ci aveva promesso che lunedì, prima di questo Consiglio comunale, ci avrebbe dato i numeri aggiornati, visto che lei ha parlato di 80 posti liberi. Questi dati io non li ho ricevuti; io non le credo che da dicembre, che i posti vuoti erano 177, oggi sono 80, perché lei un pezzo di carta non me l'ha dato, così come non ci ha dato dei numeri per nient'altro che ci possa far basare su dati scientifici questa discussione.

Allora il problema è che i posti vuoti ci sono e ci saranno. Le statistiche dicono che negli ultimi due anni i nati a Padova sono diminuiti, quindi io non capisco come lei arriva - Mandrake - e farà riempire i posti dei padovani. Questo provvedimento è solo demagogico, è un insulto alle persone che vogliono venire a Padova perché vedono a Padova un'occasione per farsi un futuro e, così facendo, portano benessere per questa città; è un insulto per quelli, come me, e per altri che si credevano padovani e oggi si svegliano vedendo che probabilmente c'è qualcuno più padovano di loro. Tutto questo è il suo provvedimento, Assessore Brunetti.

Mi dica perché dobbiamo perdere tempo. Visto che si contingentano i tempi, sapete qual è il miglior contingentamento? Il miglior contingentamento sarebbe stato evitare questa discussione. Io non avrei voluto star qui delle ore a discutere di questo provvedimento, che è inutile, perché tanto poi si va a definire una lista di cento persone su 200 posti, che uno sia primo o che uno sia ultimo, tanto è dentro comunque perché i posti sono vuoti. E ricordo alla stampa, ai giornalisti, ai signori Consiglieri che, rispetto alla tabella che lei ci ha dato ai primi di dicembre, non solo i posti sono vuoti in maniera cumulativa su tutta la città, ma se prendiamo gli asili uno per uno in città, in ogni singolo asilo della città ci sono dei posti vuoti,

quindi non c'è nemmeno un problema che qualche padovano col pedigree debba avere la scomodità di trasferirsi da un quartiere all'altro perché qualcun altro padovano di serie C, come me, o magari ricercatore che viene da Oxford, viene qua e gli ruba il posto.

Questo è quello di cui stiamo parlando. Allora contingentiamo i tempi? Stracciamo questo provvedimento assolutamente inutile, che pesa e costa soldi alla comunità per niente, e facciamo pagare questo servizio di *marketing* per finire su tutte le testate nazionali all'Ufficio Stampa e al responsabile comunicazione del Sindaco Massimo Bitonci. Siamo qui che gli stiamo facendo, tutti quanti, una marchetta. E concludo.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Grazie per l'applauso. Consigliere Dalla Barba.

(Intervento fuori microfono)

Verifichiamo il numero legale.

(Interventi fuori microfono)

Scusi, si sta divertendo? Prego, facciamo l'appello.

Appello nominale.

Alle ore 20.52 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 32 componenti del Consiglio e precisamente: il Presidente Marcato, il Sindaco Bitonci ed i Consiglieri Pellizzari Bellowini, Meneghini, Luciani, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Saia, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Fiore, Dalla Barba, Silva, Altavilla e Betto.

Presidente Marcato

Abbiamo il numero legale. Piron.

(Intervento fuori microfono)

Se vuole intervenire? Non ce l'ho io qui.

(Intervento fuori microfono)

No, io ho Piron. Dalla Barba c'era prima? E chi l'ha cancellata?

(Intervento fuori microfono)

E allora, per cortesia istituzionale, facciamo parlare la Consigliera Dalla Barba. Prego, Consigliere. Dalla Barba.

(Intervento fuori microfono)

Beh, non serve che lo tolga via.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Scusate, c'è stato un malinteso, forse perché ho tolto la tessera.

Allora, io volevo iniziare, così, riportando a galla qualcosa che faceva una Consigliera della precedente Amministrazione, che era la Consigliera Mancin, che ho sempre molto apprezzato, e che iniziava tutti i suoi interventi leggendo un articolo della Costituzione, e io vorrei copiarle questa modalità leggendovi l'articolo numero 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni

personali e sociali”. Non c’è scritto residenza. “È compito della Repubblica, attraverso tutte le sue Istituzioni - quindi anche la nostra Amministrazione - quello di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Ecco, io credo che questo sia quello che dovrebbe guidare tutte le nostre decisioni. Io credo che questo provvedimento, questa delibera nuoccia in modo particolare alle categorie più fragili della nostra società, e quindi le donne e i bambini, purtroppo, ma anche a tutti i padovani nel loro complesso, a tutti i livelli. Io credo che dal punto di vista, così, prettamente politico, questa delibera sia un po’ fumo negli occhi per i padovani, cioè questa Giunta ormai li ha condizionati a vedere tutti gli immigrati come causa di degrado, e non viceversa.

I cittadini padovani, invece, devono capire come queste scelte saranno dannose proprio per tutti loro, non solo per quelli che vorrebbero, invece, questa Giunta, perché di fatto impedisce la libertà di iscrivere i bambini alle materne anche ai giovani padovani, come diceva prima il Consigliere Fiore, per esempio quelli che si trasferiscono, non so, da Cittadella.

Io credo che non dobbiamo dimenticare che la scuola dell’infanzia è importantissima per la formazione delle basi del carattere, della personalità e delle relazioni sociali, e non basta, anche della convivenza civile. Questo è importante. Allora non danneggiamo i bambini, perché, voglio dire, lo sappiamo tutti che c’è il bambino che torna a casa e dice: ah, il mio migliore amico è simpatico, è simpatico, poi è bravissimo, fa dei disegni meravigliosi e poi mi fa tanto ridere, lo invitiamo a pranzo? Certo, lo invitiamo a pranzo e poi si scopre che è nero, però al bambino non era assolutamente... non gli sembrava una cosa tanto strana. E quindi, voglio dire, riflettiamo sul fatto che i bambini sono i primi a dettare, forse, le migliori regole della convivenza.

E poi non danneggiamo le donne, nel senso che quelle... non solo quelle più fragili, quelle, devo dire, come molte di noi, che non hanno aiuto da parenti, da amici, dai nonni o da famiglie vicine, ecco, molte donne, molte di noi riescono a lavorare proprio perché ci sono gli asili e le scuole, e io credo che non dobbiamo dimenticarla questa cosa.

Adesso sappiamo anche, come abbiamo detto, io confermo che i nati sono in diminuzione, lieve ma in declino, e quindi se ci sono tutti questi posti liberi per i nidi comunali le graduatorie non servono, quindi la proposta di

introdurre punti, 3, 4, 5, secondo me è inutile, demagogica e anche annullabile, forse, dal TAR, perché è in evidente contrasto con gli indirizzi del Ministero dell'Istruzione, che scrive nella parte seconda...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliera. Ha esaurito il tempo a disposizione.

Consigliere Beda.

(Intervento fuori microfono)

Come volete, insomma. Va bene, dai.

(Intervento fuori microfono)

No, però insomma, va bene, dai. Consigliere Piron. Io do la parola a chi vedo qua, non... Prego, Consigliere Piron.

(Esce il Consigliere Russo – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Beh, dico subito che mi dispiace fare questo intervento, perché è del tutto palese l'inutilità del criterio che ci avete proposto in quanto abbiamo i posti vuoti da riempire e non la gente da lasciare fuori. Non aiuta a risolvere il problema che abbiamo.

Due: è un provvedimento fotocopia, anzi, taglia e incolla che avete preso dal Regolamento sulle case, che la dice lunga con quanta attenzione stiamo lavorando su questo tema, che è in assoluto il più delicato. È il settore più delicato che le è stato affidato, Assessore Brunetti, spero se ne renderà conto prima che sia troppo tardi, perché gioca con la vita dei bambini e delle bambine di questa città.

Tre: se i posti vuoti li avete riempiti, come dite, ma noi non abbiamo visto i dati, vorremmo vederli, beh, allora ribadisco, la residenzialità antica non serve proprio a nulla.

Quattro: lo ribadisco, perché la discussione in Consiglio comunale dovrebbe servire anche a capire chi siamo, dove vogliamo andare, magari prima da dove veniamo e qual è il peso del lavoro che ha fatto chi ci ha preceduto nei decenni, non l'altro giorno. Questo, lo ribadisco, è un servizio voluto per i bambini e le bambine, per l'infanzia, voluto per loro.

Consigliere Pietrogrande, la prego di stare molto attenta quando fa gli interventi: nessuno è così stupido da non sapere che i criteri sono fatti sulla base di quanto possono dimostrare i genitori, ma il tema è il servizio per chi è fatto, Consigliere Pietrogrande, se è in Aula; se non è in Aula, è un segno di come fate le cose.

I nostri bambini, sui quali dobbiamo pensare i servizi, sono quelli di oggi, nati nel 2013, nel 2014 e nel 2015. Non ci frega nulla di quelli che sono nati vent'anni fa, è un altro mondo che non c'è più. E vorrei che fosse chiaro, lo dico ad alcuni Consiglieri che forse sono troppo giovani per ricordare cosa è stata la gloriosa DC o che cosa è stato Forza Italia o che cosa è stato il Centrodestra e che cosa sono stati altri partiti, che in quarant'anni non hanno mai introdotto questo criterio, che è offensivo della dignità dei bambini, non l'hanno mai introdotto. Quindi provate a pensarci perché.

Se il tema è la socializzazione, cioè dare gli strumenti, le modalità, le occasioni per imparare a vivere con i bambini e con le famiglie, quelle che oggi sono lì così come sono, non così come le vorremmo, in base ai nostri sogni, in base alle nostre idee, che diventano spesso ideologie bacate. Sono questi, sono quelli che abitano in quel rione, in quel quartiere, in quelle case, e quelli vanno accolti, con le richieste che ci stanno facendo, con le situazioni di cui sono portatori.

Vorrei ricordarvi che questi stessi bambini e queste stesse bambine sono quelli che poi si troveranno con i loro amici a scuola, al catechismo, nello sport, a fare i compiti, a fare festa per i compleanni, a girare con le biciclette, con lo skateboard, ad andare nei campi gioco, nei prati. Questi dovete avere presente, andateveli a vedere, no a fotografarli, a vedere in carne ed ossa.

Allora questa è la storia, non un'altra, non potete pensare di riscrivere la storia. Se il nido è fatto per far crescere i cittadini, per aiutarli a diventare

cittadini di una comunità, che si sentono parte di questa comunità, non possiamo cominciare con criteri che li buttano fuori da questa comunità o che li mettono in seconda fila, che li fanno sentire cittadini di serie B, di serie D, di serie Z. Sono tutti cittadini, punto, c'è la dignità di essere venuti al mondo, fine. È un diritto più che sufficiente da solo. E se i genitori arrivano da posti diversi, se sono vecchi o giovani, se sono belli o brutti, se sono tanto o poco abbronzati, se sono a Padova da tanto o poco tempo, che differenza fa? Ma provate ad andare a chiedere a questi figli, no? A questi figlioletti, quando potranno ragionare, che gli frega a loro che suo papà e sua mamma sia arrivato a Padova nell'80, nel '90, nel 2000 o nel 2005. Provate a chiedere a un bambino di cinque anni, di sette anni. Ma avete mai fatto le sperimentazioni in prova diretta? Cioè, non lo so, diamo voce ai bambini, no? Non continuiamo a dire noi cavolate sulla loro testa! E gli amministratori sono chiamati a governare questi cambiamenti, non a rigettarli e a prenderne paura e ad alimentare il contrasto, il conflitto. Il compito del Comune è mettersi al servizio. L'anzianità di residenza non è altro che un criterio temporale discriminatorio, questo è, perché discrimina sulla diversa condizione di residenza. È un falso valore, è un disvalore, produce solo astio e conflittualità.

Io leggo l'incapacità di governare i fenomeni e quindi il ricorso, come sempre, alla demagogia; la rinuncia a farsi carico dei bambini di oggi così come sono e delle loro famiglie, se non, peggio, la volontà di utilizzarli. Per fare che cosa? Qualcuno forse l'ha già detto: perché domani avrete qualche titolo in più. Infatti ero molto tentato di non dire nulla per non darvi modo di andare sui giornali, perché questo state facendo: state usando i bambini, le famiglie, chi arriva a Padova ad un certo punto del suo percorso di vita, rendendoli colpevoli di avere quei genitori e non altri così come li volete voi. Ma pensa un po' se altri avessero fatto così con noi!

Ribadisco, il tempo non può diventare una discriminazione, un decreto a discriminare. Ecco, mettiamoci a governare il presente, non dannatevi l'anima a raccattare un finto consenso che alimenta il peggiore istinto, quello dell'*homo homini lupus*. Andate a pescare nel torbido, vi inventate un criterio fatto per escludere i diversi: l'uno contro l'altro armati per sopravvivere o avere un posto al nido. Ma vi pare questa la logica di chi amministra? E pur di castigare chi è straniero siete disponibili a fare tutto: a castigare i giovani padovani che sono usciti per andare a lavorare o studiare, a castigare i giovani ricercatori che arrivano da ogni città del Veneto, i giovani lavoratori che arrivano da altre Regioni italiane, i figli di giovani donne e giovani uomini colpevoli di vivere oggi a Padova da troppo poco tempo. Ma ditemi un po' che razza di problema è questo, che razza di colpa è

questa, ma fateci capire. Ma provate a mettervi nelle condizioni, nelle braghe, nelle gonne di un uomo e di una donna che ha trent'anni, arriva a Padova, e qui magari da nove anni, ha studiato, ha pagato un fracco di soldi per l'Università, magari ha lavoricchiato anche in nero - perché i padovani lo fanno lavorare in nero - per mantenersi gli studi; dopodiché, fatto tutto questo, se ha un figlio non è un figlio di serie A, è un figlio di serie B o di serie C. Mettetevi nei loro panni quando fate questi criteri, no? Mettetevi nelle condizioni delle persone.

Volete introdurre un precedente che sta sul filo del rasoio di un provvedimento discriminatorio, e lo fate, e lo fate, io credo che anche questo non sia casuale, forse non ci avete pensato, oggi che la data è 26 gennaio e che domani è il 27 gennaio.

Allora vorrei fare una proposta al Sindaco, che ha sempre tante cose da fare mentre siamo in Consiglio e non si degnava di ascoltarci: perché non applichiamo lo stesso criterio ai candidati Sindaci? Proporrei quasi di cambiare il Regolamento elettorale con valore retroattivo, da subito: chi si candida a Sindaco deve essere residente almeno da vent'anni. Allora vorrei capire, cari Assessori, quanti di voi avrebbero ancora il culo sullo scranno se applicassimo questa regola. Vorrei chiederlo al Presidente del Consiglio. Vorrei chiedere ai Consiglieri: quanti di voi avrebbero ancora il gentile deretano sugli scranni del Consiglio se applicassimo questo criterio per...

(Intervento fuori microfono)

Eh, molto pochi, molto pochi, e sono molto preoccupato, sono molto preoccupato, che avete un fracco di Consiglieri da meno di vent'anni a Padova. Lo dico ai Consiglieri, siete dei complici silenti, corresponsabili di una delle più insane azioni che un amministratore possa compiere: usare i bambini per alimentare egoismo e per mettere nel circuito civile tossine che fanno solo male a tutti quanti, non a qualcuno. Se tutte le città d'Italia facessero questo, se tutte le città d'Europa - dove mandiamo i nostri figli a studiare e a lavorare - si comportassero così, che cosa diremmo noi? Fatevi qualche domanda. Come può un Sindaco che non vuole risiedere in città permettersi tanta protervia e tanto oscurantismo? Bitonci, un Sindaco straniero per eccellenza, un diverso dai padovani per scelta proclamata, un estraneo alla città, con la quale non si vuol mischiare, si mette in testa di scrivere una regola del genere. È una vergogna! È una vergogna per la civiltà di questa città. È una regola arrogante e offensiva. Sei arrogante e offensivo.

Vi domando: perché volete rifiutare i ricercatori che l'Università chiama da tutto il mondo? Perché vogliamo privarci degli ingegneri che le nostre aziende fanno arrivare a fatica da ogni città? Perché non vogliamo dare diritti uguali ai bambini dei medici che vengono a lavorare nella nostra sanità? Perché vogliamo chiudere la porta in faccia ai padovani che rientrano in città dopo aver studiato o lavorato in altre parti? Perché vogliamo far andare via dalla nostra città famiglie con i loro figli, i cervelli, i lavoratori, persone che portano intelligenza e che potrebbero, potrebbero molto volentieri andare in una scuola paritaria, privata, o in un'altra cittadina intorno a Padova, perché questi criteri fanno piangere?

Se ci sono 200 posti vuoti, cosa c'entra escludere chi non vive qui da vent'anni? Se il Comune ha fatto 300 posti di asili nido in questi anni, che senso ha escludere chi non c'è da dieci, quindici, vent'anni? Se i genitori hanno pagato le tasse qui da nove anni e nove mesi, perché non devono poter avere 5 punti? O meglio, gli private 5 punti perché gli manca un mese, due mesi, tre mesi. Cioè, ma che razza di criterio avete pensato? Davvero mi riesce difficile capire.

Io credo che esista solo un criterio valido, eventualmente, che è quello di tener conto di chi vive oggi in città, qui e ora, chi risiede qui, chi condivide oggi questo pezzo di vita, chi sta qui e va a scuola assieme agli altri, fa amicizia, vive la solidarietà, vive il suo lavoro, vive la sua vita giorno e notte in questa città.

Vi suggerisco una buona prassi, perché c'è sempre da imparare: oggi una studentessa di Padova che va a scuola a Ferrara, all'Università di Ferrara, mi ha inviato una mail, dove il Comune di Ferrara e l'Università di Ferrara hanno fatto una convenzione e scrivono alle studentesse e agli studenti di Ferrara dicendo che i 10 posti aggiuntivi presso gli asili nido comunali riservati ai figli degli studenti e ai dipendenti dell'Ateneo sono anche per gli assegnisti e gli specializzandi e che i 7 posti ancora a disposizione saranno assegnati a dipendenti e studenti di Unife (Università di Ferrara) che saranno esclusi dall'assegnazione attraverso le graduatorie comunali indipendentemente dal luogo di residenza. Questo lo fanno tutte le città intelligenti, che vanno ad accaparrarsi i migliori cervelli in giro per il mondo, perché una città ha bisogno di essere accogliente, una città ha bisogno di dimostrare che accoglie le persone, anche con i loro figli, anche con le loro vicissitudini, anche con le loro problematiche.

Direi che mi fermo qui perché bisogna darle a piccole dosi,

bisognerebbe mettere delle pillole a piccole dosi per vedere se riusciamo a capirci. E chiudo dicendo che l'altro giorno un amico di Selvazzano, Presidente di un'associazione grandissima, di decine di migliaia di persone, mi ha scritto un sms dicendomi: "Mio malgrado la mia nascita figlia, siccome solo da due anni il padre e la madre vivono in città, sarà penalizzata. Saluta tutti i Consiglieri anche a nome mio". Ecco, credo che di questi messaggi ve ne arriverà più di qualcuno e spero che vi facciano cambiare idea.

Noi siamo disponibili a ragionare, a ritornare in Commissione, a ritornare dove volete, a ritrovarci attorno al tavolo e a mettere insieme le idee per evitare questa inciviltà alla nostra città. Non ne abbiamo certamente bisogno.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Beda, lei mi pare che abbia cinque minuti o qualcosa di simile, perché lui ha usufruito di molto tempo.

Consigliere Beda (PD)

Non ho capito, scusi.

Vice Presidente Mazzetto

Mi pare che lei abbia qualcosa più di cinque minuti, adesso controlleremo.

(Intervento fuori microfono)

Di più? Va bene, quanto ha lui? Perché poi non ce ne sono altri. Ventitre, ancora, minuti avete. È giusto che lo sappiate, no?

Consigliere Beda (PD)

Ventitre?

Vice Presidente Mazzetto

Va bene? Sì. È giusto, abbiamo controllato, tutto il Gruppo, eh, non tu, non tu. Ventitre. No, giusto che dopo non veniate a dire che non vi diciamo le cose. È bene essere chiari. Vedo, Consigliere Berno, che lei non si è iscritto a parlare. La aspettiamo al varco, venga.

Consigliere Beda (PD)

Però mi fa parlare, Vice Presidente? Grazie. Farò molto veloce, visto che diciotto Consiglieri hanno chiesto il contingentamento dei tempi; anzi, chiedo che venga azzerato il mio cronometraggio.

Devo dire che mi dispiace di una cosa, e non sto parlando con l'Assessore: che da più di qualcuno vedo grandi risate, grandi sganasciate di fronte ad argomenti così sensibili, così delicati. Io credo che quando si votino cose come queste bisognerebbe almeno aver la decenza di ascoltarsi tra di noi e prendere una decisione sul merito delle cose che vengono dette e non secondo lo stemma elettorale che portiamo nei nostri banchi.

Le dico due cose molto velocemente. La prima è perché io, a differenza di qualcuno che ha parlato prima di me, comunque io apprezzo il tentativo di voler migliorare l'offerta del Comune di Padova; qualsiasi cosa tenda a migliorare un'offerta per me è un segnale di contributo all'amministrazione, di contributo positivo alla città.

Però, come diceva il Consigliere Fiore, lei, Assessore, non verrà ricordato per questo se noi andremo a votare questa delibera. Credo che questo criterio che lei sta introducendo, che la Giunta sta introducendo sia semplicemente inutile e dannoso. Inutile perché non ce n'è bisogno, e se non c'è bisogno di una cosa è inutile proporre qualcosa che vada a lavorare su un bisogno che non esiste, non esiste un bisogno. In più perché non fa leva su un bisogno della città. Gli altri criteri fanno leva su un bisogno dei genitori: se hanno problemi lavorativi c'è un criterio che li soddisfa; se hanno problemi, menomazioni, se hanno disabilità c'è un bisogno e quindi c'è un criterio che li soddisfa; se i bambini sono orfani c'è un bisogno e quindi c'è un criterio che li soddisfa.

Il criterio di residenza non è un bisogno. Io credo che questo criterio

sia anche pericoloso, però, perché mettiamo anche che ce ne fosse bisogno, mettiamo anche che l'anno prossimo o fra due anni, ce lo auguriamo che la richiesta sia così alta da esserci bisogno di nuovi criteri; ecco, io credo che sia pericoloso innanzitutto per i bambini perché si tende comunque a definirli secondo dei criteri che non li riguardano; è pericoloso perché definirà degli asili di serie A e degli asili di serie B, e vuol dire dei bambini di serie A e dei bambini di serie B, e vuol dire dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B. E dei bambini non hanno nessuna colpa, anche ammettendo che ce ne fossero rispetto all'età di residenza dei loro genitori, all'anzianità di residenza dei loro genitori in questa città. Ma soprattutto credo sia pericoloso per la capacità attrattiva della nostra città - okay, non c'entro io - la capacità attrattiva della nostra città. Io credo che quando uno studente padovano scelga di rimanere nella nostra città per metter su famiglia sia una vittoria per la nostra città, debba essere considerato un pregio, debba essere considerato un vanto per la nostra città; credo che quando uno studente padovano che è uscito, che è andato via da Padova, perché qui non trovava le opportunità che cercava, per andare a formarsi meglio e poi decide di tornare, sia un vanto per la nostra città, siano cose che arricchiscano la nostra città. E allora, Assessore, lei lo sa, perché io sono sicuro che lei lo sa che quando una persona sceglie Padova per metter su impresa, per venire a lavorare, per metter su famiglia, sceglie anche in base a criteri che non siano esclusivamente il reddito: sceglie in base all'offerta del verde, sceglie in base all'offerta culturale che una città può dare, sceglie in base all'offerta sociale che una città può dare, in base alla socialità di una città; sceglie anche in base alle condizioni che può garantire alla propria famiglia.

Ecco, allora io credo che ridurre la capacità attrattiva di Padova non sia mica solo un danno, come vuole fare il Sindaco Bitonci, agli immigrati; sia un danno innanzitutto al futuro di una città.

Chiudo dicendo una cosa, e sono sicuro che sia così: Ciampino, Mainate; va beh, ma guardi che, se bisognava fare degli esempi, era meglio non citare Comuni che in confronto al nostro hanno un'altra storia, hanno un'altra portata, hanno anche un'altra capacità attrattiva. Ma è un'offesa paragonarci a Ciampino, con tutto il rispetto per Ciampino o Mainate, mi scusi Assessore, ma abbiamo un'Università storica che attrae cervelli ogni anno, non potremo mica essere paragonati a Ciampino o Mainate! E personalmente le dico anche un'altra cosa: che ci siano Amministrazioni di Centrosinistra che l'hanno avallato questo provvedimento non me ne frega niente, perché se credo che una cosa sia sbagliata, è sbagliata a prescindere da chi la fa, sia che porti lo stemma del Partito Democratico, sia che porti lo stemma della Lega Nord.

Lo dico perché io sono convinto che lei questo provvedimento non lo volesse mica, Assessore, e lo dico con intima convinzione, con profonda convinzione: io sono sicuro che questa cosa lei non la voleva mettere su questo Regolamento. E dispiace che il Sindaco Bitonci voglia mettere l'ennesimo, l'ennesimo timbro su un provvedimento sulla città, ancora a ribadire che siamo ancora in campagna elettorale. Invece la campagna elettorale è finita da più di sette mesi, voi avete vinto e noi abbiamo perso, però adesso voi dovete governare, dovete amministrare. Smettetela di fare campagna elettorale, per favore, e incominciate ad amministrare la città secondo i suoi bisogni, non secondo i bisogni di un Sindaco che ha la necessità di avere visibilità e ha l'arroganza di voler apparire ogni giorno sui titoli dei giornali e dei telegiornali perché si inventa qualcosa di nuovo. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Foresta, ha la facoltà.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, Consigliere e collega Piron, noi non vogliamo offendere assolutamente nessuno, non vogliamo escludere nessuno. L'Assessore Brunetti prima ha spiegato bene, se vuole la aiuto e le ricordo ancora che cosa c'è scritto nella delibera o la invito a farlo. Credo che sia inutile, il mio intervento durerà due minuti, quindi non voglio rileggere niente. Se lei è attento si prenda la delibera e vede che l'attenzione alla famiglia e ai problemi l'abbiamo tutti, e abbiamo migliorato nel punteggio tutte queste situazioni e abbiamo allargato il campo fino all'inverosimile.

Ora, questa sera voi siete su un campo e noi siamo in un altro, così come eravamo durante la campagna elettorale, e se siamo su questo campo e non un altro campo c'è un motivo.

Ora io semplicemente voglio riportarla a quelli che sono i programmi dei Sindaci. Quelli di Zanonato 2004 e 2009 io li avevo sempre e mi accompagnavano durante i dieci anni in questo mio viaggio. Qui, se lei vede il programma del Sindaco, "Il sociale per la convivenza", poi gliene darò copia così almeno lo legge meglio; "Famiglie: revisione dell'accesso ai Servizi sociali e alle scuole materne ed elementari, basandosi non solo sui

criteri reddituali ma anche sul criterio dell'anzianità di residenza". Cioè, se volete discutere possiamo discutere fino a dopodomani. Voi dovete fissarvi una volta per tutte in testa che c'è un nuovo Sindaco, una nuova Amministrazione, una nuova maggioranza e un programma che stiamo attuando punto per punto, cioè nel senso che non siamo rimasti indietro di un millimetro e ogni giorno procede, questa macchina cammina, va avanti.

Allora dovete mettervi in testa, perché poi arriveranno delibere e mozioni più simpatiche - che capiamo che serve anche un aiuto, una spinta, lo stimolo, però quello che vi dovete mettere in testa è che non siete più in maggioranza: c'è una nuova maggioranza che porta avanti il suo programma, e qui è di una chiarezza esemplare, cioè non lascia dubbi, non ci sono interpretazioni da fare.

Io il mio intervento, a questo punto, l'ho finito. Penso, spero, credo che voi finalmente abbiate capito.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. In risposta a quanto appena detto dal Consigliere Foresta, con il quale peraltro mi trovo quasi sempre d'accordo, non posso che dire che la prima parte non mi trova assolutamente invece, in questo caso, d'accordo, quando si parla: noi non vogliamo escludere nessuno. I primi ad essere esclusi da questo provvedimento sono proprio i Consiglieri, Consigliere Foresta, perché era presente forse anche lei quando l'Assessore si era impegnato personalmente perché questo Regolamento fosse il risultato di un processo partecipato, cui tutti noi avremmo voluto partecipare, e quando sento certi interventi che ci vengono a dire che sono state fatte due Commissioni mi arrabbio, mi arrabbio proprio moltissimo perché credo che questo sia un intervento che offende la nostra intelligenza.

La prima Commissione, se lei ricorderà, è stata un'anticipazione di quello che era, quello che forse sarebbe stato un provvedimento che avrebbe avuto ad oggetto la modifica del criterio di residenza, che già fin da subito aveva sollevato delle perplessità. La seconda è stata un blitz: un provvedimento già preparato, che è stato presentato in Commissione senza

nessuna modifica, a pochi giorni di distanza dall'approvazione, che sicuramente avverrà fra pochi minuti.

Ora, contestare quello che è il contenuto nel merito di questo tipo di Regolamento non ha davvero senso, perché nasce come un provvedimento ideologico, e lei stesso lo aveva riconosciuto a suo tempo dicendo: noi abbiamo – ed è stato confermato dal Consigliere Foresta - un programma da mandare avanti e che ha delle questioni, delle questioni che attengono alla politica. Certo, ci sono cinque anni e un osservatorio su quello che è la domanda di accesso da parte delle famiglie agli asili nido sarebbe stato utile per vedere davvero l'andamento di queste domande, ma nel merito non è utile perché ci sono dei posti vacanti.

Quindi, prima di tutto, quello che io contesto è il frutto di quello che sicuramente è stato uno studio da parte dei Settori, che però... alacre peraltro, come ci ricorda, e questo non lo neghiamo e lo riconosciamo, sia mai che i Settori di questo Comune non lavorino alacremente, anche perché sono pagati per farlo, e anche tutti gli Assessori, a parte l'Assessore Rodeghiero, sappiamo bene la storia. Quindi rientra nelle competenze dell'Amministrazione portare avanti quelli che sono però gli interessi di tutti.

E arrivo a quello che è il secondo punto del mio intervento, che riguarda il concetto di esclusione - mi ha dato, così, un suggerimento con il proprio il Consigliere Foresta - l'esclusione di quelli che sono i Comitati dei genitori. Io non so se ricevete le mail e se le leggete, però dal Consiglio di Presidenza o da Gruppi di minoranza mi è stata girata una mail che ha per oggetto una lamentela fatta da quattro Comitati dei genitori di ben quattro asili, che vi vado ad elencare - non so se sono presenti tra i cittadini stasera - e sono il Sant'Osvaldo, il Girotondo, San Lorenzo da Brindisi, Madonna di Lourdes. Ora, io credo nella autenticità di questo scritto e soprattutto ne condivido i contenuti, che di fatto non fanno altro che presentare una lamentela, la stessa che io le porto all'attenzione. È rivolta al Sindaco, come se lei, Assessore, non esistesse, e già su questo io mi sarei offesa, perché lei è autrice di questo provvedimento, poi il Consiglio lo approverà. Quindi come se lei non fosse mai intervenuta e non si fosse relazionata con loro. Quattro asili credo, facendo un conteggio a spanne, comportino una frequenza di quattrocento, circa, bambini, penso, un centinaio di bambini ad asilo, o magari delle cifre inferiori; quindi altrettante famiglie, un bel bacino elettorale, comunque, a cui voi oggi girate le spalle. E il Comitato dei genitori, il Comitato di Gestione è previsto – a pagina 11 di questo Regolamento - come un ente non di gestione ma anche di controllo, che dovrebbe essere necessariamente sentito. Siamo rimasti circa un mese e

mezzo fa da quella prima Commissione, oggi siamo in votazione. Cos'è successo, visto che di mezzo ci sono state due settimane di vacanze di Natale, o forse anche un po' di più? Ha avuto modo di parlare con queste persone? Non lo so, mi piacerebbe avere una risposta in questo senso.

Certo che io comunque, visto che questo Comitato rappresenta i genitori ed è stato democraticamente eletto, vedo comunque una forte opposizione che avrebbe dovuto convincere l'Assessorato, la Giunta e i Servizi a fare un piccolo posticipo.

Ecco, a forza di esclusioni io non credo che arriverà questa Giunta a fine mandato con il consenso che si aspetta di avere, ma soprattutto con quello che io volevo dare a questa Giunta e a questa Amministrazione: volevo arrivare alla fine dei cinque anni con la soddisfazione di aver partecipato a qualche provvedimento che vedeva la mia disponibilità, condivisione, non che ne voglia una paternità, come altri, o una maternità sui giornali, è la cosa che mi interessa di meno, ma cercare di portare qualche modifica, un aiuto. Questo perché io credo di svolgere una funzione che ha un interesse pubblico generale e i cittadini che hanno votato mi hanno conferito anche questo mandato, che ultimamente viene completamente svilito da una mancanza di confronto democratico all'interno anche delle Commissioni, non solo la sua, sa. Mi stupisco perché l'avevo preso davvero come un impegno personale.

Quei dati ci sarebbero stati utili, ci sarebbero piaciuti. È vero che possiamo fare gli accessi atti, ci viene ricordato continuamente, ma io non ho neanche le risposte degli accessi atti, caro Segretario, che è qui presente, a proposito, e questo mi servirà anche per fare un'eccezione in tal senso: a volte gli accessi atti non vengono neanche badati, anche se sono registrati, oppure hanno dei ritardi. Ma non credo che sia quello lo strumento unico per un Consigliere comunale di accedere a certe informazioni e partecipare a quello che è il processo democratico di formazione dei provvedimenti amministrativi, del confronto, anche perché abbiamo dei cittadini che si rivolgono direttamente a noi, che peraltro abbiamo... forse possiamo davvero vantare qualcosa di diverso dagli altri partiti, perché voi ci definite partiti, ma è quello di non essere legati a delle ideologie. Non siamo contrari alla Lega, non siamo contrari agli Assessori dei partiti di questa Giunta; siamo contrari a dei provvedimenti che non siano il frutto di partecipazione e che non rispondono alle istanze dei cittadini. Bastava un po' di più tempo, un po' più di disponibilità, ma ormai - l'abbiamo visto tante volte - bisogna correre per approvare.

Mi sembra che anche al Governo corrono per approvare tanti provvedimenti e l'andazzo qui, che si sta prendendo, è assolutamente identico: si corre perché bisogna portare a termine il programma elettorale. A parte che in questi sei mesi è stato ventilato che l'80% del programma elettorale è stato portato a conclusione, quando io ritengo invece che molti di quelli che erano i punti del programma stesso siano stati disattesi, soprattutto il "no cementificazione", e abbiamo visto altri provvedimenti; "no al parcheggio in via Dottesio", ci è stato ricordato dall'Assessore Rampazzo che si sta addirittura parlando di un altro parcheggio.

Qua adesso non voglio infognare l'argomento o inquinarlo di altre questioni, ecco, comunque credo di averle ricordato quello che io avevo davvero - e torno a ripeterlo perché mi sento in qualche misura offesa da questo - preso come un impegno, non politico ma personale, di condividere una discussione nel merito di questo provvedimento proprio con lei.

(Escono gli Assessori Rodeghiero e Grigoletto)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cenolli. Ricordo che anche per lei vale il contingentamento dei tempi.

Consigliera Cenolli (Presidente Commissione Cittadini Stranieri)

Grazie, sarò brevissima stavolta, perché rinvio ai riferimenti normativi citati nel mio intervento precedente, quando l'Assessora ha portato in Consiglio la proposta per modificare tale Regolamento.

Oggi vorrei soltanto sottolineare che con il suddetto Regolamento, che prevede anche il criterio di anzianità di residenza per gli asili nido, il Comune di Padova ha esorbitato delle proprie competenze in quanto l'autonomia statutaria e regolamentare dei Comuni non può spingersi all'approvazione di provvedimenti che contrastino con i principi fondamentali della Costituzione italiana, della legislazione europea, quella nazionale e regionale.

Allora mi chiedo e vi chiedo, cara Assessora, in base a cosa questa Amministrazione si arroga il diritto di non considerare le disposizioni di legge comunitaria, quelle nazionali e regionali, esponendo tra l'altro questo

Comune alla possibilità di azioni legali e di procedure di infrazione. Per arrivare poi al paradosso che a proporre questa modifica è proprio l'Assessora alle politiche per l'integrazione e a quelle sociali, alla quale vorrei ricordare soltanto che il criterio dell'anzianità di residenza risulta arbitrario non solo perché privo di collegamento con la *ratio* della normativa vigente per i Servizi della prima infanzia, ma addirittura in contraddizione con le finalità medesime dei Servizi sociali, che dovrebbero essere rivolte innanzitutto a principi e a obiettivi di inclusione e di coesione sociale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Mah, trovo strano l'atteggiamento dell'opposizione perché forse non hanno letto bene il Regolamento nell'articolo 3, Piron, perché nell'articolo 3 c'è una modifica che permette un criterio di tipo estensivo, e cioè permette a tutti quei medici, ingegneri che avete citato prima, a tutti i luminari di poter iscrivere i bambini all'asilo nido di Padova, perché non devono documentare e basta, come faceva lei, Assessore Piron, ma è sufficiente che ci sia l'attività lavorativa; mentre lei, nel suo precedente Regolamento, diceva "per documentate", quindi lasciando uno spazio, uno criterio forse sì - forse no. Invece noi abbiamo messo "attività effettiva lavorativa".

Allora le chiedo, Assessore Piron, se i figli di quei signori, no, di queste persone che provengono fuori dalla residenza, col suo Regolamento vorrei sapere se ha una simulazione se hanno sviluppato o meno il senso di socialità, visto che diceva prima che questo criterio della residenza modifica il senso di socialità. Dopodiché...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando io, lei ha già parlato prima, sia cortese. Capisco che è in campagna elettorale, vuole andare in Regione, ma insomma, farlo sulla pelle dei bambini mi sembra eccessivo. Il nuovo Regolamento...

(Voci confuse)

Il nuovo Regolamento va visto nel complesso, vi auguro, va visto nel complesso. Sono stati potenziati alcuni criteri, ve li riassumo, ve li ricordo, scusate: bambino orfano, da 4 punti, che era il suo Regolamento, a 5; bambino convivente con entrambi i genitori... da 4 a 5, eccetera eccetera eccetera.

Allora un Regolamento e i suoi criteri va visto nel complesso. La domanda è se questi nuovi criteri portano ad avere, ad accogliere, diciamo così, i bambini e i bisogni ad una platea più ampia delle famiglie. Queste sono le domande che un'Amministrazione seria si deve porre, cioè quella di andare incontro ai bisogni delle famiglie e ampliare la platea delle famiglie.

Volevo poi dire, nell'intervento di Fiore io ho sentito e, per carità, è un intervento serio, legittimo, poi vedo gli emendamenti, e non mi chiede mica di sopprimere la residenza da almeno vent'anni. No, lo dico per il pubblico che applaudeva. Mi dice: sostituire "per almeno vent'anni, anche non continuativi". Allora c'è una contraddizione: o il principio di anzianità va bene o il principio di anzianità di residenza non va bene. No, si metta d'accordo, Fiore, per capire, per essere coerente, per essere coerente, perché o le fa soppressive...

(Intervento fuori microfono)

O le fa soppressive o le fa sostitutive. Allora vuol dire che anche lei accetta il principio di anzianità. Lo dico per i suoi elettori che sono qua. Dopodiché, per quanto riguarda il principio... Presidente?

Presidente Marcato

Facciamo terminare il Consigliere, grazie.

Consigliere Bianzale (FI)

Ecco. Poi, per quanto riguarda il principio in astratto di anzianità della

residenza, vorrei ricordare che lo stesso Governo centrale in alcune norme prevede l'anzianità sul territorio italiano come residenza eccetera, ad esempio nel Piano Casa, quindi non è un principio così astruso e fuori dai dettati normativi nazionali.

Poi volevo ricordare un attimo alla Consigliera Betto, guardi che quella lettera riguarda la scuola dell'infanzia, non gli asili nido, che non c'entra nulla con questo Regolamento.

Concludo dicendo che il Regolamento, invece, che accoglie e va incontro alle esigenze dei cittadini residenziali, ma anche di tutte quelle persone che portano ricchezza nel territorio padovano pur abitando fuori dalla residenza, pur non avendo la residenza sul territorio comunale, perché attraverso il principio dell'attività lavorativa hanno la possibilità di iscrivere i propri bambini e di sviluppare quel senso di socialità all'interno del Comune di Padova.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Allora, farei una valutazione, diciamo, di carattere ottimista: sono favorevolmente colpita dall'attenzione che l'opposizione sta manifestando nei confronti delle politiche scolastiche e, in generale, nel diritto alla famiglia. Sono colpita e li invito a rivolgere le stesse istanze e le stesse richieste al Governo, perché in questo momento, per una congiunzione astrale, il PD è proprio al Governo e mi sembra che sulle politiche scolastiche e sulla famiglia non sia intervenuto in alcun modo.

Siccome sono istanze importanti, che naturalmente necessitano dell'intervento del Governo, perché è evidente che non si può far ricadere su un Ente locale tutte le responsabilità del Governo centrale, che è colui che detiene le risorse maggiori e che dovrebbe occuparsi dei loro cittadini. Ricordo che il Governo Renzi ha parlato di scuole belle, scuole sicure, scuole protette. Allora, le scuole belle erano circa 7.000 euro da investire nei locali scolastici; sono state - perché in Commissione all'ANCI è emerso in modo chiarissimo - utilizzate per parzialmente ridipingere gli edifici, e vi dico anche con quali risultati: sono stati utilizzati dei collaboratori a tempo, quindi

non persone esperte, e molti Comuni - se volete ve li posso citare, però non credo che sia importante - hanno lamentato come in realtà questi piccoli interventi si sono tradotti nel ridipingere parte delle aule fino ad altezza due metri, cioè fino all'altezza in cui arrivava il lavoratore. Posso parlare delle scuole sicure, cioè questa grandissima dimostrazione e intento del Governo Renzi con cui diceva alle città di dire quali fossero le scuole con problemi antisismici; Padova ha presentato le sue domande e, naturalmente, non ne è stata accolta nemmeno una. Quindi di che cosa stiamo parlando?

Allora, stiamo parlando di strutture scolastiche, nidi nel caso di specie, stiamo parlando di nidi che in questo momento, per la situazione economica che stiamo vivendo, non vengono riempiti. Ora che il Consigliere Fiore mi dica che la gente, i cittadini, non fa più figli perché non ha il nido, trovo che sia ridicolo; la gente non fa figli - e lo posso testimoniare perché mi relaziono con le persone, e senz'altro anche i Consiglieri dell'opposizione avranno avuto lo stesso riscontro - perché purtroppo è un periodo di crisi economica molto forte, che il Governo non sta aiutando le famiglie in nessun modo, non ci sono contributi né sotto l'aspetto scolastico, né sotto l'aspetto di sostentamento per il nucleo familiare, un nucleo familiare che dovrebbe essere sostenuto a prescindere dal reddito. 80 euro non servono alle famiglie, alle famiglie servono servizi; servizi comportano anche nuove strutture scolastiche, comportano *bonus* per eventualmente ricorrere a collaboratori familiari e via dicendo.

È evidente, quindi, e mi pare veramente lapalissiano, che il motivo per cui c'è una diminuzione demografica sia da attribuire tanto al periodo storico, tanto a come viene affrontato dal Governo in questo momento. Le famiglie non sono una priorità, questo è un dato di fatto. Dopodiché certamente l'Ente locale ha le sue responsabilità, e cioè deve cercare di soddisfare le esigenze della sua cittadinanza nel modo migliore.

Che cosa fa, quindi, Padova? Padova sceglie di individuare prima dei criteri di socialità. L'Assessore Brunetti vi ha descritto in modo chiaro, esaustivo e preciso tutti i casi sociali e come vengono valutati; addirittura i casi sociali, diceva prima, poc'anzi l'Assessore, se qualcuno avesse avuto voglia di ascoltarla invece che limitare la discussione ad uno dei criteri, che i casi sociali verranno valutati e gli verrà attribuito un punteggio da 1 a 5 punti, con un passaggio e un mutamento radicale rispetto al passato. Non voglio rientrare, però davvero guardiamolo questo Regolamento, stiamo parlando di genitori disabili che hanno 5 punti; i casi sociali vengono valutati e vengono tutelati. Dopodiché a parità di condizioni, e cioè non di disabilità, è legittimo che l'Amministrazione ritenga di voler dare un criterio aggiuntivo, ulteriore;

non toglie, aggiunge, include: fa inserire un ulteriore plusvalore di coloro che hanno da sempre abitato il territorio e contribuito a fornire le risorse necessarie, delle quali hanno goduto altri cittadini in passato. Ora è il loro momento, potrebbero avere il diritto di partecipare anche loro a questa distribuzione.

Ancora, mi ripeto, utilizzare e strumentalizzare la frase dell'interesse del bambino la trovo veramente meschina; come si può dire che in questo momento stiamo discriminando dei bambini se, come ho detto e ripetuto, i criteri di inserimento della graduatoria sono tutti rivolti al nucleo familiare, sono tutti rivolti ai genitori? Perché evidentemente il bambino di per sé non ha una propria struttura, è inserito in un contesto sociale. Il suo contesto sociale è il nucleo familiare, quindi il nucleo familiare va valorizzato quando un genitore è disabile, quando un genitore lavora nella città di Padova, una serie di criteri.

Ancora, vi prego, cerchiamo di portare l'attenzione su tutte le modifiche che sono state fatte su questo Regolamento? Vogliamo farci caso? Vogliamo dare...

Presidente Marcato

Lasciamo terminare il Consigliere, grazie.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

...l'importanza alle modifiche che sono state fatte? Modifiche che, mi dispiace doverlo ripetere, ma sono state il recepimento di istanze che sono state prospettate proprio dai cittadini.

Faccio un esempio, e io parlo in questo caso per essermi confrontata con altre persone, cittadine, madri, padri, che vivono la realtà storica nostra, che probabilmente non fanno quei discorsi populistici e demagogici della residenza, ma che mi dicono, per esempio, l'importanza del part-time. In questo momento storico in cui le famiglie molto spesso si trovano ad avere perdita del lavoro, riduzione dell'orario di lavoro, hanno necessità di avere la flessibilità, e cioè di poter inserire un bambino in un part-time e poi tradurlo in un full-time se per caso dovessero ritrovare lavoro, o viceversa.

Un altro aspetto veramente importante, secondo me, di questo

Regolamento, che aiuterà molto i cittadini tutti, quelli che ne faranno richiesta, è la possibilità di riaprire le graduatorie. Molto spesso mi è stato evidenziato come una madre che abbia un bambino in un periodo dell'anno non favorevole, perché non rientrante nei periodi di domanda, si debba trovare ad attendere anche sei mesi prima di inserirsi in graduatoria. Viceversa con questa modalità, sempre che ce ne siano i posti, è evidente questo, ma è un'utilità che è un'utilità non solo dei cittadini, ma anche dell'Amministrazione. Avere posti occupati per l'Amministrazione è importante, vuol dire avere un introito. Ancora, i nascituri. Vogliamo parlare, appunto, del genitore che lavora a Padova? Allora cerchiamo di essere un po' obiettivi: ci sono delle situazioni che vengono valorizzate in modo importante, è un contributo importante che viene dato al Regolamento e opportunità ulteriori che vengono garantite ai cittadini.

Un'ultima valutazione voglio fare con riguardo alle pretese contestazioni di legittimità di questo provvedimento. Il collega Bianzale vi ha già illustrato come ci siano delle decisioni della Corte Costituzionale che hanno dichiarato assolutamente legittimo questo tipo di decisione, ma ve ne ricordo un paio: la sentenza 222 del 2013, la 168 del 2014, la 32 del 2008. Che cosa dicono queste sentenze? Queste sentenze dicono che "si ricorda che le politiche sociali della Regione ben possono prendere in considerazione un radicamento territoriale ulteriore rispetto alla residenza". Allora di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando non di escludere, a meno che naturalmente - precisa la Corte - non ci siano delle espresse discriminazioni di razza. E in questo caso non ce ne sono, viene dato un criterio aggiuntivo che contribuisce ai soggetti che ne hanno i requisiti di poter aggiungerlo al punteggio di cui già godono. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Posso sapere il tempo, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Ho finito.

Presidente Marcato

Tre minuti e ventotto.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie.

Presidente Marcato

Ventisette.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie.

Presidente Marcato

Ventisei.

Consigliere Altavilla (M5S)

Allora cercherò di essere breve e stare nel mio tempo che è dato disponibile. A me sinceramente dispiace molto che questo emendamento abbia un solo voto. Mi spiego meglio.

Nella proposta di Regolamento ci sono delle cose buone e cose addirittura ottime, quindi vuol dire che l'Assessore e tutti i tecnici hanno lavorato molto bene: hanno migliorato quello che era un Regolamento fatto dal precedente Assessore Claudio Piron. Purtroppo, però, il voto è unico e c'è un punto che è un macigno che non mi può permettere di dare un voto favorevole a questo emendamento, ed è ovviamente il Regolamento della padovanità.

Allora, molti altri Consiglieri hanno espresso il loro punto di vista, che io approvo, quindi cercherò di dire cose nuove per arricchire la discussione e non ripetere inutilmente. Io mi chiedo che un'Amministrazione dovrebbe avere visione, visione del futuro e dire che cosa vuole fare di Padova. Noi vediamo che Padova è una città che sta diminuendo di popolazione; è giusto, è necessario prevedere un criterio, un criterio che - lo dico agli altri Consiglieri - per sua definizione esclude delle persone, qui non mi venga a dire che include alcune persone, è necessario? Allora, leggendo i dati demografici direi di no, ma soprattutto in questo caso stiamo facendo non amministrazione, come si dovrebbe fare, ma politica, e mi chiedo se è giusto fare politica sulla pelle dei bambini, perché se - come hanno già detto gli altri - i numeri di posti liberi ce ne sono agli asili, che senso ha mettere un criterio? Nessun senso.

Però si poteva andare oltre, si potevano per esempio prevedere i bacini d'utenza, che è molto diverso rispetto alla padovanità: vuol dire che le persone che abitano in uno stesso quartiere, in uno stesso contesto hanno più diritto, hanno precedenza rispetto a quelli che abitano più lontani, quindi un sistema che non prevede di avere cittadini padovani di serie A e serie B.

Poi magari vedremo sugli emendamenti, ce ne sono alcuni che sono un po' schizofrenici oppure dovuti alla fretta, quando di fretta abbiamo visto che non ce n'era. Si vede che una persona che ha vissuto all'estero ha il punteggio massimo purché fosse residente a Padova negli ultimi vent'anni, mentre una persona che è andata ad abitare ad Albignasego o a Selvazzano invece viene esclusa. Io spero che almeno questo emendamento venga recepito per migliorare la norma. Qua siamo tutti per migliorare la norma e ci piacerebbe che su certe tematiche fosse tolta la politica ma rimanga soltanto l'Amministrazione, che è fatta anche di confronto, che francamente è mancato. Spero che ce ne rendiamo tutti conto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, in Commissione abbiamo discusso, mi ricordo anche la dichiarazione dell'ex Assessore Piron, che a un certo punto dice: fortunatamente gli asili nel passato, negli anni passati erano pieni, con

tanto di lista d'attesa. Ad escludere dei cittadini, quindi, eravate voi, perché se c'erano liste d'attesa significa che c'erano persone che restavano fuori, molti di questi probabilmente proprio padovani.

Oggi noi, invece, non escludiamo nessuno, proprio perché abbiamo tanto posto libero, quindi mi chiedo: dove eravate quando i padovani restavano esclusi? Dove eravate? Dove eravate? Dove eravate?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Consigliere Piron, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Oggi...

Presidente Marcato

Non devo spiegar nulla. Ha il diritto di intervenire, come ce l'ha avuto lei prima. Non devo spiegare a nessuno.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Son più padovano di te, probabilmente. Oggi ridiamo... Queste sono le cose che hai dichiarato in Commissione, non le ho dette io. Chiaro il concetto? Hai detto che c'erano liste d'attesa lunghe una volta, quindi significa che eravate voi a fare delle esclusioni, eravate voi a tenere fuori dei cittadini, quindi dei bambini. Chiaro il concetto? Oggi stiamo ridando semplicemente ordine perché fino ad oggi i padovani erano gli ultimi nella città di Padova, erano sempre gli ultimi, tanto che tantissimi cittadini che mi hanno contattato con sms, con e-mail, mi hanno detto: finalmente passa un concetto, i padovani prima. Un concetto basilare.

Visto che prima avete criticato: mah, mi fate l'esempio di Ciampino. Non serve andare a Ciampino, basta andare nella Regione Trentino Südtirol, dove queste regole vengono attuate, ed è una Regione del vostro colore politico, non è del mio colore politico. Quindi non serve andare tanto distante.

Prima i padovani, messaggio chiaro, okay? I padovani ci hanno votato per questo, non ci hanno votato per altre storie, ci hanno votato perché vogliono essere presi in considerazione prima, ed è giusto che nella propria città una persona venga presa in considerazione per prima. Prima i padovani oggi, domani e speriamo anche dopodomani. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Devo dire che non era mia intenzione intervenire inizialmente...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

No, mi scusi. Se deve offendere, però, Consigliere, perché guardi, se vuole che facciamo una battaglia dialettica sulle offese, io sono un campione. Quindi quando lei dice "testa", "testa" a chi? "Testa" a chi?

(Intervento fuori microfono)

Ma "testa" a chi? No, rispetti i suoi colleghi Consiglieri. Rispetti...

(Intervento fuori microfono)

No, ma *'ndemo*, cosa *'ndemo*? Che avete detto che negli ultimi anni a Padova *xe rivà milioni* di cervelli; *mi no so miga padovan*, *no i go mia visti però tutti 'sti milioni* di cervelli, eh. "Testa" *dise ai altri*!

Prego, Consigliere Colonnello. E mantenga un atteggiamento consono.

(Intervento fuori microfono)

Bea battuta, Fiore. Prego, Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Okay. Sono contenta di avere il tempo azzerato. Dicevo che non era mia intenzione inizialmente intervenire, visto che i Consiglieri di minoranza, chi è intervenuto, avevano, insomma, già esposto bene la mia idea circa il Regolamento che stiamo andando ad approvare. Il tenore e l'assurdità degli interventi dei Consiglieri di maggioranza, tuttavia, mi hanno convinta a fare questo intervento polemico.

Sapete che è mia consuetudine, ormai, collegare ciò che studio, filosofia, a ciò che faccio qui, l'ambito politico. Recentemente ho studiato per un esame che si chiama Teoria dell'Argomentazione, che espone, tra le altre cose, come funzionano i discorsi e il fatto che all'interno dei discorsi si ricorra a delle fallacie. Si chiamano fallacie quegli espedienti retorici che si utilizzano in mancanza della possibilità di utilizzare la logica aristotelica, quindi quando si è impossibilitati a seguire un discorso logico, e che deviano l'attenzione degli ascoltatori su degli errori. In particolare noto, riscontro... Sì, perdonate la lezione.

(Intervento fuori microfono)

Riscontro nell'intervento del Consigliere Luciani la fallacia di falso storico, in quanto nella passata Amministrazione abbiamo costruito, appunto per venire incontro alle esigenze delle famiglie dei padovani, degli asili nido in più.

Riscontro nel discorso del Consigliere Bianzale una fallacia *ad populum*; lei infatti ha detto che proponiamo questo criterio dell'anzianità di residenza a favore e negli interessi delle famiglie padovane, ma non ha specificato in quale maniera e davvero a me ancora non è chiaro, non è logicamente chiaro in che modo questo criterio venga incontro alle esigenze dei padovani.

Riscontro nell'intervento del Consigliere Pietrogrande una fallacia di deviazione del discorso. Davvero la ringrazio di questo spaccato romano, ma io penso che qui si stia parlando di Padova.

Vorrei chiudere quindi questo mio intervento polemico tornando a Padova e rivolgendomi ai Consiglieri coetanei. Io penso che voi tutti abbiate sentito da parte dei nostri compagni di scuola, compagni di corso, amici padovani giovani, il discorso per cui Padova è una città che sta invecchiando, è una città vecchia, da cui le giovani famiglie emigrano.

Ecco, io penso che noi tutti ci siamo candidati e abbiamo profuso il nostro impegno in politica per fare in modo che la nostra città torni ad essere una città attrattiva per i giovani. Davvero mi sfugge, credo che sia illogico, da un punto di vista della logica aristotelica, questo provvedimento, e mi pare che logicamente non incentivi le famiglie giovani a trasferirsi qui.

A margine vorrei notare come la città di Treviso, che è stata citata in Commissione, non ha tra i suoi criteri quello dell'anzianità di residenza, ho chiesto a Consiglieri del Consiglio comunale attuale di Treviso, e anzi si sta discutendo ora in Commissione di introdurre un nuovo criterio per cui si estende la possibilità di accedere agli asili nido anche alle famiglie non residenti direttamente nel Comune di Treviso.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Presidente, grazie. Quanto tempo ho ancora per intervenire? Giusto che così mi setto, non voglio essere molto lungo, devo dire la verità. Quanto tempo c'è ancora per Forza Italia, scusi? Ce ne abbiamo finché vogliamo? Io

cerco di essere comunque abbastanza... anche se parlerei volentieri a lungo.

Presidente Marcato

Sedici minuti.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sedici minuti? Allora posso anche essere...

Presidente Marcato

Se è anche meno...

Consigliere Pasqualetto (FI)

No, mi son sentito preso in carica, quindi aveva già ben... In causa, scusate, mi ero sentito preso in causa. Ha già ben esposto la nostra posizione del nostro Gruppo il nostro Capogruppo, ma rispondo quindi nel merito ai Consiglieri di opposizione che sono intervenuti prima di me e poi chiudo anche con la Consigliera Colonnello.

Il Consigliere Piron. Il Consigliere Piron polemizza, polemizza in maniera continuativa perché forse prima era lui l'Assessore delegato a questo genere di... a questo genere di questioni e quindi adesso si sente preso in causa e vede che tutto quello che è stato fatto diversamente da parte sua è un problema, è sbagliato, ma lo sente secondo me proprio nello stomaco, lo vedo nella veemenza con cui interviene nelle Commissioni. Percepisco poco spesso la volontà di collaborare o di voler creare valore insieme all'Assessore, che oggi è Brunetti.

Invece vedo polemica, soprattutto quando mi ricorda i Simpson, io sono giovane, scusate se collego, ma... "Non pensate ai bambini?" Io mi ricordo questo intervento che era fatto nelle puntate dei Simpson quando c'erano i momenti di politica e si prendeva proprio in giro i politici perché usavano queste strumentalizzazioni per argomentare delle tematiche che fanno fatica ad argomentare. Ma "non pensate ai bambini" in questo caso non ha realmente senso. Come diceva bene la Consigliera Pietrogrande, qua come

si può pensare che un bambino appena nato, un bambino di un anno, si vada a influenzare con questa politica il suo avvenire? O, come ha detto qualcun altro, di creare bambini di serie A e bambini di serie B? Ma non vedo veramente onestà intellettuale nel fare un'argomentazione di questo senso. E poi aggiungo un fatto, lo dico al Consigliere Piron, e spero mi ascolti se è interessato, oppure faccia come vuole. Da quando avete perso le elezioni, dal primo giorno, avete sempre - in maniera, va beh, scherzosa, lo capisco - fatto notare che il nostro Sindaco è residente a Cittadella, con una maniera proprio... per continuare a voler trovare un'argomentazione per prenderlo in giro, per svilarlo, per... Ma parlate oggi di residenzialità e dal primo giorno dite: eh, il Sindaco di Cittadella. Perfino qualcuno, perfino qualcuno adesso, mi ero anche scritto ma non mi ricordo, forse sempre il Consigliere Piron, diceva: allora facciamo un provvedimento anche per i Sindaci che non sono di Padova e facciamo sì che così il Sindaco di Padova, che però è residente a Cittadella, non possa più essere il Sindaco della nostra città.

Ma vi rendete conto che anche questo è un modo di fare che è assolutamente non sensato? Non sensato. C'è la democrazia, si è votato, i padovani hanno votato e hanno scelto, cioè i padovani non è che votano a caso. Io lo so che la sinistra ogni volta che si va a votare e si vota non sinistra vuol dire che la gente non capisce, si è sbagliata, non sa, non... I padovani hanno scelto un programma, l'ha detto prima il Consigliere che mi ha anticipato. "Prima i padovani" è la spina dorsale del nostro programma, e questo deve essere accettato. È diverso dalla vostra visione politica, lo capisco, ma deve essere accettato. Però ancora una volta, e entriamo nel merito, tanti di voi sono intervenuti sul Regolamento dicendo che ci sono un sacco di cose positive, quasi tutte mi pare di capire, Assessore, quindi questo è anche positivo, e poi un'unica problematica che è il criterio di residenzialità.

Ma anche sul criterio di residenzialità, secondo me, va fatta una riflessione un po' seria per capire se può avere un senso oppure no. Leggevo un articolo sull'Internazionale che parlava di Londra, parlava di come loro cercavano di gestire il problema dell'immigrazione, che sta diventando per la città di Londra un problema completamente ingestibile, voi lo sapete: tantissimi italiani ogni anno si spostano nella capitale del Regno Unito e stanno cercando delle modalità per gestirlo. Ma cosa vuol dire, perché vogliono gestire il problema, perché i residenti non riescono più a stare nella città e quindi dicono "dobbiamo trovare un modo per gestirlo", vuol dire che sono razzisti o che sono xenofobi? Un Paese come l'Inghilterra, che ha fatto del *melting pot*, *pop*, la base della propria cultura?

(Intervento fuori microfono)

Pot. Grazie, Zampieri, era un ricordo, questo, del liceo, ho provato a citarlo. *Melting pot* un criterio della propria... della propria cultura. Allora qua il tema per Padova è lo stesso, a me dispiace che voi lo vediate come... Ho letto anche su certi articoli, anche di certi giornalisti che io ritengo intelligenti, ma che su questi temi, secondo me, cadono. Qua non è una questione di xenofobia, non vuole essere una questione di contro gli immigrati. Anche qua il criterio è di residenza, è una cosa diversa. In un periodo di risorse scarse bisogna trovare un criterio per gestire queste risorse. La risorsa e il criterio che viene pensato dalla nostra Amministrazione e che è stato votato dai padovani è che se dobbiamo scegliere, perché purtroppo dobbiamo scegliere, perché io sarei per “prima tutti”, ma tutti proprio se ci fossero risorse infinite, “prima tutti”. Risorse infinite non ci sono e quindi la nostra Amministrazione sceglie prima i padovani. Questo, lo capisco bene, è la politica, è una scelta che noi abbiamo fatto.

Però vedete che siamo molto coerenti nelle scelte che facciamo, e secondo me anche questo criterio di coerenza è qualcosa che deve essere visto come un vantaggio di questa Amministrazione: siamo coerenti, lo siamo stati con la scelta delle attribuzioni delle case nella delibera che ricordava il Consigliere Piron e lo siamo oggi con gli asili nido.

Questo, ovviamente, non vuole portare a discriminazioni, l’ha detto prima l’Assessore: si è cercato, con un Regolamento corale, di aiutare i casi complessi, ma se voi dovete sempre accollarvi in questo su un problema di xenofobia o di rabbia contro l’immigrazione, è sbagliato.

Aggiungo al Consigliere Fiore, che ogni volta interviene, che io apprezzo perché certe cose che dice vedo che... cioè, sono anche interessanti, però poi...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, scusi Consigliere, scusi, perché lei però...

Presidente Marcato

Consigliere Fiore, per cortesia.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Quando non mi lascia parlare è maleducato, che è un peccato e non me lo aspetto da lei.

(Intervento fuori microfono)

Perché è un peccato che dopo cada nella maleducazione. Quello che dico del Consigliere Fiore, che cerca di fare delle argomentazioni, dico, ma è con il tema degli asili nido che noi attraiamo i migliori del mondo qui a Padova? È quello il tema? E quando lei dice di voler attrarre i migliori delle città, cosa significa, che i padovani che ci sono qua sono tutti stupidi? Potremmo fare una bella borsa di studio per i Premi Nobel e a ognuno diamo una bella borsa di studio per venire a vivere nella nostra città. Ma perché lei si dimentica sempre anche delle persone normali che sono qui all'interno della nostra città? Parla sempre di attrattività, ma deve permettere ai padovani di poter vivere nella propria città, e per attrarre bisogna far pagare meno tasse, questo è l'unico criterio che può essere fatto, non è sicuramente il tema degli asili nido che andrà ad attrarre questi grandi personaggi. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Vedo che non ci sono altri... non ci sono altri interventi.

(Intervento fuori microfono)

No, quella è un'altra cosa. Bene, allora passiamo agli emendamenti.
Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Sì, il nostro emendamento semplicemente...

Presidente Marcato

Mi scusi, mi scusi. Dottor Guerra?

(Intervento fuori microfono)

C'è la replica prima. Prego, Assessore, per la replica.

Consigliere Piron (PD)

Sì, il nostro emendamento è molto semplice, Presidente, cioè...

Presidente Marcato

Consigliere, scusi, facciamo fare la replica all'Assessore, poi facciamo gli emendamenti.

Assessore Brunetti

Sì. Allora, devo dire che questa sera veramente sto perdendo la mia proverbiale calma e voglia di dialogo, perché se ripenso agli interventi in modo particolare del Consigliere Zampieri, del Consigliere Fiore, del Consigliere Piron, vedo che il livello è sceso davvero sull'offesa personale, e questo me ne dispiace moltissimo. Le frasi pesantissime per le quali io starei giocando con la vita dei bambini; questa delibera passa in Consiglio, così, all'inizio, diciamo, della Giornata della Memoria; il creare cittadini di serie A e di serie B; poi altre espressioni le sorvolo perché veramente sono... Ecco, me ne dispiace profondamente, e secondo me questo vi sviscerisce anche nel vostro ruolo: non siete entrati nel merito del provvedimento ma vi siete limitati all'offesa su questo piano qui, nei confronti, tra l'altro, di un Assessore che ha esposto in maniera molto tecnica la delibera.

Comunque, andiamo nel... entriamo nel merito. Allora, Consigliere

Piron, governare i cambiamenti. Sì, lo stiamo facendo. Lo stiamo facendo perché, quando io sono arrivata, ho trovato moltissimi posti vuoti. Lei poteva prevederlo, e questa volta glielo dico in maniera chiara e diretta, lei poteva prevederlo, perché i posti vuoti c'erano anche l'anno precedente e i segnali della crisi economica c'erano, e aprire tutte le diciassette strutture al part-time era sicuramente un esperimento pilota, okay?

Consigliere Fiore, passerò per questa delibera? Beh, passo per questa delibera, passo per quella che ha aperto tutte le strutture, passo per quella che renderà possibile l'accettazione delle domande anche decorsi i termini di iscrizione e quella che porterà le strutture alla piena capienza, consentendo così degli introiti. Guardi, sia anche decoroso nei suoi atteggiamenti, perché io non mi permetto mai di sbertucciarla, quindi richiedo altrettanta serietà.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Consiglieri, per cortesia.

Assessore Brunetti

Guardi...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Consiglieri, per cortesia. Consiglieri, Consiglieri. No, poi sono quelli che vogliono le quote rosa, anche. Prego, Assessore.

Assessore Brunetti

Io ho citato... Allora, questi sono due... Ho detto: ci muoviamo su tre direttrici, e così l'abbiamo fatto. I criteri, l'aumentare il punteggio, abbiamo aumentato il punteggio di criteri già esistenti, già esistenti, accogliendo... non

procedendo in maniera autoritaria, così come qualcuno ha sostenuto, ma accogliendo le istanze che in tutti questi mesi i Comitati di Gestione nelle riunioni, perché le riunioni con i Comitati di Gestione sono tenute dai, lo vedete qui, funzionari del Settore Servizi Scolastici, il Vice Capo Settore, quindi hanno recepito le istanze, le abbiamo accolte, abbiamo riflettuto, abbiamo proceduto ad un ragionamento e a una revisione del Regolamento che non fosse solo di uno o due criteri, ma fosse globale, nella sua interezza, che il Regolamento si sostenesse, avesse una sua logicità e una sua coerenza anche a livello di sistema. E quindi penso che questo significhi governare i cambiamenti, prendere atto delle mutate condizioni socio-economiche, andare incontro alle famiglie che non ce la fanno più, consentire il part-time, ampliare le fasce orarie. Questo significa flessibilità, flessibilità, e lo dice il vostro Renzi, lo dice. Okay? Bene, noi l'abbiamo reso, realizzato e reso concreto. Non me ne vogliono i 5 Stelle e Padova 2020, ma... Ecco.

Il fatto di avere citato i Comuni, i Comuni, okay, sono Comuni come dimensioni e come storia non comparabili a Padova, ma vogliamo anche Treviso, Treviso e qui vicina, Treviso ha sede universitaria, Treviso è una città ricca, ricca di imprenditoria, attrattiva, Fiore, attrattiva. Ecco. Perché sono stati citati questi esempi? Sono stati citati questi esempi per dire che da tempo vige il criterio dell'anzianità di residenza e giuridicamente si regge da molti anni, non è stato contestato, è ancora in vigore e viene applicato, applicato.

Quindi non vado oltre. Sarò ricordata per questa delibera, come sarò ricordata per la delibera delle case popolari. Ecco, sa cosa... sa qual è la differenza? Che io preferisco parlare con i fatti, e per me aver portato...

(Intervento fuori microfono)

Certo, perché questo significa: primo, dare attuazione a un programma elettorale ed essere delle persone coerenti; seconda cosa, significa lavorare...

(Intervento fuori microfono)

...far lavorare, far lavorare i Settori...

(Intervento fuori microfono)

...far lavorare i Settori e significa aver ridotto al minimo i posti, i posti, e ancora lavoreremo in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Facciamo terminare l'Assessore, Consigliere Fiore, per cortesia.

Assessore Brunetti

Guardi, Consigliere Fiore, domani il dottor Melchiori glieli spedirà, a tutti, e vedrà il lavoro che è stato fatto. Capisco che le può dispiacere, ma l'abbiamo fatto il lavoro, nell'interesse della collettività. Questo significa anche il cosiddetto "bene della collettività": far sì che non rimangano le strutture vuote, che paghiamo comunque noi cittadini. Capisce? Ecco.

Bene, detto questo io chiudo esprimendo comunque il mio rammarico per il tenore di certi interventi che sono andati sull'offesa personale e sì, sarò ricordata per queste delibere, però penso che sia per le case popolari, e qui concedetemelo questo andare oltre, e sia per gli asili, beh, forse ci sarà qualcuno che anche avrà la speranza, per lo meno la speranza, forse due o tre anni fa questo non succedeva, la speranza di poter accedere in graduatoria per avere una casa; oppure, nella mutata situazione economica florida, la speranza - che così non hanno avuto molte mie amiche - di poter inserire i bambini ai nidi comunali. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo, quindi, agli emendamenti.

Prego, Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Io, a nome del Partito Democratico, abbiamo presentato questo emendamento per chiedervi di eliminare questo criterio dell'anzianità di residenza.

Le motivazioni ve le abbiamo spiegate, se volete ve le rimetto in fila, ma semplicemente perché non è utile a raggiungere gli obiettivi che vi siete dati e che condividiamo anche, l'abbiamo sempre detto, quello di riempire le strutture. Da questo punto di vista vorrei ricordare a tutti che abbiamo raggiunto un grande risultato in questa città avendo centinaia di posti di asilo nido che prima non c'erano, e per questo c'erano le liste d'attesa.

Ora le liste d'attesa non ci sono più perché la nostra Amministrazione ha realizzato quel programma. Chiaro che se c'è una crisi economica, se ci sono problemi consistenti che dal 2008 in qua sono venuti avanti, è evidente che chiunque amministra deve trovare la soluzione, e da questo punto di vista vi ricordo che già l'anno scorso il part-time era stato introdotto, che già l'anno scorso i lavoratori non residenti erano stati introdotti tra i criteri per allargare queste opportunità.

Quindi, l'abbiamo detto, bene ad alcuni criteri, molto male quando un unico criterio va a capovolgere tutto quello che avete predisposto e proposto con gli altri criteri.

Quindi noi chiediamo di eliminare questo criterio, non di eliminare il Regolamento. Lo chiediamo perché mette a soqquadro tutto il lavoro che avete fatto. Credo sia una possibilità che diamo anche ai Consiglieri di maggioranza, ai cattolici, a tutti coloro che si definiscono "universali", a chi ha grandi tradizioni politiche, per non commettere questo errore madornale. Credo sia anche un'opportunità che diamo ai funzionari di questo Comune, di avere il coraggio di dire a volte dei no e di esercitare anche l'obiezione di coscienza, se serve, perché questo è un tema molto delicato, che va a sconvolgere un principio educativo, che viene prima delle schermaglie politiche. E quindi spero che ci ritroveremo anche con i genitori per provare a ridiscutere questo tema e soprattutto per mettere in atto anche azioni di boicottaggio, se serviranno a ragionare con più calma su questi temi.

Per cortesia, dateci modo di entrare nel merito e di non utilizzare un criterio che non serve assolutamente a nulla.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, astenuti 0, favorevoli 11, non votanti 4, contrari 16. Respinto.

Numero 2, Fiore, non ha più tempo a disposizione. Numero 3, Fiore. Numero 4, Fiore. Numero 5, Fiore. Numero 6, Fiore. Numero 7, Fiore.

(Intervento fuori microfono)

No, no, non avendo più tempo a disposizione non possono essere discussi.

Dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

Prego?

(Interventi fuori microfono)

Non abbiamo già votato l'emendamento?

(Voci confuse)

Numero 2.

Dichiaro aperta la votazione. Avanti, muoversi!

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Anche, può essere.

(Intervento fuori microfono)

Vara, go 'na paura, go 'na paura de 'ndare al TAR che non hai idea! 'na roba proprio, vara... Ho l'incubo! Quando mi sveglio ho il TAR, ho proprio il TAR!

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 11, non votanti 4, contrari 16. Respinto.

Numero 3.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(Interventi fuori microfono)

Cosa? Dichiaro... Non vedo più nulla. Dichiaro chiusa la votazione. Non vedo...

(Interventi fuori microfono)

Non vedo nulla. Eh no, l'avevano tolta.

(Interventi fuori microfono)

Siete riusciti a votare? No. Dichiaro...

(Interventi fuori microfono)

Okay. *Ma xe veramente un umorista Fiore, ride tuti ae battute, xe quèo che xe straordinario, cioè no ride nessuno e te continui a far batute. Va beh, contento ti!*

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 11, non votanti 2, contrari 18. Respinto.

Emendamento numero 4.

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Un attimo, *cossa gaviò?* Bisogna star tranquilli. I potenti mezzi lasciati da Ivo Rossi.

Dichiaro aperta la votazione. Si apre o no?

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, favorevoli 11, contrari 20. Respinto.

Emendamento numero 5.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 5, non votanti 1, contrari 25. Respinto.

Emendamento numero 6.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 4, non votanti 2, contrari 25. Respinto.

Emendamento numero 7.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, favorevoli 11, contrari 20. Respinto.

Dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Io non so neanche come descrivere ciò che è avvenuto anche oggi, e non è la prima volta: abbiamo, come sempre, un Assessore che spiega le sue modifiche, le delibere eccetera, per cui ha lavorato, ha sistemato, ha fatto tutto quello che deve fare, e poi succede il caos. Non si capisce oggi cosa, a quanto pare, stiamo andando a votare; ogni volta mi trovo, purtroppo, a dover spiegare, soprattutto alle persone che ci

stanno seguendo da casa, cosa stiamo andando a votare, perché così, orecchiando un po' di interventi, soprattutto dell'opposizione, sembra che siamo tanti piccoli re Erode che andranno a prendere i primogeniti, sembra che andremo, non so, a cancellare anche questa... andremo a cancellare gli asili nido, sembra che i padovani non facciano più figli perché noi andiamo a cambiare il Regolamento degli asili nido. C'è, come al solito, un po' di confusione.

In più si ha la tendenza, purtroppo, ad andare a concentrarsi solo su dei particolari del Regolamento, che, per carità, particolari assolutamente importanti di cui andrò a parlare, ma si ignora tutto il restante Regolamento; e, in più, non si spiega, purtroppo, cosa c'era prima.

Per fortuna abbiamo fatto delle Commissioni, tutti i Consiglieri c'erano e potevano partecipare e hanno tendenzialmente partecipato, ma tendono a dimenticarsi cosa si discute in queste Commissioni. Il reparto tecnico ci andava a spiegare che per gli asili nido c'era un Regolamento che andava specialmente a mettere come criterio prioritario per accedere alle graduatorie la parte in cui... cioè un criterio per cui i genitori che lavorano hanno priorità, criterio per cui non ho alcun problema, tranne il fatto che purtroppo - e questo, purtroppo, non è colpa di nessuno dei presenti o della passata Amministrazione - è cambiata totalmente la situazione economica, perciò è necessario inserire dei diversi criteri per selezionare la graduatoria, ma non solo anche i criteri, si vanno a cambiare anche i tempi di part-time, così che si agevolano le famiglie che magari non hanno necessità di avere un tempo pieno, ma si inserisce il part-time in tutti gli asili nido.

Abbiamo... Poi, non solo, abbiamo una burocratizzazione, in quanto non è più necessario essere perfettamente nei tempi in quanto magari si scopre che si può entrare comunque in graduatoria perché si sono trovati i soldi, che magari le famiglie non hanno inizialmente per iscriversi; finito il tempo massimo per iscriversi, se ci sono ancora posti da oggi si potrà accedere alle graduatorie comunque.

Andiamo a vedere un po' di criteri, poi, che siamo andati a cambiare, perché, come dicevamo, c'era un criterio pressoché unico, prevalente prima; questa volta noi modifichiamo dicendo: inseriamo più criteri. È certamente importante se entrambi i genitori lavorano o sono anche studenti a tempo costantemente impegnato negli studi e con frequenza obbligatoria, è assolutamente importante che abbiano parecchi punti per poter entrare, e infatti l'abbiamo anche aumentato, ma esistono anche altri criteri. Ad esempio abbiamo il criterio per cui se esistono famiglie che hanno dei

problemi socio-economici particolari, si possono attribuire comunque dei punti, dei punti equivalenti, in totale, ai restanti criteri importanti, perché li rendiamo dei criteri equipollenti. Abbiamo altri criteri, ad esempio possiamo avere dei genitori che sono disabili: un genitore vale tot punti fino a, due genitori ovviamente di più. Uno dice: due genitori? Sì, è molto più comune di quanto si pensi perché a Padova abbiamo una nutrita comunità di sordomuti e quindi è possibile e, anzi, capita che ci siano famiglie con due genitori disabili, quindi inseriamo e agevoliamo anche l'entrata di queste persone. E poi, sì, in quanto nel programma elettorale, di cui io qui ho una copia, lo promettevamo, e noi tendenzialmente andiamo a mantenere le nostre promesse, andiamo ad agevolare anche le persone che sono residenti a Padova da un tot di tempo: si inserirà un tot di punteggio per i residenti da dieci anni, da quindici o da venti.

Ho sentito un po' di bufale, diciamo, per cui questo è un criterio prevalente, e mi spiace ma non è un criterio prevalente, è un criterio che è equipollente rispetto ad altri, perché? Perché in caso di problematiche simili noi, come Amministrazione e come Consiglio, decidiamo di agevolare i padovani, cosa per cui i padovani ci hanno votato, perciò - vorrei sottolineare la nostra coerenza - non andiamo a cambiare la nostra opinione.

Spero di aver fatto una disamina rapida, in quanto avevo poco tempo, ma comunque esaustiva, e annuncio ovviamente il voto favorevole del Gruppo Lega Nord a una delibera di cui devo fare i complimenti a tutto il Settore tecnico e all'Assessore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Fama, lei ha cinquanta minuti a disposizione.

Consigliere Fama (Bitonci Sindaco)

Tutti! Grazie, Presidente. Faccio i complimenti, a nome di tutta la Lista Bitonci, all'Assessore Brunetti per le modifiche al Regolamento degli asili nido comunali, modifiche che lo migliorano in maniera consistente.

Innanzitutto l'Amministrazione va incontro alle esigenze economiche delle famiglie estendendo i posti part-time a tutte le strutture e dando la possibilità di cambiare l'iscrizione durante l'anno da full-time a part-time alle

famiglie nelle quali subentrino difficoltà lavorative, cosa frequente durante un periodo di crisi economica come quello attuale.

(Intervento fuori microfono)

Ci sarà maggiore flessibilità per quanto riguarda l'assegnazione dei posti. Infatti, qualora ci siano posti liberi, questi saranno assegnati anche se la domanda verrà presentata oltre i termini. Inoltre, in linea con quanto promesso in campagna elettorale, come potete vedere nei volantini, e in linea con quanto già applicato per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi pubblici, viene introdotto il criterio di anzianità di residenza nell'assegnazione del punteggio.

Ci tengo a sottolineare che, qualora ci siano posti liberi, nessun bambino verrà escluso, ma, se dovessero subentrare un numero di domande superiore rispetto al numero dei posti, ritengo sia giusto che vengano favorite le famiglie che risiedono da più tempo nella comunità padovana e che quindi hanno contribuito maggiormente al suo sviluppo e alla sua crescita. Questi non sono asili padani, come vi piace chiamarli, ma sono asili pagati con i soldi dei padovani ed è giusto che ci vadano prima i figli dei padovani.

Saranno inoltre riconosciute maggiormente, mediante l'assegnazione di più punti, le situazioni di disagio di un bambino, come può essere la presenza di uno o entrambi i genitori disabili o in caso di bambini orfani.

Sulla base di quanto detto dichiaro che il Gruppo Lista Bitonci voterà compatto a favore.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

(Voci confuse)

Consiglieri, per cortesia.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Non ho cinquanta minuti, vero? Non ho cinquanta minuti?

Presidente Marcato

No, purtroppo lei no.

Consigliere Bianzale (FI)

Intanto mi unisco ai ringraziamenti, intanto mi unisco ai ringraziamenti fatti dai miei colleghi all'Assessore Brunetti e a tutti i componenti degli Uffici, che hanno lavorato alacremente per portare a redigere un Regolamento e a migliorare un Regolamento precedente, un Regolamento che ci hanno spiegato, anche se qualcuno ha voluto tentare di annacquare, è arrivato di concerto con le istanze dei genitori che hanno, appunto, i bambini agli asili nido. È un Regolamento che amplia e che ha l'obiettivo ambizioso di ampliare la platea del servizio a tutte le famiglie che, magari, precedentemente venivano escluse. Ha potenziato dei criteri, criteri che riteniamo di buonsenso, e i criteri sono a sommatoria, non è prevalente uno rispetto a un altro, e questo è importante sottolinearlo.

Quindi, a nome del Gruppo di Forza Italia, annunciamo voto favorevole alla delibera.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Bene...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Io vi ringrazio, voi non lo sapete, ma abito in questa città da trentasette anni, ho superati i dieci.

(Intervento fuori microfono)

Ho superato i dieci.

(Intervento fuori microfono – Applausi)

Allora, vi ho letto prima, ma per chi ne ha bisogno il programma del Sindaco è sempre qui, perché questo serve e vi aiuta a comprendere meglio le cose. È scritto, è scritto... *repetita iuvant* dicevano i latini: “revisione dell’accesso alle scuole materne ed elementari”, è scritto nel programma, basandosi non solo sui criteri reddituali ma anche, anche sul criterio dell’anzianità di residenza.

Voi non ve la dovete prendere col Sindaco, né con l’Assessore Brunetti, perché il Sindaco il programma l’ha fatto prima; ve la dovete prendere con i padovani. Voi stasera dovete dire ai padovani che praticamente vi hanno offeso. Quindi cosa c’entra il Sindaco e l’Assessore Brunetti? Dovete chiederlo ai padovani!

Per cui stasera siamo felici, Assessore Brunetti, di votare la delibera, ma sa perché? Loro l’hanno capito durante il percorso e la serata: perché lei ha portato delle migliori che neanche si sognavano. Altro che copia e incolla! Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Intanto, Presidente, la prego di avere uno stile più consono, perché ogni tanto fa delle uscite poco rispettose. So che lei tra pochi mesi...

Presidente Marcato

Mi adeguo ai miei interlocutori. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Ecco, come questa. So che tra pochi mesi ci lascerà, ci avete già indicato il nome del suo successore...

Presidente Marcato

Perdoni il gesto scaramantico.

Consigliere Zampieri (PD)

No, no, ci lascerà per altri lidi, ovviamente, scherza?!

(Voci confuse)

Visto che avete già individuato chi la sostituirà, mi auguro che questa persona abbia uno stile completamente diverso dal suo.

Ma parto rivolgendomi a... Quanto tempo ho, a proposito, Presidente? Quanto tempo abbiamo come Partito Democratico?

Presidente Marcato

Mi sembra dieci minuti. Quanto tempo ha?

Consigliere Zampieri (PD)

Dieci minuti?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Parto rivolgendomi all'Assessore Brunetti, che ovviamente ci dispiace se si è sentita offesa sul piano personale, e gliene faremmo anche le scuse, però allo stesso tempo mi auguro si renda conto di far parte di una Giunta, cioè non è che è un tecnico l'Assessore Brunetti: viene qui, dice delle cose, noi non le condividiamo, cosa dobbiamo dire? Possono esserci stati dei toni magari accesi, ma di fronte a un provvedimento che l'opposizione reputa molto negativo non so cosa avremmo detto. Del resto lei, Assessore, in Giunta, quando passano le delibere che querelano l'opposizione, mica vota contro, no? Allora non può chiedere il rispetto e poi fare l'esatto opposto. Cosa dovremmo dirle noi?

Quando il Sindaco scrive su *Facebook* che bisogna bruciare i comunisti o cose di questo tipo, non ho visto suoi *post* che chiedono un maggior rispetto.

(Intervento fuori microfono)

I comunisti del PD. No, la befana che brucia i comunisti del PD. Non ho visto suoi *post* indignati di fronte a cose di questo tipo, dunque ci spiace se lei si è sentita così, però allora ci attendiamo che da domani anche lei agisca di conseguenza. Perché sa, lei sta lì in base a un mandato politico e quindi, se questo comporta degli onori, ci sono anche degli oneri, quali ad esempio portare un provvedimento che, come è stato ben spiegato da tutti i colleghi del Partito Democratico e dell'opposizione, insomma, è insufficiente, è sbagliato, soprattutto per un motivo, che è molto semplice, in fin dei conti, al di là di tutte le discussioni che facciamo qui.

Quando si parla di politiche per la famiglia, di asili in questo caso, si ritiene, credo il buonsenso dovrebbe indurre a pensare che l'obiettivo che ci si pone, e anche qua poco generosamente si è parlato dell'ex Assessore Piron come di uno disinteressato; beh, quanto meno l'Assessore Piron ha costruito degli asili nido in questa città, ecco, tanto per iniziare a rimettere un po' in ordine il ragionamento. Non so, perché si parla di asili nido, qui c'è uno che li ha costruiti, qua non ce n'è nessun altro, in questa sala, che li ha costruiti gli asili nido comunali a Padova, c'è solo Piron, quindi quando si parla di lui meriterebbe almeno un po' di rispetto, insomma, per il lavoro fatto, che poi può non essere condiviso dalla maggioranza, è naturale, ma si dovrebbe

almeno riconoscere questo. Ma si dovrebbe, appunto, se si parla di asili, discutere di come far andare più persone, far andare più bambini.

Allora, al di là di tutto il dibattito che c'è stato questa sera, il motivo per il quale questa delibera non c'entra un fico secco col miglioramento delle politiche per la famiglia è che non produrrà nessun vantaggio per quelle famiglie che oggi vorrebbero mandare i propri figli all'asilo e non riescono per le più svariate ragioni: perché costano troppo le rette, perché non riescono a combinarsi da un punto di vista logistico, perché qualcuno in famiglia ha perso il lavoro e non si può più pagare la tariffa. Cosa c'entra la padovanità? Oltre a tutti gli argomenti che Fiore, la Betto, Piron, Beda eccetera, Margherita Colonnello, hanno elencato e che non c'è il tempo di riprendere.

Ma questa delibera non è solo un provvedimento tecnicamente non condivisibile dal Partito Democratico. È anche il provvedimento, l'abbiamo sentito con il "canto del cigno", così lo possiamo definire, dei Consiglieri di Forza Italia, che stabilisce – e qui mi devo complimentare con il Sindaco Bitonci - la fine politica dell'ala moderata di questa maggioranza. Forza Italia, se voterà a favore di questo provvedimento, di fatto - partito che in questa città ha avuto il Sindaco, che esprime Deputati, Consiglieri regionali - è ormai ridotta a fare la stampella di un Sindaco che ha vinto le elezioni, che, leghista, va avanti col suo programma, anche a tratti estremista, e si ritrova nella fantastica situazione di avere un ineffabile, un ineffabile Capogruppo di Forza Italia, Bianzale, che al capezzale della vita politica del proprio partito ringrazia anche: grazie di averci ammazzati, grazie di averci eliminati. E io lo dico anche sportivamente...

(Interventi fuori microfono)

Pur non essendo contento di questo, devo riconoscere una grande abilità di Massimo Bitonci in questo: nel giro di pochi mesi è riuscito a far sparire, diciamo, la natura civica della propria candidatura, ma quello era un fatto legato alla sua persona, ma soprattutto è riuscito ormai a trasformare Forza Italia in una forza residuale, che ormai viene addirittura in Consiglio a ringraziare per provvedimenti che con la storia del liberalismo di questo Paese non hanno nulla a che vedere, che con la visione di una parte del mondo cattolico non c'entrano nulla. Ma, dopo aver incassato questi colpi, viene pure in Consiglio a ringraziare il Sindaco? Sindaco, complimenti, cioè lei...

(Intervento fuori microfono)

Secondo me Salvini tra un po' la vuole con lei e ci toccherà tornare a votare. Tutto succederà, tranne che Forza Italia prenda voti, però, in questa città. Siamo quindi al capezzale, a una vicenda che è anche un po' tragicomica, no? Perché poi Bianzale insiste anche a provare a spiegare perché il provvedimento è bello. È una cosa spassosissima, che dà l'idea dell'abilità di Massimo Bitonci e, ahì noi, della situazione di grave emarginazione delle forze moderate di questa Amministrazione. La cosa non stupisce, perché il Sindaco ha innestato il turbo il giorno dopo le elezioni su posizioni estremiste, che non hanno nulla a che fare con la storia del liberalismo o del socialismo democratico di questo Paese.

(Intervento fuori microfono)

Beh, molti ex socialisti sono confluiti in Forza Italia, anche alcuni suoi sostenitori probabilmente hanno votato in passato queste forze politiche, che mai però si sognerebbero di portare un provvedimento come questo. Lei è così bravo, invece, che glielo fa votare, perché vedrà che glielo votano, scommettiamo? E le dicono anche grazie. Insomma, ha fatto un grande affare lei con questi di Forza Italia. Avessimo avuto noi degli alleati così, guardi!

(Intervento fuori microfono)

E vede, poi Bianzale si scalda anche, perché giustamente deve anche dimostrare che...

(Intervento fuori microfono)

E quindi la domanda, la questione migliore su questa delibera l'ha posta il Consigliere Pasqualetto: quanto tempo resta a Forza Italia? Ne resta gran poco, Consigliere Pasqualetto. Forse per parlare sì, ma, a occhio, per essere ascoltati qui dentro per voi il tempo è scaduto.

Noi voteremo contro a questa delibera, il Partito Democratico non sosterrà questa soluzione, che non è una soluzione ma un modo per, secondo noi, rispondere a logiche di propaganda utili alla Lega Nord, utili alle forze estremiste di questa Amministrazione, non certo utile alle famiglie padovane.

Le ragioni le abbiamo illustrate e sicuramente tra quattro anni, se gli elettori ci daranno la fiducia, sarà una delle prime cose che cambieremo appena torneremo al governo di questa città, non con Forza Italia perché tra quattro anni sarà, ah noi, scomparsa.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere Zampieri. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 18, non votanti 2, contrari 11. Approvata.

Mettiamo ai voti anche l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 20, non votanti 1, contrari 10. Approvata.

Passiamo alla prima mozione incidentale. Chi la presenta? Però, fate una cortesia, prenotatevi, perché altrimenti non vedo...

Consigliere Beda (PD)

La prima mozione incidentale è per sollecitare quella partecipazione con i Comitati di Gestione dei genitori che auspicavamo prima.

“Il Consiglio comunale si impegna, entro sessanta giorni, a convocare una Commissione aperta ai rappresentanti dei Comitati dei Genitori per un confronto sui criteri adottati, in vista anche delle scelte per gli anni futuri”.

È una mozione molto semplice per portare nel processo di coinvolgimento delle scelte anche chi poi deve subirle, se possiamo dire così, queste scelte. Ecco che quindi il ruolo dei genitori diventa fondamentale e noi chiediamo che siano ascoltati. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Non vedo interventi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 10, non votanti 1, contrari 20. Respinta.

Mozione numero 2. Prenotatevi, per cortesia, altrimenti vado avanti, la metto in votazione. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Quanti minuti ho? Un paio, penso.

(Intervento fuori microfono)

Due minuti, sarò velocissimo. Presento questo e anche le altre, sostanzialmente.

La richiesta è quella, entro sessanta giorni, di convocare una Commissione per relazionare su dati di iscrizione, sui *trend* demografici, su dati sostanzialmente promessi, che effettivamente alcuni di questi non sono stati dati, e quindi per dare la possibilità anche di una rilettura in prospettiva futura.

La mozione 3, approfitto del poco tempo che ho, se è possibile di pubblicare questi dati sui siti internet in modo da dare trasparenza a graduatorie, numeri di posto, *trend* anagrafici e così via.

E la numero 4 il fatto di, fra un anno, rivedere il criterio, rivalutarlo insieme per, alla luce anche dei dati tra domanda e offerta, valutarne l'efficacia.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Allora, mettiamo in votazione la mozione incidentale numero 2.

Dichiaro aperta la votazione. Consiglieri, rimanete ai vostri posti, che così andiamo...

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 10, non votanti 4, contrari 17. Respinta.

Mozione numero 3.

(Intervento fuori microfono)

Assolutamente. Ci siamo? Allora, mozione incidentale numero 3.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 9, non votanti 4, contrari 18. Respinta.

Mozione numero 4.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 9, non votanti 4, contrari 18. Respinta.

Riforma del sistema camerale. Prenotatevi, per cortesia.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 9 o.d.g. (Deliberazione n. 4)**

OGGETTO: Mozione: riforma del sistema camerale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 9 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Favero per l'illustrazione.

Consigliere Favero (LN-LV)

Allora, questa mozione la conosciamo tutti in quanto l'abbiamo discussa anche in Commissione apposta con i rappresentanti del sistema camerale.

Cosa succede, essenzialmente, e perché chiediamo di intervenire alla Giunta? Con il decreto legge 90 del 2014 si va a eliminare in vari anni, in tre anni, dal 35 di quest'anno al 50% del 2017, delle entrate camerali per quanto riguarda la Sezione tributaria, quindi delle aziende.

Questo comporterebbe, dato che ormai da anni il Governo centrale, di qualsiasi colore politico, non dà più stanziamenti alle Camere di Commercio a livello territoriale, comporterebbe quindi l'incapacità di una buona parte delle Camere di Commercio di ottemperare a tutti i loro servizi che al momento stanno attuando e che dopo andrò brevemente a elencare, e per

un'altra buona parte andrebbe ad avere una semplice contrazione dei servizi stessi.

Questo, ovviamente io capisco il senso del provvedimento del Governo, che non è altro che una riduzione delle tasse. C'è da dire che preferirei vedere, e questo a livello politico lo affermo, preferirei vedere una riduzione delle tasse dal Governo centrale e non che vada a colpire degli Enti periferici.

C'è da dire, poi, che con questa mozione andiamo anche a chiedere che non si sposti poi tutto il Registro delle Imprese a Roma, ma che rimanga a livello territoriale, dove le Camere di Commercio hanno un contatto superiore.

Perché andiamo a proteggerle? Perché le Camere di Commercio, sebbene purtroppo non tutte le aziende ne siano a conoscenza, e di questo, secondo me, le Camere di Commercio dovrebbero fare maggior pubblicità, ma hanno enormi servizi da dare alle imprese stesse: dalla richiesta, dalla ricerca di contributi e di fondi, alla contribuzione per eventi turistici, andiamo poi anche alla contribuzione per le *start-up*, quindi per i giovani, abbiamo una sequela di servizi anche di misurazione che possono essere dati alle aziende, oltre a tutta la burocrazia che, invece, normalmente le aziende conoscono benissimo.

Questo, correlato al fatto che anche un 80% del campione degli assistiti alle Camere di Commercio si è detto favorevole al mantenimento della Camera di Commercio in quanto tale perché funzionante, io inviterei, con questa mozione, il Governo di certo non a non ridurre le tasse, ma a rivedere magari in maniera diversa il taglio, magari andando sì ad accorpate realtà non funzionanti e a trasformarle, ma invece a preservare le realtà funzionanti e, anzi, esaltarle, in quanto sappiamo che in una situazione macroeconomica non funzionante come quella odierna è fondamentale esaltare il territorio stesso per permettergli di rigenerarsi, e non andarlo a tagliare mantenendo uno spreco centrale.

Questa è la mozione che presentiamo. A voi la discussione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì, è un argomento questo importante, interessante, anche perché sappiamo perfettamente che nell'ambito territoriale nazionale ci sono alcune Camere di Commercio che funzionano molto bene, come quella di Padova, ce ne sono altre che magari non sono egualmente organizzate, ce ne sono alcune che spendono tanto, alcune che spendono opportunamente, quindi il mondo, come dire, camerale è variegato, ma fondamentalmente è un tessuto positivo che agevola sicuramente l'attività delle aziende e offre servizi importanti.

Vorrei sottolineare che proprio a questo proposito alcuni anche Parlamentari del PD padovani, cito il Senatore Santini perché su questo si è impegnato anche in un contatto diretto con la realtà camerale padovana, è stato fatto un mesetto e mezzo fa un convegno proprio organizzato qui a Padova, con la sua presenza e anche di altri Parlamentari, per un momento di confronto diciamo libero in ordine ai provvedimenti che erano stati adottati dal Governo e per capire anche insieme quali vie d'uscite si potessero trovare, da un lato per contenere, diciamo, e razionalizzare la spesa di questi Enti, e dall'altro per venire incontro, effettivamente, a richieste che effettivamente rispondono anche alle necessità del tessuto produttivo padovano e, più in generale, nazionale.

A questo proposito vorrei ricordare che, se all'inizio era stato messo in discussione anche, diciamo, InfoCamere, e quindi anche tutta l'attività di eccellenza effettivamente offerta da una realtà che è nata a Padova e che serve effettivamente tutto il territorio nazionale, poi su questo effettivamente si è in qualche modo arrivati a trovare, da quello che so, delle opportune soluzioni perché questa realtà non venisse meno.

L'altro aspetto, mi pare, che è nato anche da quel convegno fatto a Padova, è quello di un impegno delle Camere di Commercio stesse a una autoriforma in modo tale che effettivamente una serie di realtà camerali di dimensioni, soprattutto di numero di abitanti, soprattutto di associati, di imprese, di numeri piuttosto contenuti si aggregassero con altre in modo da creare una massa critica a livello di servizio adeguata e quindi, anche in termini di costi, delle possibili razionalizzazioni e abbattimenti.

Quindi in questo senso credo che la riforma, che inizialmente

sicuramente ha visto le Camere di Commercio, quindi anche i lavoratori molto preoccupati, e giustamente, anche perché poteva voler dire tagli di posti di lavoro significativi, ha trovato nel tempo una modalità di dialogo anche a livello governativo, anche con l'impegno, ripeto, di sensibili Parlamentari anche del nostro territorio, perché da un lato effettivamente si innescasse un meccanismo di autoriforma gestito dalle stesse Camere di Commercio, e quindi anche con un impegno formale preso, e dall'altro, effettivamente, si rispondesse, come dire, a delle istanze di qualità, da mantenere anche a favore delle imprese, perché sono servizi erogati sicuramente importanti, e la salvaguardia di alcune eccellenze, che in Padova appunto è rappresentata da InfoCamere, e quindi da tutti i servizi telematici che vengono svolti per tutto il territorio nazionale, in modo che questo non andasse perso e, in qualche modo, un processo di razionalizzazione non andasse a tarpare delle realtà fondamentali del nostro tessuto economico, ma anche con risvolti positivi per tutta la Nazione.

Quindi mi pare che, effettivamente, da posizioni che potevano essere inizialmente piuttosto lontane, si sia arrivati a un dialogo proficuo, che sta cercando tutt'ora, insomma, soluzioni praticabili, anche con l'impegno in prima persona delle realtà camerale.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Proprio due minuti. Noi, ovviamente, come movimento civico non abbiamo un'elaborazione così approfondita sui temi nazionali e ci struttureremo, forse, anche per questo, però abbiamo avuto l'opportunità in Commissione di ascoltare, ho avuto modo anche di parlare con i rappresentanti sia della Camera di Commercio che dei lavoratori.

In effetti, guardandoci un po' dentro, ho notato, insomma, diciamo nel modo in cui, nelle scadenze con cui si vuole fare questa riforma del sistema camerale, un po' delle incongruenze, nel senso che si è voluto partire dai tagli economici, rimandando a un secondo tempo la riforma nel suo complesso.

Questa cosa, francamente, la troviamo un po' poco razionale, perché prima dobbiamo decidere dove andare, prima dobbiamo decidere che tipo di

ruolo vogliamo dare alle Camere di Commercio oggi e dopo e solo dopo decidiamo quali sono le risorse, se le risorse sono tante o sono poche, dove vanno tolti gli sprechi eccetera.

Quindi noi condividiamo la necessità che questa riforma venga un attimo rivista perché riteniamo che fatta in questo modo, quindi anticipando i tagli e posticipando la riforma nel suo complesso, si ottenga solamente l'obiettivo di svilire e di tarpare le ali a delle istituzioni che vanno sì riformate, che vanno sì ottimizzate dal punto di vista della spesa, ma che sono vorrei dire indispensabili, una volta rese più efficienti, per far ripartire il nostro Paese.

Quindi condividiamo le finalità, diciamo, di questa mozione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi.

Dichiarazioni di voto? Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora, non sono intervenuto, anche se sono uno dei promotori, appunto, della mozione.

Oltre a esprimere il parere favorevole a questa mozione, una delle problematiche che vorrei mettere in evidenza è questa: bisogna che diamo un segnale forte, come Amministrazione, che non vengano fatti poi disegni di legge che poi tutti quanti sono d'accordo che sono sbagliati e bisogna modificarli.

La mia preoccupazione, che ho espresso anche in Commissione, era sul fatto che qual è il tesoro delle Camere di Commercio? Le banche dati. Io non vorrei che le banche dati fossero trasferite al Governo e poi fossero cedute, alienate a privati. Non dobbiamo perdere questo patrimonio, che si sono create in molti anni.

Comunque ringrazio Favero della relazione e il parere sarà sicuramente favorevole.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, astenuti 5, favorevoli 22, non votanti 4. Approvata.

Mozione numero due, Carlo Pasqualetto ed altri: diritto di voto agli studenti Erasmus all'estero. Prego, Consigliere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 15 o.d.g. (*Deliberazione n. 5*)**

OGGETTO: Mozione: diritto di voto agli studenti Erasmus all'estero.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 15 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Pasqualetto per l'illustrazione.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente. Gentili Consiglieri, quello che vi propongo questa sera è una mozione che propongo come io primo firmatario, poi altri firmatari abbiamo Favero, Fama e Colonnello, se non sbaglio, alla fine.

Semplicemente si esplica in questo modo: l'ESN, Erasmus Student Network, è un'associazione europea che racchiude dentro di sé tutti gli studenti Erasmus che desiderano farne parte. In Italia c'è un dispiegamento di questa associazione, che conta numerosi nuclei, e qui a Padova abbiamo un nucleo dell'ESN italiana, che è ESN Padova.

I ragazzi della ESN sono venuti a parlarci per chiederci di dargli una mano in una battaglia, una campagna che stanno portando avanti, che è una proposta di legge d'iniziativa popolare che serve a colmare un *vulnus* normativo. Cosa succede? Ad oggi uno studente Erasmus che studia all'estero non può votare durante un'elezione, come sapete a livello europeo, all'elezione europea si può votare, ma a livello italiano oppure regionale non è possibile votare all'estero, come invece è possibile per le persone che sono iscritte al Registro dei residenti all'estero. Per iscriversi al Registro dei residenti all'estero è necessario essere all'estero da dodici mesi, così vedete bene che uno studente Erasmus, che solitamente fa il suo periodo di studio per sei o dieci mesi, non può entrare all'interno di quel Registro.

La problematica che ci veniva rappresentata dagli studenti dell'Erasmus Student Network era che spesso gli studenti italiani che stavano vivendo l'esperienza di studio all'estero nel programma Erasmus vedevano un po' limitati i loro diritti di voto e si trovavano nella situazione difficile di dover scegliere, anche per questioni economiche, di rientrare in patria per votare, e ovviamente questo poteva essere complesso per molti di loro.

Da qui parte la loro iniziativa di una proposta di legge di iniziativa popolare in cui si voleva permettere agli stessi studenti che durante un periodo di Erasmus sono all'estero di poter votare come succede ai cittadini residenti all'estero. Questa iniziativa sta andando molto bene a livello nazionale, è stata data notizia che in Senato è stato votato un emendamento che darebbe ragione, insomma, a questa visione, che andremmo a colmare il *vulnus* legislativo, però noi riteniamo che sia doveroso comunque votare questa mozione per sostenere ancor di più, anche a livello della nostra città, l'*iter* legislativo.

Quindi, vedete bene, votando questa mozione quello che si cerca di fare è di dare un segnale a livello padovano, che il Comune di Padova vede, proprio come città ricca di studenti Erasmus e ricca di un'Università che attrae studenti da tutto il mondo, l'interesse per i loro diritti.

Aggiungo al Presidente che quando nel paragrafo si impegna il Sindaco e la Giunta al sostegno e a collaborare in merito a tale proposta di legge, metto un inciso in cui spiego il particolare, che è: "in particolare con l'azione propositiva dell'Amministrazione comunale di Padova, dell'Ufficio elettorale, nell'acquisire i certificati elettorali relativi ai sottoscrittori della proposta di legge non residenti a Padova". Questo viene fatto perché se ci sono... i ragazzi stanno raccogliendo le firme, ma se quelle firme sono

raccolte dal cittadino residente a Padova il nostro Ufficio Anagrafe può, per aiutare questa struttura, che non ha un partito dietro e quindi non è strutturata, a richiedere i certificati dei non residenti. Grazie.

(Esce il Consigliere Berno – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Un breve intervento per dichiarare il voto favorevole del nostro Gruppo.

Questa mozione è utile, diciamo, fino a un certo punto, in quanto ci è stata data notizia che oggi in Senato è fortunatamente passato il provvedimento che permette agli studenti Erasmus di poter votare all'estero, e tuttavia riteniamo che a livello simbolico quanto contenuto appunto nella mozione del Consigliere Pasqualetto sia molto importante in quanto è indice di una Padova che si apre all'Europa e di una Padova che sostiene fortemente il progetto europeo.

Non può, quindi, che avere il nostro avallo. Basta.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Inizio il mio intervento ringraziando il Consigliere Pasqualetto, che mi ha portato a conoscenza di questa problematica.

Io, sinceramente, non avendo fatto l'Erasmus, non mi ero nemmeno posto il problema della votazione all'estero per gli Erasmus; davo per scontato che un Paese come l'Italia, che si è sempre vantata di essere esterofila, che ha sempre parlato di Europa fin dagli albori, Padri Fondatori dell'Europa eccetera, avesse ovviamente già rimediato a una simile problematica. Invece ringrazio il Consigliere Pasqualetto, che mi ha detto che effettivamente non era possibile, al momento, per uno studente Erasmus votare all'estero in Europa. Perché? Semplicemente perché non c'erano le motivazioni di residenza, perché bisognava essere residenti all'estero per almeno dodici mesi.

Perciò aderisco molto volentieri e sono tra i firmatari di questa mozione, che aiuta i ragazzi dell'ESN a portare avanti la raccolta firme che vada a modificare la legge italiana per permettere agli Erasmus - o a tutti coloro che sono all'estero per meno di un anno per motivi di studio - di poter votare e quindi esprimere il loro diritto, perché senza il diritto di voto non siamo una democrazia.

Spero che a breve si ponga fine a questa problematica e si vada a colmare un *vulnus* legale presente. Grazie mille e a voi.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi.

Dichiarazioni di voto? Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Finché c'è, quindi ne approfitti.

Consigliere Bianzale (FI)

No, infatti volevo rasserenare il Consigliere Zampieri, perché Forza Italia gode di ottima salute, e questa mozione - a cui si è associato anche il Partito Democratico o la parte minoritaria del Partito Democratico, perché, non so, mi pare che voi veniate dall'apparato, non vorrei che foste voi al capezzale, cioè noi fossimo al vostro capezzale - presentata dal collega Pasqualetto dimostra come Forza Italia sia effettivamente una forza liberale, seria e che ha un ampio senso del futuro investendo sui giovani che studiano all'estero.

Quindi noi voteremo, quindi noi voteremo a favore di questa mozione.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione. Ah no, scusatemi, manca... se n'è andato uno scrutatore, quindi Micalizzi lo sostituirà con piglio sicuro. Micalizzi è il nuovo scrutatore.

(Esce il Consigliere Beda, sostituito nelle funzioni di scrutatore dal Consigliere Micalizzi – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 1, favorevoli 27, non votanti 1. Approvata.

Mozione numero tre, Federica Pietrogrande ed altri: modificare lo schema del Decreto Legislativo in studio al Governo in attuazione della Legge Delega 67/2014. Prego, Consigliere.

(Escono i Consiglieri Saia e Piron – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 11 o.d.g. (Deliberazione n. 6)**

OGGETTO: Mozione per modificare lo schema del Decreto Legislativo in studio al Governo in attuazione della Legge Delega 67/2014.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 11 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Pietrogrande per l'illustrazione.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. La mozione, che sono certa abbiate tutti visionato, quindi cercherò di essere veloce e non tediarvi ulteriormente, comunque è una mozione, secondo me, molto importante.

Come probabilmente avete avuto modo di vedere, l'anno scorso il Governo ha emanato la legge delega 67 del 2014 con lo scopo di deflazionare il carico della giustizia. In realtà questa legge delega, nelle pieghe di questa legge delega è prevista la possibilità di, sostanzialmente, archiviare dei procedimenti anche in fase di indagine se risultino di... per particolare tenuità del fatto e nell'ipotesi di non abitudine del medesimo fatto.

Il Governo a dicembre ha emanato uno schema di decreto legislativo, che ho riportato nella mozione, nella quale appunto si ripercorre e si individua la possibilità per i Magistrati di archiviare il reato e quindi comunque di escludere la punibilità per quei reati che sono puniti anche con la pena della reclusione da uno a cinque anni, quindi una categoria vastissima di reati che comprende...

Io ritengo che questo tipo di decisione, per quanto abbia un lodevole intento, e cioè quello di deflazionare il carico di giustizia, non sia accettabile in un Paese civile. Un Paese come il nostro, che punta a competere a livello internazionale, che deve rispettare dei parametri in Comunità Europea, deve innanzitutto essere in grado di tutelare i cittadini e di garantirgli tutti quelli che sono i diritti garantiti a livello costituzionale. La volontà di ridurre l'attesa dei tempi di giustizia è senz'altro, come dicevo, lodevole, però dev'essere realizzata con strumenti diversi, come per esempio implementando l'organico della Magistratura e non togliendo possibilità di veder garantiti i propri diritti ai cittadini.

Ricordo solo brevemente come qualche tempo fa, di recente, abbiamo parlato e ricordato la "Giornata contro la violenza delle donne"; in questo caso si tratta di un reato, quello dello *stalking*, che è di recente introduzione, che a mio avviso troverebbe la sua immediata vanificazione a seguito dell'introduzione di questo tipo di... di questo testo del decreto legislativo. Sapete, infatti, come le donne già difficilmente arrivino al punto di denunciare i propri aguzzini. Quest'oggi sul giornale, sul Gazzettino si parlava di, in questi primi mesi, dati allarmanti: ottantaquattro richieste d'aiuto solo nel nostro territorio. Come dicevo, una donna arriva a denunciare a seguito di numerosi... già comportamenti subiti di una certa gravità, e se in un contesto del genere la vittima si trova pure a veder archiviato il proprio reato perché non è riuscita a dimostrare con un elemento fattuale le persecuzioni subite o i maltrattamenti subiti, è evidente che non ripresenterà mai una seconda denuncia.

È altresì evidente che in questo modo disincentiviamo le persone a denunciare. Questo è uno dei reati che verrebbe inclusi dentro ed è forse quello sul quale evidenzio l'attenzione perché è una tematica che mi sta molto a cuore, però certamente all'interno del decreto vengono colpiti reati contro il patrimonio, contro le persone, contro la libertà morale, contro l'inviolabilità del domicilio. Si tratta di numerosissimi reati e ritengo che sia importante che il Governo, in questo intento ragionevole che vuole realizzare, piuttosto faccia un discrimine fra quelli che sono i reati che possono avere una peculiarità di particolare tenuità, come peraltro è già previsto nelle fattispecie di competenza del Giudice di Pace, senza però precludere l'accesso alla giustizia, che è senz'altro importante, per reati che toccano e violano dei diritti fondamentali dell'individuo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Stiamo parlando di una tematica che, purtroppo, è sempre attuale in Italia, in quanto la nostra giustizia è costantemente ingolfata, abbiamo sempre problematiche anche a livello europeo, l'Europa spesso ci dice che dobbiamo muoverci coi processi eccetera.

Perciò io capisco il motivo per cui andiamo adesso a parlare della legge 67 del 2014, il tentativo è lodevole, ovvero cerchiamo di semplificare le procedure, togliere burocrazia, andiamo a limitare le problematiche nella giustizia, magari la sveltiamo anche un po' e non ci prendiamo costantemente multe dall'Europa.

Però io mi immagino i grandi geni che hanno creato questo decreto. Hanno deciso: beh, sveltiamo rapidamente le cose, perciò, invece che andare magari ad aumentare l'organico, cosa che potrebbe essere sensata in quanto da anni ci lamentiamo costantemente di avere una mancanza di organico nel settore legislativo... legislativo, scusi, della parte dei Giudici. Non andiamo magari a semplificare i reati, che abbiamo infinite leggi in Italia; no, andiamo a fare una cosa che livella totalmente, andiamo a dire: qualunque reato che abbia come massimale una pena di cinque anni, se compiuto in maniera lieve e non abitualmente non occorre neanche andare a processo.

A me pare che sia un concetto un po' da decerebrati, in quanto mentre io posso capire che se rubo un chiodo o rubo il tappino della gomma di una bicicletta, probabilmente è inutile far partire un processo, non riesco a comprendere come sia possibile valutare una lieve entità in uno *stalking* magari, di cui la collega Pietrogrande prima stava parlando; non riesco a capire come si possa dire che ho fatto una effrazione e sono entrato in casa ma poco, cioè era la prima volta. Essenzialmente, dicendo di lieve entità e non abituale, stiamo dicendo: la prima volta che ci provi ti riesce male e quindi non ti puniamo; magari la seconda ti viene meglio e quindi lì facciamo partire il processo.

Io ritengo il concetto per cui è stata creata questa legge, è sensato andare a semplificare il comparto della giustizia, ma ritengo totalmente folle andarlo a fare in questa maniera.

Perciò sono molto felice la collega Pietrogrande mi abbia proposto di partecipare a questa mozione e ho aderito molto, molto volentieri. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Non vedo altri interventi.

Dichiarazioni di voto? Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Grazie. Anch'io avevo partecipato, con i colleghi che mi hanno preceduto, appunto a sollecitare l'Amministrazione su questo tema, per cui esprimo parere favorevole a questa mozione e vorrei sollecitare il Sindaco, che quando qualche Consigliere gli rivendica tutta una serie di reati che vengono commessi in città e che lui si sta impegnando a risolvere certe situazioni, poi a livello governativo abbiamo normative che praticamente incidono pesantemente sulla vita dei cittadini. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Non vedo altri interventi. Dichiaro aperta la votazione. Ai vostri posti di combattimento!

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 17, favorevoli 17, non votanti 10. Approvata.

Su richiesta dei Capigruppo rinviamo le mozioni al prossimo Consiglio. Grazie, buonanotte a tutti.

Alle ore 23.18 del 26 gennaio 2015 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.

() Si allegano le schede di votazione dell'emendamento n. 2, relativo all'argomento n. 14 o.d.g. e dell'immediata eseguibilità, relativa all'argomento n. 13 o.d.g., che riportano l'effettivo esito della votazione.*

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Roberto Marcato**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 10 febbraio 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**



SCHEDA DI VOTAZIONE

N. 14/ 2 dell'Ordine del giorno

EMENDAMENTO N. 2 -

Tipo di votazione	Palese	Scrutatore 1: PELLIZZARI	<i>V. Pellizzari</i>
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 2: BEDA E.	<i>[Signature]</i>
Numero legale	17	Presidente: MARCATO R.	<i>[Signature]</i>
Consiglieri presenti	31	Il Segretario Generale: TRAINA L.	<i>[Signature]</i>
N. Votanti	27		
N. Favorevoli	9		
N. Contrari	18		
N. Astenuti	0		
N. Non Votanti	4		

Il N. 14 / 2 dell'ordine del Giorno è RESPINTO

FAVOREVOLI:

PIRON C.	ALTAVILLA G.	ZAMPIERI U.	COLONNELLO	FIORE F.
MICALIZZI A.	BERNO G.	BEDA E.	BETTO F.	

CONTRARI:

RUSSO R.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENEGHINI	SCHIAVO S.
FASOLO S.	MARCATO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.	CRUCIATO R.
BITONCI M.	PASQUALETTO	FAVERO D.	PIETROGRANDE	TURRIN E.
SODERO V.	SAIA F.	BIANZALE M.		

ASTENUTI:

NON VOTANTI:

DALLA BARBA	MAZZETTO M.	FORESTA A.	LODI N.
-------------	-------------	------------	---------

ASSENTI:

ROSSI I.	SILVA J.
----------	----------



SCHEMA DI VOTAZIONE

N. 13/ 14 dell'Ordine del giorno

I.E. -

Tipo di votazione	Palese		
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1: PELLIZZARI
Numero legale	17	Scrutatore 2: BEDA E.
Consiglieri presenti	31	Presidente: MARCATO R.
		Il Segretario Generale: TRAINA L.
N. Votanti	30		
N. Favorevoli	20 19		
N. Contrari	10 11		
N. Astenuti	0		
N. Non Votanti	1		

Il N. 13 / 14 dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

FASOLO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENEGHINI
SODERO V.	MARCATO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.
BIANZALE M.	LODI N.	PASQUALETTO	FAVERO D.
TURRIN E.	SAIA F.	MAZZETTO M.	BITONCI M.

IL CONSIGLIERE
ZAMPIERI PRECISA CHE
IL VOTO
È CONTRARIO

Zampieri

ZAMPIERI U.
CRUCIATO R.
PIETROGRANDE
SCHIAVO S.

CONTRARI:

COLONNELLO	SILVA J.	BETTO F.	PIRON C.	ALTAVILLA G.
FIGLIORE F.	DALLA BARBA	MICALIZZI A.	BERNO G.	BEDA E.

ASTENUTI:

NON VOTANTI:

FORESTA A.

ASSENTI:

RUSSO R. ROSSI I.